

# IL GRUPPO CONEGLIANO



NELLA CAMPAGNA DI GRECIA 1940-1941

**II**

# **Gruppo Conegliano**

**del 3° Reggimento Artiglieria Alpina**

**durante la Campagna**

**Italo - Greca**

Questo volume, copia anastatica dell'originale, è stato riedito in occasione dell'80° della fondazione della sezione A.N.A. di Conegliano per far sì che le leggendarie imprese del Gruppo di Artiglieria Alpina "Conegliano" sul fronte greco-albanese non vadano smarrite e dimenticate con il trascorrere del tempo.

L'originale, edito in un migliaio di esemplari al termine della Campagna di Grecia a cura del comando di gruppo per le famiglie dei Caduti e per i reduci di quell'impresa, è stato messo a disposizione dall'appassionato collezionista di cimeli alpini Luciano Barzotto di San Fior (TV) e dalla sua cara moglie Maria Teresa, recentemente scomparsa nonostante una tenace lotta contro un male più forte della sua ferrea grinta.

Il volume originale e tanti altri preziosi cimeli saranno donati alla Sezione A.N.A. di Conegliano in memoria di Maria Teresa, affinché il suo ricordo sia per sempre legato alla Famiglia Alpina coneglianese.

A Maria Teresa,  
moglie di Artigliere da Montagna,  
madre di un Capitano Comandante  
la 15<sup>^</sup> Btr. del Gruppo Conegliano

Conegliano ha accolto con grande affetto i festeggiamenti che si sono tenuti quest'anno per l'80° della fondazione della sezione ANA cittadina.

Si è trattato di una manifestazione d'affetto spontanea, frutto di un legame profondo e sincero che unisce una comunità al suo corpo storicamente più rappresentativo.

Questo si ritrova nei numerosi contributi che ha dato negli anni in termini di qualità della vita dei cittadini e di partecipazione alla crescita sociale e morale della comunità.

La città, dal canto suo, ha voluto rendere eterno questo sodalizio concedendo la cittadinanza onoraria ad uno dei gruppi più valorosi degli alpini: il "Gruppo Conegliano".

Per questo, a nome dell'Amministrazione Comunale e mio personale, esprimo tutto l'apprezzamento per l'iniziativa intrapresa dalla Sezione A.N.A. di Conegliano che ne ha voluto ricordare le gesta leggendarie, attraverso la pubblicazione del diario della Campagna di Grecia e Albania durante la seconda guerra mondiale.

Un'altra pietra documentale sulla quale si fonda la casa della memoria storica non solo degli alpini ma della nostra gente, che troverà presto spazio all'interno della recuperata Caserma Marras.

Floriano Zambon  
Sindaco della Città di Conegliano



Ricordare gli ottant'anni della nostra Sezione vuol dire ripercorrere gli eroismi e i sacrifici che hanno segnato l'impiego delle truppe alpine nel corso della seconda guerra mondiale.

La presente ristampa ha come obiettivo la divulgazione di un documento storico che, nella sua semplicità, sottolinea l'abnegazione delle truppe alpine e del loro naturale, quotidiano eroismo.

Monito ai giovani: un popolo che non ha rispetto e memoria del passato è destinato a non avere futuro.

Toni Daminato  
Presidente della Sezione A.N.A. di  
Conegliano

GRUPPO CONEGLIANO  
"JULIA"



DEVANT  
AL  
CONEAN  
O SCIAMPE  
O SI MUR

# IL GRUPPO CONEGLIANO

DEL 3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA ALPINA  
MEDAGLIA D'ORO

DURANTE LA CAMPAGNA  
ITALO-GRECA

---

28 OTTOBRE 1940-XVIII - 23 APRILE 1941-XIX

*Miei Ufficiali,  
Miei Artiglieri Alpini,*

*ho voluto che fosse ricordato, in un breve e documentato scritto, quello che voi avete fatto, con semplice e silenzioso eroismo, con indomabile tenacia, durante tutta la Campagna Italo-Greca.*

*Queste pagine voi farete leggere ai Vostri figli, ed altri faranno conoscere alle giovani leve del "Conegliano", perchè sentano più vivo e più forte il desiderio di servire la Patria e perchè vogliano essere domani magnifici soldati dell' Italia Imperiale.*

*Il vostro Comandante di Gruppo*  
DOMENICO ROSSOTTO

NOTE STORICHE

*“ Quando si potrà raccontare, nelle sue vicende, la marcia della “Julia”, fin quasi a Metzovo, questa apparirà leggendaria „.*

MUSSOLINI

## PRIMO PERIODO

### IL PINDO

Il 27 Ottobre il Gruppo Conegliano già da venti mesi in Albania è riunito nella zona di Erseka al comando del Ten. Col. Rossotto. Esso è forte di 1200 uomini preparati spiritualmente e materialmente per la guerra. L'elevato spirito di tutti guarda verso la meta assegnata alla Divisione Julia: Metzovo, a 150 Km. in territorio greco, a 50 Km. da Janina.

All'imbrunire del 27 il Comandante del Gruppo con la 14<sup>a</sup> Batteria (Capitano Baldizzone) e la 15<sup>a</sup> Batteria (Capitano Bertolotti) seguono l'8<sup>o</sup> Alpini verso il Cippo n. 7; la 13<sup>a</sup> Batteria (Tenente Dezzani) segue il Battaglione Cividale verso il Cippo n. 9.

Notte gelida e piovosa, che tuttavia non fiacca lo spirito degli artiglieri alpini e degli alpini anelanti di andare avanti. Le Batterie prendono posizione ad un Km. dalla linea dei Cippi per appoggiare l'azione dei rispettivi Battaglioni. Tutte le operazioni di scarico dei muli e di messa in batteria vengono effettuate ansiosamente e nel massimo silenzio per non svelarsi al nemico in agguato poco lontano. Incomincia la guerra.

Alle 24 precise gli alpini scattano: si sentono le prime fucilate ed i primi colpi dei mortai e delle bombe a mano. Si hanno subito i primi gloriosi Caduti; ma anche i Greci lasciano sul terreno alcuni morti e numerosi feriti. L'avanzata non subisce soste e gli artiglieri del Conegliano continuano a variare i dati d'alzo per appoggiare l'azione degli alpini, seguendola palmo a palmo. Verso le 9 del 28

le Batterie sparano contro una posizione a sud di Cordion dove il nemico ha dei notevoli trinceramenti campali. Per il fuoco micidiale dei pezzi del Conegliano, dei mortai e delle mitragliatrici, ed infine per un attacco a bombe a mano degli alpini del Gemona il nemico è costretto ad abbandonare la posizione lasciando sul terreno numerosi morti.

Mentre la 15<sup>a</sup> Batteria dalla posizione iniziale continua ad appoggiare l'azione degli alpini, la 14<sup>a</sup> Batteria, con grande entusiasmo di tutti, varca il confine verso le 10 e si porta nella zona Cerusiglia, da dove appoggia l'azione fortemente contrastata svolta dagli alpini del Gemona. All'imbrunire anche la 15<sup>a</sup> Batteria varca il confine e prende posizione in fondo valle, con un ampio settore di tiro.

La 13<sup>a</sup> Batteria, all'alba del 28, varcato il confine avanza a scaglioni di sezione appoggiando tutto il giorno l'azione del Battaglione Cividale; all'imbrunire la 13<sup>a</sup> Batteria prende posizione nelle adiacenze dell'abitato di Miunan.

L'alba del 29 trova la 14<sup>a</sup> Batteria in movimento per raggiungere il costone di Cordiori, sul quale si fa precedere da un pezzo ardito che è comandato dall'Aiutante Maggiore del Gruppo, Tenente Olivero, e che ha il compito di appoggiare da vicino l'azione degli alpini, lanciati all'attacco di trinceramenti che si trovano poco lontani dal costone. Più tardi gli altri 3 pezzi della Batteria raggiungono il primo. E poco dopo anche la 15<sup>a</sup> Batteria viene a prendere posizione sullo stesso costone. Quivi, ove gli alpini hanno sostato durante la notte, avviene una spontanea manifestazione di riconoscenza e di affetto tra alpini ed artiglieri alpini.

Subito dopo gli alpini riprendono l'avanzata vittoriosamente e poco più tardi anche la 14<sup>a</sup> e la 15<sup>a</sup> Batteria si portano avanti per schierarsi verso le 17 nei pressi di Ntensico, ed appoggiano con fuoco intenso l'azione degli alpini. Le raffiche di mitragliatrici nemiche arrivano per la prima volta in mezzo ai pezzi; nessuno si muove dal suo posto. Si sente solo qualche comando secco rivolto ad aumentare la celerità del tiro che si fa sempre più rabbioso. Durante la notte il nemico continua a sparare raffiche di mitragliatrici contro le Batterie.

La 13<sup>a</sup> Batteria il giorno 30 si trova in posizione nei pressi dell'abitato di Fitus e protegge la costruzione di una passerella sul fiume Sarantaporos, sulla quale poi defluisce il Battaglione Cividale.

La 14<sup>a</sup> e la 15<sup>a</sup> Batteria battono ancora con intenso fuoco i costoni di Petra-Muca e di Pitomo, dove il nemico si difende accanitamente. Verso le 10 del 30 gli alpini del Gemona lanciano il loro « Savoia » e si buttano decisamente all'attacco; gli artiglieri seguono con ansia l'azione di questi leoni che assaltano l'avversario a bombe a mano, con ammirevole eroismo. L'attacco, continuamente appoggiato dal tiro del Conegliano, ha esito vittorioso ed il nemico è costretto a battere in ritirata verso Likorake, dopo aver subito gravi perdite. Nel pomeriggio, inseguendo ancora il nemico, le Batterie si appostano su di un costone a sud di Likorake.

Il 31 la 13<sup>a</sup> Batteria, attraversato il Sarantaporos, avanza verso Kekerri. La 14<sup>a</sup> e la 15<sup>a</sup> Batteria si spostano ancora avanti e prendono posizione al passo della Furka.

Il giorno 1 la 13<sup>a</sup> Batteria esegue una lunga azione di fuoco su centri di mitragliatrici che ostacolano fortemente l'avanzata del Cividale; anche qui, violentissime scariche di mitragliatrici arrivano fra i pezzi della 13<sup>a</sup> Batteria, per la prima volta, ma non turbano la calma degli artiglieri alpini. La Batteria, con tiro preciso, riesce a far tacere l'avversario. Più tardi la Batteria avanza e si schiera nella zona di Romuos dove deve controbattere a lungo l'azione di una Batteria nemica e dove compie un lungo tiro di neutralizzazione contro nidi di mitragliatrici nemiche. Durante la sera la Batteria prosegue ancora e prende posizione nei pressi dell'abitato di Samarina.

Lo stesso giorno la 14<sup>a</sup> e la 15<sup>a</sup> Batteria controbattono a lungo alcuni pezzi di artiglieria nemica che falchiano le salmerie del Gemona e del Cividale. Alle 16, mentre la 15<sup>a</sup> Batteria tiene sotto il suo fuoco i pezzi avversari, la 14<sup>a</sup> Batteria, malgrado il tiro nemico assai violento, raggiunge una nuova posizione sul costone a nord-est di Zumi ed immediatamente entra in azione di appoggio al Battaglione Gemona. Verso sera, dopo una lunga preparazione di artiglieria, gli alpini attaccano una munita posizione nemica a bombe a mano. A questa azione partecipano con intrepida decisione, guidati dal Capo-pattuglia o. c. S. Ten. Romanin, anche alcuni artiglieri alpini. Il combattimento è duro e contrastato, ma infine il nemico è costretto a ritirarsi ancora una volta ed a lasciare sul terreno numerosi morti e feriti fra cui alcuni ufficiali. Il S. Ten. Romanin, mentre assalta a bombe a mano una posizione nemica viene gravemente ferito ad un polmone; egli deve purtroppo essere lasciato, insieme

ad un caporale di Sanità, in una casa di pastori perchè assolutamente intrasportabile. (Al S. Ten. Romanin è stata assegnata la Medaglia di Bronzo al V. M.).

L'assoluta mancanza di rifornimenti fa cadere per sfinito i primi muli mentre altri sono colpiti a morte od immobilizzati dal tiro dei mortai e dell'artiglieria nemica; altri ancora sono falciati dalle raffiche di mitragliatrici. Con grande dolore perciò, la sera dell'1, devono essere abbandonate, con altro materiale, alcune parti dei pezzi.

Il mattino del 2 la 13<sup>a</sup> Batteria riprende la marcia verso l'abitato di Distraton. Nella notte del 2 la 14<sup>a</sup> Batteria invia un pezzo a q. 1700 a nord di Samarina per battere la q. 1750, dove il nemico ha costituito un forte nucleo di resistenza. La 14<sup>a</sup> Batteria con gli altri 3 pezzi e la 15<sup>a</sup> Batteria, si spostano nei pressi dell'abitato di Samarina dove prendono posizione; ma alle 13, per potere più da vicino appoggiare l'azione svolta dal Gemona, la 14<sup>a</sup> Batteria si sposta avanti e prende posizione sulle pendici del monte Penda dove è raggiunta dal pezzo precedentemente distaccato che è al comando del Tenente Monzani. Successivamente la 15<sup>a</sup> Batteria, con il Comando di Gruppo, sale a prendere posizione su di un costone a sud-ovest di Samarina; un pezzo della Batteria rimane nell'abitato di Samarina, al comando del Tenente Merlo, per poter battere con maggior efficacia un settore del fondo valle.

L'azione combinata del Gemona e della 14<sup>a</sup> Batteria è fortissimamente contrastata ed il nemico tenta di aggirare queste nostre forze con un'azione a largo raggio svolta con grande impeto, e con il fuoco combinato dei mortai e delle armi automatiche. La 15<sup>a</sup> Batteria apre allora un fuoco intenso per impedire tale manovra che è svolta da forze nemiche assolutamente soverchianti per numero. Durante questa azione alcuni bombardieri Greci scendono a bassa quota e spezzonano e mitragliano le Batterie che reagiscono, con insperata efficacia, col fuoco delle proprie mitragliatrici antiaeree.

Ma il fuoco intensissimo delle due Batterie del Conegliano, contribuisce, in maniera decisiva, a risolvere in nostro favore questo fatto d'arme. Il nemico, che ha subito di nuove perdite gravissime, è costretto a rompere l'accerchiamento e a ritirarsi ancora.

Molti altri muli vengono gravemente feriti o uccisi ed altri ancora cadono per sfinito. L'assoluta mancanza di qualsiasi rifornimento comincia ad incidere molto negativamente sulle possi-

bilità di azione del Gruppo e sulla efficienza degli uomini e dei quadrupedi. Altre parti dei pezzi, quelle meno essenziali, devono essere abbandonate per mancanza di quadrupedi, con grandissimo dolore di tutti. Nessuno riposa dall'inizio della Campagna. All'imbrunire la 14<sup>a</sup> Batteria raggiunge la 15<sup>a</sup> Batteria ed iniziano insieme una faticosa marcia al nemico. La viabilità della mulattiera alpestre è difficilissima ed una pioggia torrenziale batte continuamente uomini e quadrupedi e si trasforma all'imbrunire in una vera tempesta. Il fango inesorabile ostacola ogni movimento. A Briaza una sezione della 14<sup>a</sup> Batteria è distaccata per appoggiare l'azione decisissima e vittoriosa della 69<sup>a</sup> Compagnia del Gemona. Anche in questa azione interviene la 15<sup>a</sup> Batteria, con un intenso fuoco, su notevoli formazioni di fanteria nemica che serrano sotto come rincalzi; il fuoco ha una visibilissima efficacia e disunisce il nemico grandemente superiore per numero. Anche questo rinnovato tentativo di accerchiamento è risolto nel modo più favorevole e i pezzi del Conegliano vi giocano una parte importantissima.

Le Batterie del Gruppo riprendono la marcia; ma subito il nemico apre un fuoco intensissimo di mortai sulla colonna che in alcuni tratti del percorso è completamente esposta al tiro nemico. Gli artiglieri alpini avanzano ugualmente; cadono qui alcuni artiglieri e cade anche, mentre incita con esemplare serenità i suoi uomini ad andare avanti a qualunque costo, il S. Tenente Turri del Comando di Gruppo (gli è stata conferita la Medaglia d'Argento al V. M. alla memoria).

La 13<sup>a</sup> Batteria ed il Reparto Comando Gruppo, in appoggio al Battaglione Cividale, continuano ancora ad avanzare malgrado la reazione nemica ormai visibilmente organizzata, e le forze del nemico assolutamente soverchianti. La sera del 3 raggiungono il colle che domina la conca di Metzovo, distante dal colle poche ore di marcia.

La meta assegnata alla Divisione, verso la quale si erano tese le volontà degli alpini e degli artiglieri alpini, è ormai sotto gli occhi. Il destino non ha voluto che fosse raggiunta. Durante la notte il Reparto di Gruppo, la 13<sup>a</sup> Batteria e il Battaglione Cividale ricevono l'ordine di ripiegare: a mezzogiorno del 5 raggiungono il grosso delle forze a Briaza. Qui la 14<sup>a</sup> e la 15<sup>a</sup> Batteria erano rimaste schierate sopra un'altura per disporsi a difesa contro numerosissime forze nemiche che stavano radunandosi nella zona. Nei giorni 3, 4 e 5 la 14<sup>a</sup> e la 15<sup>a</sup> Batteria avevano appoggiato con fuoco intenso l'azione

degli alpini intesa a rallentare la pressione sempre più forte del nemico ed a permettere al Reparto Gruppo, alla 13ª Batteria ed al Battaglione Cividale di raggiungere ordinatamente la nuova posizione.

A Briaza tutti i pezzi sono disposti a raggiera, con un settore di tiro di 350 gradi; anche le armi automatiche delle Batterie sono disposte tutte intorno allo schieramento dell'artiglieria.

Durante la notte del 5 il nemico disturba, con un tiro quasi continuo di armi automatiche, lo schieramento del Gruppo. In un silenzio assoluto, rotto solo dagli scrosci d'acqua, con consapevole calma, alpini ed artiglieri alpini, attendono che il nemico attacchi. Alle 7 del mattino infatti il nemico si butta all'attacco con grandissimo impeto e con impiego di forze numerosissime. L'azione dell'8º Alpini si rivela immediatamente dura e sanguinosa; tutti i pezzi entrano in azione e battono con fuoco intensissimo, durato più ore, tutto il fronte di attacco del nemico.

Il nemico nelle prime ore, proteso rabbiosamente all'attacco, non si sgomina per il fuoco dei pezzi, nè per la reazione vivacissima delle armi degli alpini. Successivamente la precisione e la intensità del tiro fanno rallentare la sua forza di attacco e creano nelle sue file alcune zone di sbandamento. Ne approfittano immediatamente gli alpini che audacemente si slanciano al contrattacco e riescono ad aprire un varco verso la mulattiera, sulla quale l'8º Reggimento Alpini e il Gruppo Conegliano possono iniziare ordinatamente il ripiegamento, secondo gli ordini ricevuti.

Sotto la pressione sempre più forte e rabbiosa del nemico, che controlla da ogni parte, con un'accerchiamento mobile, i movimenti delle nostre forze, il Gruppo si trasferisce prima ad Armaton, ed il mattino del 7 le Batterie prendono posizione sul costone sud-ovest Petro-Giuika ed appoggiano una dura azione di sganciamento impegnata dai Battaglioni dell'8º.

Le artiglierie nemiche sempre più numerose battono molto spesso la colonna del Gruppo mentre si sposta, cadono altri artiglieri e numerosi rimangono feriti; alcuni di questi più gravi devono purtroppo essere abbandonati. Con i feriti rimane volontariamente il Cappellano Militare del 3º Reggimento Artiglieria Alpina, Don Ferrari. (A Don Ferrari è stata concessa la Medaglia di Bronzo al V. M.).

Il 7 e l'8 il Gruppo e i Battaglioni si spostano lungo l'itinerario Armata-Pades-Palauseli, sempre sotto il tiro aggiustato dei franchi

tiratori appostati in ogni abitato e su molti alberi. Il Gruppo ha altri feriti ed altri gloriosi Caduti. Il mattino dell'8 la 13<sup>a</sup> Batteria, con fuoco preciso, neutralizza un forte gruppo di franchi tiratori nemici.

Nella notte fra l'8 e il 9 le Batterie prendono posizione a q. 2615. Qui il freddo è intensissimo e durante tutta la notte una tempesta di neve batte inesorabilmente sugli uomini e sui quadrupedi. La possibilità di reagire al freddo è molto limitata, perchè da vari giorni ufficiali ed artiglieri sono costretti a nutrirsi con mezzi di fortuna od a digiunare; e perchè gran parte degli indumenti di lana è andata perduta.

Durante la notte le Batterie sparano con grande intensità per appoggiare l'azione del Gemona. Le Batterie sparano a zero contro il nemico vicinissimo; ma ormai gli artiglieri alpini del Conegliano sono collaudati a tutto e la reazione nemica, con rabbiose raffiche di mitragliatrici, li lascia indifferenti. Il freddo intensissimo e il tiro delle armi nemiche uccidono numerosi altri quadrupedi per cui deve essere abbandonato ancora del materiale.

Il mattino del 10 il Gruppo Conegliano con due Compagnie dell'8<sup>o</sup> e il Comandante dell'8<sup>o</sup> (Colonnello Dapino) è in movimento per raggiungere Conitza.

Giunto nella conca di Elentero, il Gruppo è completamente accerchiato da soverchianti forze nemiche che immediatamente aprono un fuoco micidiale di armi automatiche che erano state dislocate con perizia e conoscenza del terreno.

Il combattimento si accende alle 13 ed è accanito, rabbioso, continuo. Per sei ore consecutive i pezzi delle artiglierie sparano contro il nemico che è a 250 metri. Anche le mitragliatrici delle Batterie entrano in azione e continuano a difendere la posizione con accanito ed indomabile valore. I pochi alpini e artiglieri alpini superstiti ricorrono verso sera, come ultima ratio, all'arma bianca ed aprono un piccolo varco nello schieramento nemico. Attraverso questo riescono a defluire i pochi superstiti del glorioso fatto d'arme.

In questo fatto d'arme cadde gloriosamente, mentre sparava con la mitragliatrice, in un supremo gesto di audacia, il Sottotenente Ioao Turolla, il migliore per coraggio, per volontà e per passione. Il 12 Giugno gli è stata conferita la Medaglia d'Oro al V. M. alla memoria.

Cadono anche a Elentero numerosi artiglieri e moltissimi sono i feriti, la più gran parte così gravi che rimangono sul campo di battaglia. Fra i feriti vi sono il Capitano Bertolotti Comandante la 15<sup>a</sup> Batteria, il Tenente Dezzani Comandante la 13<sup>a</sup> Batteria, i due Comandanti delle Compagnie di Alpini, Capitano D'Assenzio e il Tenente D'Arpe, ed altri 6 subalterni del Gruppo: il Tenente Begolli, il S. Ten. Poli, il S. Ten. Maffeo, il S. Ten. Fogazzaro, il S. Ten. Emet, il S. Ten. Medico Mattei. La più gran parte dei quadrupedi cade colpita a morte.

Attraverso il varco aperto dall'eroismo degli alpini e degli artiglieri alpini, e con l'olocausto generoso di molti gloriosi camerati è portato in salvo, con i pochissimi muli superstiti, gran parte del materiale che poteva ancora essere impiegato. Con questo materiale vengono messi in efficienza quattro pezzi.

Fra i numerosissimi atti di valore compiuti in questi giorni dagli Artiglieri Alpini del Conegliano risalta quello del Cap. Magg. Mitragliere Eugenio Carrara della 14<sup>a</sup> Batteria, Medaglia d'Argento, che, rimasto prigioniero ad Elentero, dove si è comportato come un valoroso, di notte tempo uccide le proprie sentinelle e riesce, ricuperando la propria arma, a riguadagnare le nostre linee.

L'impresa del Pindo è così conclusa. I superstiti sentono subito che la loro dura, gloriosa e lunga marcia in territorio nemico ha il sapore della leggenda.

## SECONDO PERIODO

### IL RIPIEGAMENTO

Il Gruppo riordina i superstiti del primo periodo a Conitza e, ricongiunto con il grosso della Divisione Julia, inizia il ripiegamento verso Ponte Perati. Il 13 il Gruppo è avviato a Premeti per riordinarli. Il Reparto Munizioni-Viveri del Gruppo, rimasto ad Erseka, viene impiegato per coadiuvare, con il solo armamento individuale e con limitate munizioni, la resistenza degli elementi di fanteria schierati a difesa dei Cippi 7 e 8. La lotta impari, contro forze preponderanti per numero ed armamento, dura dal 12 al 14. Durante questi fatti d'arme il Tenente Flavio Bonassin, che comanda il Reparto Munizioni-Viveri, è circondato con un pugno di valorosi che si difendono con indomito valore a bombe a mano e all'arma bianca. In testa ad essi il Tenente Bonassin cade gloriosamente in un ultimo e disperato tentativo di rompere il cerchio. Durante questo fatto d'arme altri artiglieri sono gravemente feriti ed altri devono essere considerati dispersi.

Il giorno 18, interrompendo improvvisamente il riordinamento, il Comando di Gruppo e la 14ª Batteria si avviano per prendere posizione a colle Barmat e, successivamente, a monte Radomit, a Frascheri, a monte Crescova. Tale Batteria contribuisce con un fuoco intensissimo a tutti i combattimenti che i Battaglioni dell'8º sostengono in questi giorni sotto la pressione di forze nemiche sempre più numerose e sempre più organizzate. È una lotta durissima, che i rifornimenti difficili e le condizioni metereologiche assolutamente avverse, rendono ancora più penosa.

Il giorno 18 anche 100 artiglieri del Conegliano al Comando del Tenente Sammartino e del S. Tenente Emmett vanno a rinforzare il Battaglione Tolmezzo e con esso partecipano a tutti i combatti-

menti che dal 20 Novembre all'8 Dicembre si svolgono dalle alture di Erseka alle nuove posizioni difensive stabilite in fondo valle Ossum.

La Compagnia fucilieri del Conegliano partecipa con valore, e con accanita forza di resistenza a queste durissime giornate di lotta; la mancanza di rifornimenti e di equipaggiamento, il freddo intensissimo e la neve, i numerosi tentativi del nemico di accerchiare la Compagnia, non diminuiscono la forza di questi artiglieri che combattono valorosamente. Il 22 Novembre essi sdegnosamente respingono un parlamentare che viene ad intimare di arrendersi con l'onore delle armi. Riescono invece, buttandosi allo sbaraglio, a rompere il cerchio nemico. La Compagnia fucilieri, giunta l'8 Dicembre in fondo valle Ossum, riceve l'ordine di raggiungere la base del Gruppo a Sucai.

Anche il Tenente Monzani con 100 artiglieri costituisce una Compagnia fucilieri di rinforzo ad un Reggimento della Divisione Bari e partecipa alla lotta durissima che si svolge attorno a Frascheri.

Il 4 Dicembre al Gruppo Conegliano, che si era schierato con la 14ª Batteria sul costone del Mali Topoianit a difesa della confluenza Ossum-Ambum tenuta dall'8º Alpini, viene aggregata una Batteria di formazione tratta da elementi del Gruppo Val Po. In questa nuova posizione la vita è molto dura: spesse volte nevicata e tutto è ormai completamente coperto di neve. I Greci sembrano inesorabilmente fermati sulle nuove posizioni di difesa. I rifornimenti sono molto difficili e la mulattiera è assolutamente impraticabile per la pioggia e la neve continua, che la rendono oltremodo fangosa. Giornalmente, numerosi quadrupedi muoiono per esaurimento e per il freddo. I viveri ed il mangime scarseggiano. La lotta con il freddo e con il fango è durissima.

La difesa del settore viene però giorno per giorno organizzata ed i collegamenti attivati. Il Gruppo crea due osservatori avanzati che diventano i preziosi informatori per la difesa di tutto il settore. Il giorno 8 improvvisamente i greci, addensatisi attorno alla q. 381 nei pressi della confluenza dei due fiumi, attaccano in forze. Le due Batterie del Gruppo, 14ª e 74ª, sparano tutto il giorno quasi ininterrottamente oltre 2500 colpi: il tiro è visibilmente efficace ed i colpi cadono al centro del fiume dove l'attacco si è pronunciato. La lotta continua rabbiosa per tutto il giorno 9, ma le perdite subite dal nemico sono così ingenti che lo consigliano a riti-

rarsi: si calcola che circa 2000 Greci siano messi fuori combattimento.

Varie volte viene inviato un pezzo ardito, ora al Comando del Tenente De Silvestri, valoroso comandante della 74ª Batteria, ora al Comando del Tenente Monzani, in posizioni molto avanzate per battere più da vicino e con maggiore efficacia apprestamenti difensivi nemici e le numerose Batterie di mortai che il nemico ha schierato sulle pendici del monte Mugienscka. I risultati sono sempre ottimi.

Nella notte del 15, durante l'imperversare di una tempesta di neve che batte su tutto il Mali Topoianit, i greci attaccano di nuovo con rabbiosa violenza alla confluenza dell'Ossum con l'Anbum. La battaglia dura intensissima fino al mattino e le Batterie del Conegliano vi partecipano con un fuoco così continuo che l'anima di una bocca da fuoco si sfilia di alcuni mm. Sapremo dal Comando dell'8º Alpini che il tiro è stato efficacissimo così come lo era stato, essi ci dicono, durante l'attacco greco dell'8 e del 9.

In queste durissime giornate di dicembre, mentre si svolge con estremo accanimento, la impari lotta per la conquista del « Mali » che chiudono la strada verso Berati, il nostro Comandante di Reggimento - Col. Gaj - è spesso sulla linea dei pezzi delle artiglierie del settore, che sono tutte sotto il suo Comando. E porta agli artiglieri - impegnati in uno sforzo fisico e morale che supera il limite umano di resistenza - la sua parola di incitamento e l'esempio di una inalterabile serenità e di un assoluto sprezzo del pericolo.

E sarà così per tutta la campagna: gli artiglieri del 3º sentono che il loro Colonnello divide con loro i rischi, le ansie, le durezza della guerra: e ce la mettono tutta.

Il 22 Dicembre i greci attaccano nel settore del 9º Alpini, sui ciglioni del Kiarista e Fratarit; la sera del 22 anche il 3º Gruppo del 47º Reggimento di Artiglieria viene a schierarsi, in rinforzo al settore, di fianco alle Batterie del Conegliano. Per due giorni consecutivi le Batterie continuano a tenere sotto un intenso fuoco le truppe nemiche che tentano di rompere il fronte degli alpini. È una lotta molto contrastata perchè il nemico impiega forze di gran lunga superiori a quelle che difendono il Kiarista. Il tiro dei mortai e di alcuni grossi calibri nemici è violentissimo: il freddo e la neve continuano tremendi; la lotta raggiunge il massimo della intensità nel pomeriggio del 23. Verso sera tutte le posizioni sono saldamente in mano degli

alpini ed il nemico è respinto ovunque dopo che ha subito gravissime perdite.

Nel pomeriggio del 24 la 14<sup>a</sup> Batteria del Conegliano scende a Sucai; tutto il Gruppo, il giorno di Natale, riceve l'ordine di raggiungere la zona di Ponte Kuci per riordinarsi. Duro Natale di guerra che resterà scolpito per sempre nel cuore di tutti noi.

Durante il mese di Dicembre sono state costituite con gli elementi del Conegliano, che non erano impegnati in combattimento, 3 Centurie di Lavoratori. Queste Centurie, al Comando del Tenente Merlo, lavorano silenziosamente ed ininterrottamente, spesso sotto il fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, e costruiscono strade e passaggi che consentono di schierare le artiglierie di medio e grosso calibro per la difesa di Klisura.

Anche la vita di queste Centurie è durissima. Durante il ripiegamento da Klisura e dal Kiarista, nei giorni 31, 1 e 2 le Centurie collaborano al ripiegamento di molte artiglierie del settore, e danno in questa occasione nuova e riconosciuta prova di sprezzo del pericolo e di ammirevole forza. Molti pezzi di altre artiglierie vengono portati in salvo, all'ultimo momento, per loro merito, sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici nemiche.

Nella dura notte fra il 31 e il 1<sup>o</sup>, la notte di capodanno, il nemico rompe il fronte sul Kiarista-Fratarit, e passa. È fermato poi dal cosciente, eroico sacrificio del «Val Tagliamento», il battaglione di Tinivella, valorosamente caduto alla testa dei suoi invitti alpini sul Topoianit.

Perciò il riordinamento del Gruppo a Ponte Kuci è improvvisamente interrotto nella notte del 1<sup>o</sup> Gennaio e tutto il Gruppo viene riportato nella zona di Sucai, con estrema urgenza, per essere eventualmente impiegato come Battaglione fucilieri. Il Gruppo rimane di riserva, per questa evenienza, fino al 7 di Gennaio quando viene definitivamente impiegato per rifornire a spalle altri reparti che si trovano in linea.

In successivi ripiegamenti da Sucai ad Ani Balaban e quindi a Spi-Komarate; da Spi-Komarate a q. 731 di Monastero e quindi a Ciaf Murisit; da Ciaf Murisit a Busi e quindi a Para Boar, gli artiglieri del Conegliano, in collaborazione con gli artiglieri Alpini del Gruppo «Val Po», fanno tutto quanto è nelle umane possibilità per rifornire di munizioni le artiglierie che difendono accanitamente il settore contro i continui attacchi di preponderanti Divisioni nemi-

che. È un compito duro fisicamente, perchè le marcie sono lunghe da 10 a 15 ore e gli artiglieri le compiono portando anche tre proiettili sulle spalle, ma è un compito duro soprattutto moralmente per soldati che fino allora avevano gloriosamente combattuto e che anelano solo di essere ricostituiti per ritornare in linea.

Durante questo periodo gli artiglieri del Conegliano si trovano spesso sotto il tiro di artiglierie e di mortai nemici: alcune volte il Gruppo è aereo bombardato ed aereo mitragliato e subisce alcune perdite. La vita è durissima: le mulattiere impraticabili, l'equipaggiamento degli uomini ridotto in condizioni miserrime. I rifornimenti arrivano con difficoltà. L'ordine è più che mai quello di durare, resistere, non mollare: e non si molla!

Gli artiglieri del Conegliano assolvono anche questo compito magnificamente e ricevono ambitissimi elogi.

Il 29 Gennaio il Gruppo Conegliano è avviato a Kropisti per il riordinamento.

A Kropisti vengono assegnati al Gruppo 11 nuovi ufficiali, circa 400 artiglieri come complementi. Fra gli ufficiali è il Capitano Tullio Cianetti, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, che prende il Comando della 13ª Batteria.

Il giorno 19 Febbraio, con cerimonia solenne, il Comandante del Gruppo consegna ai suoi artiglieri i nuovi obici, che vengono intitolati ai gloriosi camerati fino allora caduti.

## TERZO PERIODO

### LA DIFESA DI TEPELENI E LA VITTORIOSA AVANZATA FINALE

Il 23 Febbraio il Gruppo, dopo venti giorni di appassionato lavoro di riordinamento, parte da Kropisti per raggiungere il nuovo settore d'impiego che gli è stato assegnato nell'ambito del XXV<sup>o</sup> Corpo d'Armata. Quando parte, sempre al Comando del Tenente Colonnello Rossotto, il Gruppo ha una forza di 32 ufficiali, di 1017 uomini e di 312 quadrupedi. Sia per il materiale distribuito alle Batterie, sia per il corredo distribuito agli uomini, sia per l'armamento, le Batterie sono in grado di poter essere impiegate nella loro completa efficienza. Unica lacuna, soprattutto di natura qualitativa, sono i quadrupedi.

Il Conegliano è di nuovo uno strumento di guerra potente, spiritualmente agguerritissimo: in tutti è il desiderio di vendicare i gloriosi Caduti e la sicurezza di andare verso la Vittoria.

A Ducaj, dove il Gruppo sosta due giorni, la sera del 27 Febbraio, nasce la canzone del Conegliano. Nella « baita » del Comando di Gruppo essa viene per la prima volta intonata dal Capitano Cianetti e quindi cantata a gran voce da tutti gli ufficiali del Conegliano, in una atmosfera di entusiasmo e di indimenticabili sentimenti affettivi.

Alle 8 del 1<sup>o</sup> Marzo il Comandante del Gruppo con i tre Comandanti di Batteria (13<sup>a</sup> Batteria: Capitano Cianetti; 14<sup>a</sup> Batteria: Capitano Baldizzone; 15<sup>a</sup> Batteria: Capitano Olivero) e l'Aiutante Maggiore del Gruppo (Sottotenente Risso), raggiunge la nuova posizione per scegliere la dislocazione delle varie Batterie e per stabilire i collegamenti che sono affidati al Sottotenente Ucelli.

Il Gruppo è assegnato alle dipendenze tattiche del 58° Reggimento Artiglieria della Divisione « Legnano » e si schiera sulle pendici del monte Beschistit sopra l'abitato di Dragoti. Il Gruppo ha il compito di appoggiare i Battaglioni dell'8° Reggimento Alpini ed altri elementi di fanteria che difendono il fondo valle Vojussa. All'imbrunire tutto il Gruppo oltrepassa la Vojussa sulla passerella da poco costruita. Mentre i Reparti avanzano lungo la rotabile di fondo valle completamente allo scoperto l'artiglieria nemica apre sulla colonna un fuoco intenso che si prolunga fino alle 2 di notte. Ma tutti, i vecchi del primo periodo ed i nuovi, rimangono calmi; e nel silenzio più profondo, con ordine perfetto, le Batterie prendono posizione. Nella notte stessa la 13ª Batteria è già schierata dopo aver dato il cambio ad una Batteria della Divisione « Parma »; al mattino anche le altre Batterie vengono schierate in sostituzione di una Batteria della Divisione « Modena » e di una del Gruppo Val Tanaro.

Il 2 Marzo alle ore 16 la 13ª Batteria, con un atto simbolicamente guerriero, apre il fuoco sull'abitato di Pesclani, con il pezzo intitolato al Sottotenente Ioao Turolla - Medaglia d'Oro.

Già dal primo giorno le Batterie svolgono un intenso fuoco di interdizione sulla q. 274, sulla q. 507, sull'abitato di Pesclani dove è colpito in pieno ed incendiato un deposito di munizioni nemico dalla 13ª Batteria. L'inizio è veramente buono. Lo stesso giorno vengono distaccate due pattuglie o. c.: una presso il Battaglione Gemona (S. Tenente Zuanni) ed una presso il Battaglione Cividale (Tenente De Rege); viene istituito anche un osservatorio avanzato di Gruppo (Tenente Bazzana) a sinistra dello schieramento.

Nei giorni successivi fino al 6, le Batterie sono chiamate ad appoggiare azioni difensive dell'8° e del 9° Alpini che hanno di fronte due divisioni greche perfettamente equipaggiate, modernamente armate e giunte da poco in linea: la divisione « Creta » e la II Divisione di Fanteria. Lungo tutto il nostro settore i Greci hanno una netta preponderanza di forze. Azioni di fuoco intense sono svolte continuamente, di giorno e di notte, e le quote sulle quali il tiro si svolge diventano subito familiari: q. 274, q. 161, q. 816, q. 1192, q. 759, q. 707, abitato di Pesclani, vallone di Mezgorani. In questi primi giorni vengono attivati nuovi collegamenti a filo con i superiori Comandi, con i Comandi degli Alpini, colle Batterie. La zona nella quale il Gruppo è schierato è sottoposta, specialmente durante il giorno, a frequenti e violenti bombardamenti da parte delle artiglierie e dei mortai nemici. Per cui

l'opera degli stendi-filo è particolarmente delicata. Ma anche in questa attività gli artiglieri alpini del Conegliano danno mirabile e riconosciuta prova di sprezzo del pericolo.

Il 6 Marzo il nemico attacca improvvisamente con estrema violenza le posizioni del Gemona sulla q. 1615 del Golico, che domina completamente, con la sua guglia acuta ed imbiancata di neve, tutto il fronte di Tepeleni fra il Drino e la Vojussa. Il collegamento con la nostra pattuglia è continuo, e l'appoggio di fuoco da noi dato intensissimo, malgrado che il nemico abbia contemporaneamente attaccato verso q. 559 e che una Batteria debba subito intervenire in quel settore. Verso le 12 tutta la q. 1615 del Golico è quasi completamente annerita e la neve è scomparsa sotto i colpi delle nostre artiglierie e di quelle nemiche. È una battaglia durissima che si risolve infine con un cruento corpo a corpo e con un violentissimo lancio di bombe a mano. I Greci sono riusciti ad aver ragione, con forze numerosissime e col micidiale tiro dei loro mortai, dei pochi elementi che il Battaglione Gemona teneva sulla quota. Anche il nostro Sottotenente Zuanni si è generosamente buttato nella lotta a bombe a mano ed è caduto in un supremo gesto di audacia. Con lui è caduto anche il capo-stazione R. T., Caporal Maggiore Costantini, e sono stati feriti altri artiglieri.

Durante la notte dal 6 al 7 tutte le artiglierie del settore tengono il nemico sotto un fuoco violentissimo. Da ogni parte, osservatori, capi-pattuglia o. c., Comandanti di Battaglione, comunicano che il nemico sta addensando truppe per prepararsi evidentemente ad un attacco. Si ha notizia che anche i mortai nemici vengono portati in zone immediatamente dietro alla linea nemica. Su di essi si apre un intenso fuoco di artiglierie che dura più ore. Improvvisamente, alle ore 16 del giorno 7 si pronuncia l'attacco in tutto il settore, dal vallo di Mezgorani fino al Golico. Tutta la valle Vojussa è in fiamme. L'intervento dell'artiglieria e dei mortai nemici contro le nostre batterie è violentissimo; artiglierie di medio calibro nemiche compiono un tiro di controbatteria perfettamente aggiustato dagli osservatori nemici che dominano completamente la zona della battaglia. Non per questo un solo momento gli artiglieri del Conegliano fanno mancare agli alpini il loro intenso fuoco d'appoggio. Sia direttamente, sparando sulla fanteria nemica che attacca con estremo accanimento, sia indirettamente con un tiro aggiustatissimo sulle vie di accesso e di rifornimento e sulle armi pesanti dei Greci. Cadono in questa azione i

primi artiglieri del Conegliano. Verso sera il nemico riesce a rompere in parte il nostro schieramento e gli alpini sono costretti a ripiegare su una nuova posizione della quale purtroppo i Greci riescono ad occupare la quota principale: la q. 1143, che costerà poi tanto sangue.

Di fronte allo schieramento del Conegliano, nella notte fra il 7 e l'8, il nemico ha raggiunto il costone che scende dalla q. 1437 alla q. 161, qualche centinaio di metri avanti dalle posizioni delle Batterie dove è stato inesorabilmente fermato dalla valorosa resistenza degli alpini del Battaglione Vicenza comandato dal Ten. Col. Ecc. Giuseppe Bottai. Tutti gli artiglieri che non sono serventi, nella notte fra il 7 e l'8, si portano in una zona particolarmente adatta alla difesa e schierano tutte le armi automatiche, pronti alla difesa dei propri pezzi come è tradizione degli artiglieri alpini del Conegliano. Ma il tiro violentissimo, rabbioso, continuo dei nostri 12 pezzi ha grandemente scosso la forza d'attacco del nemico, che nei due giorni successivi viene inesorabilmente inchiodato sulle nuove posizioni dai pochi alpini, dei Battaglioni della «Julia», superstiti della durissima battaglia.

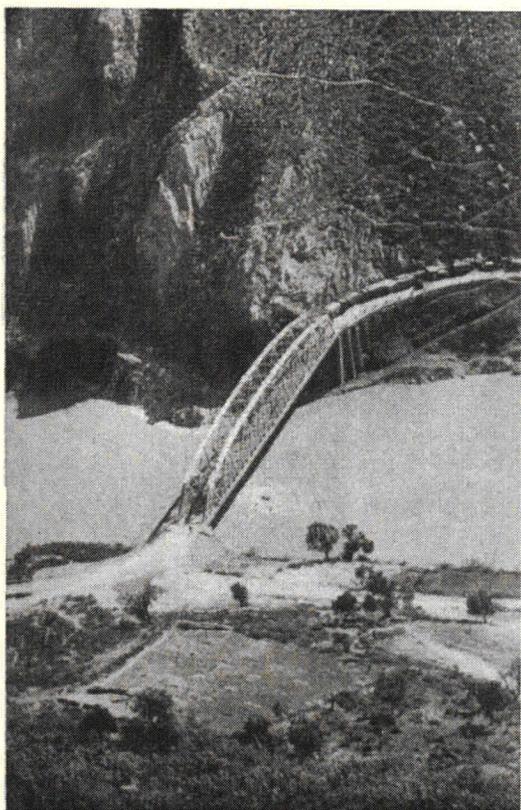
Il giorno 8, durante l'ultima fase dell'attacco nemico, numerosi bombardieri Inglesi attaccano la zona nella quale sono schierate le Batterie ed in modo particolare quella dove è dislocato il Comando di Gruppo. Per otto volte i bombardieri Inglesi ci scaricano addosso i loro spezzoni. Perdiamo un grande numero di quadrupedi; fortunatamente un solo artigliere è ucciso e qualche altro gravemente ferito. Anche in questo delicatissimo momento, sotto il fuoco combinato dell'artiglieria, dei mortai e della aviazione nemica, il contegno degli artiglieri del Conegliano è stato esemplare. Lo stesso giorno, quasi a vendicare l'attacco aereo nemico, passano sulla nostra testa oltre 200 bombardieri Italiani che scaricano il loro peso sulle posizioni nemiche di fronte a noi. Questo fatto rafforza ancora negli artiglieri del Conegliano la tenace volontà di resistere.

I giorni 10, 11 e 12 il nemico attacca di nuovo con estrema violenza, sia per riconquistare la q. 1615, sia su tutto il resto dello schieramento lungo le pendici della Vojussa.

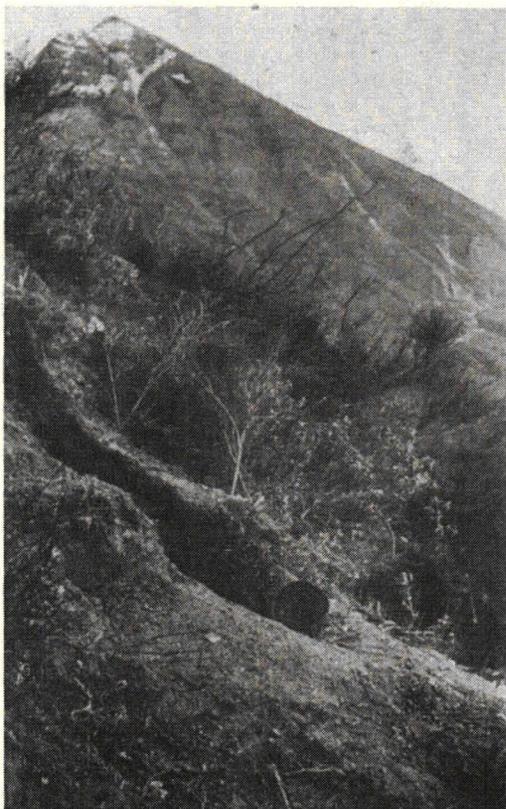
È un'altra battaglia tremenda nella quale le opposte artiglierie ed i mortai giocano una parte assolutamente preponderante. Dalla nuova linea raggiunta la sera del 7, il nemico può tirare sulle nostre Batterie e sul Comando di Gruppo, e, dalle quote 1437 e 1143, anche



I mitraglieri del Conegliano schierati a difesa sopra Dragoti - 5 marzo.



Il Ponte di Dragoti prima del 9 marzo.



Il Golico visto dalla linea pezzi della 15<sup>a</sup> Batteria - In primo piano il luogo dove è caduto il Capitano Olivero; si vede ancora l'elmetto dell'eroe - 11 marzo.

con le mitragliatrici. Infatti a partire dal 10 i feriti da mitragliatrici diventano purtroppo numerosi.

La battaglia si era iniziata la mattina del giorno 9 quando il Gruppo appoggia una azione di attacco svolta dagli alpini dell'8°.

La riconquista della q. 1615 del Golico, del punto cioè strategicamente più importante del settore, sembra impossibile. Quando gli alpini partono all'attacco si trovano 350 metri di dislivello sotto la quota. Le artiglierie della Divisione « Ferrara » coadiuvano il Conegliano e l'Udine nel violentissimo tiro di preparazione svolto sulle posizioni nemiche della q. 1615. Si seguono gli alpini che salgono lentamente verso la quota, con un'ansia indicibile; e gli artiglieri, nel tiro che svolgono per appoggiarli, mettono tutto il loro cuore per poter fare di più per loro.

Alle 10 gli alpini dell'8° sono all'ultimo balzo. Tutte le artiglierie allungano il tiro ed essi attaccano a bombe a mano le posizioni nemiche che sembrano imprendibili. Alle 10,15 la quota è nostra. È una gioia immensa quella che passa nel cuore di tutti.

Il giorno 10, per controbattere l'attacco nemico, la nostra azione di fuoco è quasi ininterrotta. Alle 15 abbiamo già sparato oltre 3000 colpi. Il nemico che già ieri aveva colpito in pieno i Comandi dell'8° Alpini che si trovavano a Ponte Dragoti (il Colonnello Colombo comandante l'artiglieria del 58° trasporta per questo il suo comando nella zona del Comando Gruppo Conegliano), il nemico preme ancora in fondo valle verso il Ponte Dragoti ed attacca in forza sulla q. 1437 difesa con accanito valore dalle Batterie del Gruppo Udine. La lotta è quasi continua: da una parte è il nemico che attacca con violenza; dall'altra è la ferma tenacia degli alpini già molto provati, di non mollare. Ma vi è soprattutto la decisione di tutti gli artiglieri di portare alla fanteria, con il proprio fuoco, il più efficace contributo. Pare che le salve dei pezzi, sovente a celerità massima, fermino l'irruenza del nemico. Alla sera la situazione sembra ristabilita: purtroppo sono caduti 6 nostri artiglieri e numerosi altri sono stati feriti durante questa dura giornata.

Alla sera il Conegliano ha sparato in un giorno 3700 colpi.

Un episodio, che deve essere ricordato, dà valore e bellezza alla lotta di questa giornata.

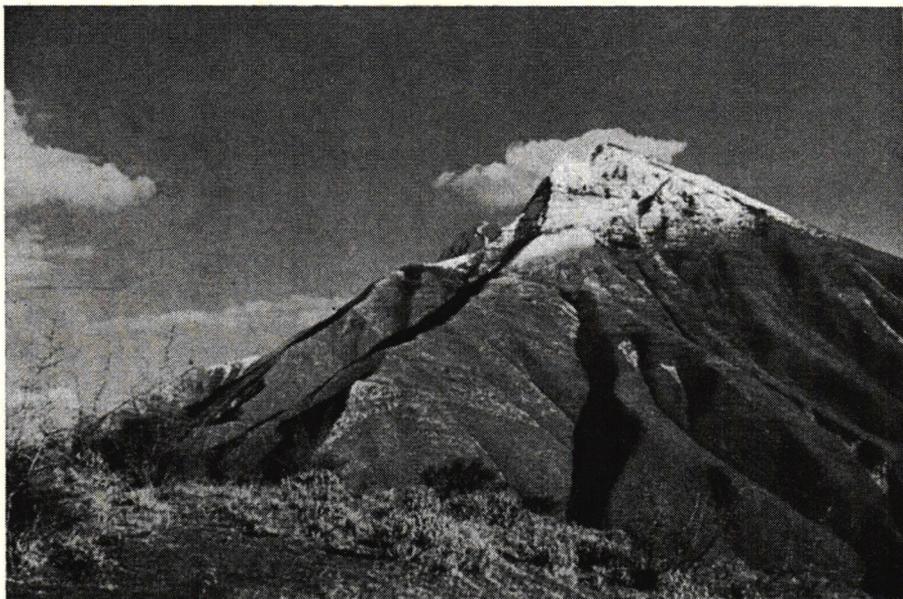
Un gruppo di artiglieri ha già percorso tre volte un tratto di terreno scoperto, portando a spalle tre ed anche quattro colpi a testa. Il nemico, che osserva quel movimento dalla q. 1143, continua

a battere il passaggio obbligato con i mortai, con le mitragliatrici, con le artiglierie. C'è ancora bisogno di munizioni alla linea pezzi perchè la battaglia continua violentissima. 18 artiglieri della 15<sup>a</sup> Batteria si offrono ancora una volta volontariamente e partono con quattro colpi a testa. Durante il passaggio obbligato 7 di essi sono feriti: fra questi è l'artigliere Luigi Forte, sempre pronto e sempre primo ove ci sia da dare. È ferito alle gambe: è gravissimo; una gamba è recisa alla coscia. Non si dà per vinto: assesta bene sulle spalle i suoi proiettili con la funicella, si trascina bocconi verso i pezzi poco lontani, ed ha ancora, lui sempre silenzioso, forza ed animo per incitare gli altri artiglieri perchè si riprendano e perchè portino a termine il loro compito. Quando arriva sotto al pezzo è stremato: alcuni artiglieri ed il Tenente Medico accorrono per soccorrerlo. Non vuole: dice che non ha bisogno di cure, che è contento di aver fatto il suo dovere. Un'altro colpo di mortaio gli scoppia vicino. Lo ferisce ancora. Accorre il suo Capitano, il Capitano Olivero che dovrà cadere eroicamente il giorno successivo: a lui l'artigliere Luigi Forte ripete che vuole siano curati prima i camerati contemporaneamente feriti ed aggiunge che è contento perchè crede di aver fatto il suo dovere. Prima di morire ha ancora un grido: È il suo grido di vittoria: Viva l'Italia.

Nessuno che lo ha visto morire, e nessuno del Conegliano che ha saputo come è morto, potrà mai dimenticarlo: Egli rimarrà la bandiera giovane, gloriosa ed eroica del Gruppo Conegliano.

È stato proposto per la Medaglia d'Oro al V. M. alla memoria.

Il giorno 11 l'attacco nemico si rinnova violentissimo. La 13<sup>a</sup> Batteria è impegnata sulla q. 559, sulla q. 1143; la 14<sup>a</sup> Batteria è impegnata sulla q. 161, sulla q. 468 e di rinforzo sulla q. 1143; la 15<sup>a</sup> Batteria spara con 2 pezzi sul costone davanti al nostro schieramento e con altri 2 appoggia l'azione del Gruppo Udine sulla q. 1437; più tardi anche la 14<sup>a</sup> Batteria mette 2 pezzi di rinforzo sulla q. 1437. Il tiro delle artiglierie e dei mortai nemici è particolarmente violento contro la nostra posizione; la lotta è ancora più dura che il giorno precedente. Da moltissimi giorni tutti vegliamo ininterrottamente pur di tenere, pur di contribuire alla battaglia in corso. Non si dorme quasi mai: eppure si resiste lo stesso. E non si avvertono neppure la pioggia e il fango che da più giorni ostacolano ogni movimento. Gli ordini telefonici alle Batterie, le richieste di fuoco, le notizie di ogni genere occupano continuamente



Il Golico

(q. 559, q. 739, q. 1143, q. 1724, q. 1531, q. 1615).



Il Golico visto da Tepeleni.

i collegamenti a filo. Spessissime volte, durante i bombardamenti nemici, i collegamenti sono interrotti; ed i guardia-filo devono uscire a riattivarli e danno sempre prova di eroismo e di valore.

Verso le 18 il fuoco delle armi pesanti nemiche è tremendo. In 30 minuti cadono gloriosamente al loro posto di combattimento 7 artiglieri e 2 ufficiali: il Capitano Olivero ed il Tenente Perretta della 15<sup>a</sup> Batteria. I feriti sono numerosissimi, capi-pezzo, serventi, guardia-filo, portaordini e portamunizioni; tutti pagano il loro tributo. Tra i feriti sono anche il Tenente Medico Baratto, eccezionale tempra di combattente, il Tenente De Rui, che prima di allontanarsi dalla sua Batteria gravemente ferito intona un canto alpino, ed il Tenente Medico Colombo del Comando Gruppo. Le prove di eroismo date in questi durissimi momenti da tutti gli ufficiali e dagli artiglieri alpini del Conegliano non possono raccontarsi a parole. Alla 15<sup>a</sup> Batteria, in pochi minuti, rimane un solo ufficiale; ma gli artiglieri rimangono impassibili e sereni, come i combattenti più temprati e tenaci, e continuano il fuoco con accresciuto accanimento anche per vendicare i loro Caduti. Il comportamento del Capitano Olivero, fulgida figura di eroe, proposto per la Medaglia d'Oro al V. M. alla memoria, del Tenente Peretta che mortalmente ferito ha solo parole di incitamento e di conforto per gli altri e di fede, del Tenente Baratto, del Tenente De Rui, del Caporal Maggiore Andreollo che, ferito gravemente al centro della fronte mentre si slancia a soccorrere alcuni camerati feriti, chiede al suo Comandante di poter rimanere al suo posto di combattimento, del Cap. Maggiore Flebus, del Cap. Maggiore Colledani e di tanti altri, merita di essere ricordato in modo particolarissimo.

La sera del 12 l'attacco nemico è definitivamente respinto dall'indomito valore degli alpini della « Julia » e dal sereno eroismo degli artiglieri alpini del Conegliano e dell'Udine. Fino alla sera del 12 il Conegliano ha sparato, in 10 giorni, 10750 colpi.

Il 19 Marzo giungono al Gruppo dei complementi che vanno a colmare i vuoti prodotti dalle dure battaglie dei giorni precedenti: sono 7 ufficiali e 140 artiglieri, che immediatamente, con capacità ed entusiasmo, partecipano alla lotta.

Fino al giorno 20 gli attacchi nemici sono ancora numerosi ma non più violenti come nel periodo precedente; però il tiro delle artiglierie nemiche è sempre notevole. Anche il Conegliano svolge di frequente, specialmente nelle ore notturne, azioni di fuoco contro

le linee nemiche per impedire che i rinforzi, che giungono al nemico per colmare le gravissime perdite subite in questi giorni, possano arrivare indisturbati in posizione.

Il mattino del 20 gli osservatori, la pattuglia o. c. presso il Battaglione Cividale e quella presso il Battaglione Gemona (Tenente Bazzana in sostituzione del S. Tenente Zuanni eroicamente Caduto), comunicano che dal movimento intenso che si avverte nelle linee nemiche e dallo spostamento in avanti delle artiglierie greche, si deve prevedere un imminente nuovo attacco sul nostro fronte. Alle 21,50 in piena notte, dalla q. 1437 alla q. 1143 l'attacco si inizia violentissimo senza preparazione di artiglieria. Subito interveniamo decisamente e si sparano in breve oltre 1600 colpi; anche le artiglierie e i mortai nemici intervengono. Alle 24,30 l'attacco è nettamente respinto con gravi perdite del nemico.

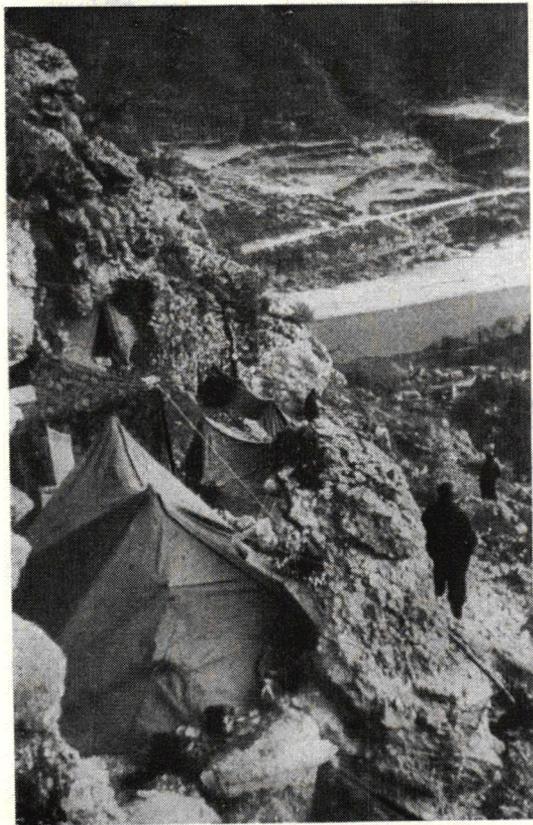
Nei giorni 21, 22 e 23 si hanno frequenti incursioni aeree nemiche, quasi senza risultati, e continuano brevi ma violentissimi gli attacchi nemici che si pronunciano soprattutto nelle ore notturne. Dalle 20 alle 4 spesse volte il nemico attacca anche 5 o 6 volte; ma viene fermato decisamente dall'immediato fuoco di sbarramento delle artiglierie che hanno il tiro aggiustatissimo.

In questi giorni, le Batterie, nei momenti liberi aggiustano il tiro sopra la q. 1143, sulla quale dovrà svolgersi un nostro attacco. Anche la 17ª Batteria dell'Udine, Ten. Frattarelli, passa per qualche tempo alle dipendenze del Conegliano e contribuisce magnificamente a tutte le azioni di fuoco che si svolgono in questo periodo.

Alle 3,30 del 24 Marzo il nemico, che forse prevede una nostra azione in questo settore, tenta un'attacco in forze dalla q. 1143. Ma alle 5 con violentissimo e preciso intervento delle 4 Batterie del Conegliano l'attacco si spegne. Alle 6 le Batterie iniziano un intenso fuoco di preparazione che dura fino alle 8 e dopo brevi interruzioni si prolunga fino alle 9,30: si sparano in queste poche ore oltre 2200 colpi. L'attacco alla quota è difficilissimo e la reazione nemica tremenda, specialmente nella zona dove si è pronunciato il movimento degli alpini. La battaglia prosegue tutta la giornata con alterne e sanguinose vicende, ed è seguita con ansia dall'osservatorio del Gruppo. Ad essa il Conegliano partecipa anche con un pezzo ardito della 15ª Batteria che si è portato sulle pendici del Golico. Il pezzo al Comando del Tenente D'Amico assolve magnificamente il compito che gli è stato assegnato ed annienta, con il tiro a puntamento di-



S. Ten. UCELLI - Ten. Col. ECC. RICCI - Ten. Col. ROSSOTTO - S. Ten. RISSO - Capit. CIANETTI  
Dragoti - 15 marzo.



In linea: le tende della 13<sup>a</sup> - Dragoti - marzo.

retto, tre mitragliatrici ed un osservatorio del nemico. Il pezzo è stato ripetutamente colpito in pieno e porta ancora i segni gloriosi del combattimento con 47 perforazioni sugli scudi e su tutto l'affusto. Lo stesso nemico riconoscerà l'efficacia del tiro svolto dal pezzo ardito del Conegliano (vedi documentazione). In questa azione il comportamento del Tenente D'Amico e del Capo pezzo Sergente Bernardon è stato superiore ad ogni elogio. Valorosissimo è stato il comportamento dell'ufficiale capo pattuglia o. c. presso il Battaglione Gemona Tenente Bazzana e dell'artigliere Sech della 15<sup>a</sup> Batteria.

Durante questo periodo passato a Dragoti un Ten. Col. dei Bersaglieri sale spesso alle Batterie e al Comando, sempre sereno, sorridente e allegro, sempre con una parola di incitamento per ognuno che incontra. Oramai lo conoscono tutti al Conegliano: è il Ministro Renato Ricci che comanda un Battaglione del 2° Reggimento Bersaglieri impegnatissimo in fondo valle Vojussa verso la q. 161. Il Ten. Col. Ricci, nei momenti durante i quali la battaglia segna una breve sosta, trova il tempo per recarsi agli altri reparti in linea, ovunque sono dislocati.

Dal 25 Marzo all'8 Aprile le Batterie compiono ancora varie azioni di fuoco, sia per sbarramento che per interdizione durante i frequenti attacchi del nemico. I più violenti attacchi sono quelli del 25 Marzo - festa dell'indipendenza greca - del 2 e del 4 Aprile, ma vengono inesorabilmente fermati.

Durante i giorni 29 e 30 le Batterie del Gruppo svolgono una intensa preparazione di artiglieria, ed un notevole fuoco di appoggio ad una lunga azione di pattuglie ardite svolta dal 77° Reggimento della Divisione « Lupi di Toscana ». Le quote più battute sono la q. 479, la q. 559, la q. 739, dove il nemico si è trincerato ed ha compiuto notevolissimi lavori campali e alcune opere blindate. Altri Caduti ed altri feriti si aggiungono alla dolorosa serie del Conegliano.

Fino all'8 Aprile il Gruppo ha sparato 21.636 colpi.

Il 9 Aprile giunge la notizia dello sfondamento operato dalle truppe Tedesche nel settore della Tracia e dell'occupazione di Salonicco da parte delle Divisioni del Reich. L'entusiasmo è altissimo ed il desiderio di iniziare la definitiva offensiva, anche nel nostro settore, è molto grande. All'imbrunire, dalle lontane posizioni della tenace e gloriosa Divisione « Ferrara » in Val Drino fino alle nostre posizioni della Vojussa ed oltre si leva un canto grandioso che si

ripercuote negli echi di tutte le valli: sono i soldati che cantano « Giovinezza ». È un momento indimenticabile.

In questa dura vita di guerra il buon umore e l'allegria non mancano. Nei brevi momenti di intervallo tra un combattimento e l'altro, fra una battaglia e l'altra, gli ufficiali e gli artiglieri trovano modo di passare ore liete e serene.

Dall'8 al 12 Aprile si svolgono azioni in preparazione della prossima offensiva e si lavora alla organizzazione di tutto quanto si riferisce ad un prolungato movimento in avanti.

In questi giorni la radio nemica divulga la notizia che il Ten. Col. Bottai e il Capitano Cianetti sono stati uccisi in combattimento.

La smentita è immediata ed è preparata dal Capitano Cianetti, più vivo che mai. Vengono « spediti » al nemico, nella zona dove sappiamo si trova un comando, quattro granate, che non possono esplodere, con stampigliati i saluti ed i nomi dei mittenti: Bottai e Cianetti.

Sapesse il nemico, falso e bugiardo, quale meraviglioso esempio dà il Capitano Cianetti, quanto incitamento per tutti derivi dal vederlo sempre, allegro, quasi scanzonato, con un raro, assoluto sprezzo del pericolo, dove il pericolo è più forte e più immediato, dove c'è più bisogno della presenza del Capitano.

Improvvisamente il 12 Aprile giunge l'ordine di cambiare settore per partecipare ad una manovra offensiva nella valle di Saliari. Il 13 - Pasqua - e la notte del 14 il Gruppo, che è stato sostituito a Dragoti da un Gruppo Divisionale della « Lupi di Toscana », dopo una marcia lunga e faticosa prende posizione a Ciaf e Cresta a q. 1100, in appoggio alle fanterie della Divisione « Brennero ». Gli alpini della « Julia » rimangono questa volta in seconda schiera, in attesa di buttarsi avanti per sfruttare il successo.

Il 15, il 16 ed il 17 notte si svolgono intense azioni di artiglieria contro le linee nemiche che in questo settore sono particolarmente munite. La pioggia ed il fango ostacolano ancora il normale svolgimento delle azioni.

Queste giornate a Ciaf e Cresta sono molto dure: dal 12 non si riposa più. Il trasferimento del Gruppo da Dragoti a Ciaf e Cresta, compiuto in un sol giorno, su di un terreno impossibile, ha stancato tutti. Ma non si sente. E non si sentono più nè l'acqua, nè la nebbia fittissima, nè il freddo, nè il fango, nè soprattutto i colpi dell'artiglieria nemica: ultimi colpi pieni di rabbia.

Fra poco tutti sentiamo che verrà il balzo definitivo.

Il 17 alle 11 si inizia l'avanzata e, dopo poco si passano finalmente le linee greche fra l'entusiasmo di tutti. Sono occupati successivamente gli abitati di Nivice, Gusmare, Gollem, Colonia; ed inseguendo il nemico si sbocca in fondo alla valle Drino a 7 Km. da Argirocastro. Qui il gruppo torna alle dipendenze tattiche del proprio Comando Artiglieria della « Julia » e continua fino al 13 sera l'inseguimento del nemico. Si cammina giorno e notte, ma la stanchezza non si sente più. Nessuno direbbe che marciatori di tale tempra abbiano sulle spalle 6 mesi di guerra: e di quale dura guerra! Durante l'ultima fase il Gruppo ha ancora 3 feriti.

Il 22 notte le Batterie sono schierate nell'abitato di Radati, a poche centinaia di metri dalla linea di confine dove il nemico pare intenda fare l'ultima resistenza. Il 23 mattina viene mandato oltre la linea di confine un pezzo ardito al comando del Tenente Ariolfo con gli alpini del Gruppo Signorini che devono compiere un ultimo attacco. La reazione delle artiglierie e dei mortai nemici è ancora assai intensa fino alle ore 11, quando l'attacco degli alpini del Gruppo Signorini travolge ogni resistenza greca.

Al pezzo ardito che avanza insieme agli alpini si presentano a centinaia i soldati Greci per arrendersi. Alle 15 tutto il Gruppo passa il confine greco e continuando supera Argirocori, e alle ore 18, quando hanno termine le ostilità, il Gruppo raggiunge Mavropulo e vi si attesta: siamo per 12 Km. in territorio greco.

La guerra è finita: finita vittoriosamente, ed il pensiero va subito, prima di ogni altra cosa, alla Patria tanto lontana, alle nostre famiglie, ed ai nostri indimenticabili e gloriosi Caduti.



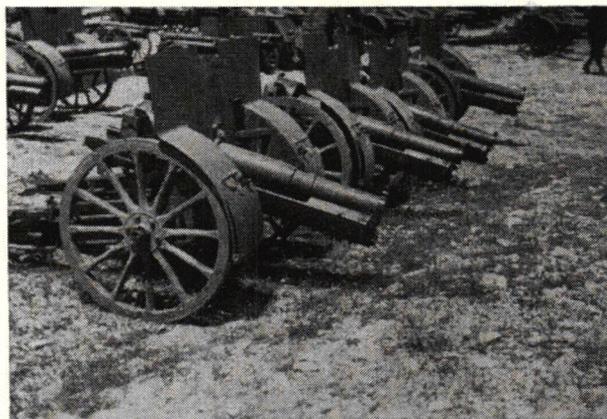
Inrociamo lunghe colonne di prigionieri greci (i feriti sono a cavallo)  
Kalibachi - 23 aprile.



Prigionieri greci - Mavropulo - 23 aprile.

L'AVANZATA

FINALE



Materiale abbandonato dal nemico  
Janina - aprile.

## CONCLUSIONE

Durante la dura Campagna di sei mesi sul fronte albanese-greco, il Gruppo Conegliano ha partecipato a tutte le sue fasi sempre con indomita tenacia, sempre con altissimo spirito, sempre portando, ovunque, un contributo notevole di preparazione militare e guerriera e di valore individuale e collettivo.

Durante i fatti d'arme che hanno portato alle tre citazioni della Divisione « Julia », sul Bollettino del Quartier Generale, il Conegliano è stato presente ed ha pesato sull'esito della battaglia con il tiro violento dei propri obici e con l'eroismo ammirevole dei propri artiglieri.

Le perdite del Gruppo sono state alte: 62 caduti fino ad oggi accertati, dei quali 6 ufficiali; 137 feriti fino ad oggi accertati, dei quali 12 ufficiali; 370 dispersi, che si sono eroicamente difesi fino al limite delle possibilità umane; 140 artiglieri, dei quali 6 ufficiali, persi per cause dipendenti direttamente dalle operazioni di guerra.

Cioè un totale di 709 perdite.

Durante 6 mesi uno solo è stato il tenace desiderio ed il fermo proposito degli artiglieri alpini del Conegliano: tenere fede al giuramento fatto al loro Comandante prima di partire per il fronte i "*Devant al Conean o si sciampe o si mür*".

Oggi il Gruppo - che assolve il compito di presidio nei territori meridionali della Grecia - è pronto a qualunque nuovo impegno, in ogni terra; pronto a superare qualunque lotta e ad affrontare tutti i sacrifici con disciplina, con intransigente serietà, con abnegazione, con grande amore di patria, con fede incrollabile nella Vittoria.

Argos - Grecia - Gennaio A. XX

## L' ELOGIO PIÙ AMBITO

---

**V**oi tutti, Alpini d'Italia, avete confermato la gloriosa tradizione dei vostri Battaglioni e dei vostri Gruppi, che si riassume nella tenacia indomita, nell'alto senso del dovere, nella ferrea decisione durante il combattimento.

Queste furono, sono e saranno le virtù militari degli Alpini d'Italia.

La Patria conta su di Voi perchè le avete dato e le darete la Vittoria.

MUSSOLINI

Agosto A. XIX

# DOCUMENTAZIONE

**LA MEDAGLIA D'ORO AL 3° REGGIMENTO  
ARTIGLIERIA ALPINA "JULIA"**

Urgente Alt Radio italiana ha comunicato in questo momento che il 3° Reggimento Artiglieria Alpina « Julia » è stato proposto per la Medaglia d'Oro Valor Militare Alt Onore altissimo deve essere premio et incitamento per tutti Alt Invio mio vibrante et vivissimo compiacimento tutti artiglieri alpini del 3° Alt.

Col. GAJ

Urgente Alt Artiglieri Alpini del Conegliano, la Patria ha voluto premiare le nostre fatiche proponendo il nostro Reggimento per la più alta ed ambita ricompensa al Valore Alt È il primo Reggimento dell'Artiglieria italiana cui viene concesso un onore così alto Alt Voi avete la chiara coscienza di avere meritato il premio che onorerà per sempre lo stendardo del Reggimento Alt Sono certo che sarete degni in pace e in guerra dell'onore che ci è stato fatto e che siete pronti a buttarvi di nuovo nella lotta per stravincere Alt.

Ten. Col. Rossotto

*20 Gennaio 1941-XIX.*

8° REGGIMENTO ALPINI - «O la'.... o rompi»

9 Febbraio 1941-XIX

Caro ROSSOTTO,

Ho ricevuto qui in ospedale la tua lettera del 26 scorso. Le mie condizioni sono ora migliorate per quanto non ancora tali da permettermi di rimettermi al lavoro.

Mi piange il cuore di aver dovuto cedere il mio 8° dopo tante giornate di gloriosa vita vissuta combattendo, dopo tante gesta indimenticabili! E con l'8° unisco il Gruppo «Conegliano» e il carissimo amico Rossotto cui mi lega questo periodo indimenticabile vissuto insieme. Il «Conegliano» agli ordini di Rossotto è stato l'impareggiabile compagno dell'8° Alpini. Sempre pronto, intelligentemente pronto. Il suo intervento è stato sempre all'altezza della situazione e in alcuni momenti decisivo. E gli alpini dell'8° lo sanno e sono affezionati, legati ai loro compagni fedeli, gli Artiglieri del «Conegliano».

Molti cari saluti a te, ai tuoi ufficiali, al tuo magnifico Gruppo.

Aff.mo DAPINO

Colonnello Dapino

Comandante 8° Reggimento Alpini «Julia»

## LETTERE DI PARENTI DEI NOSTRI CADUTI

Ariano Polesine, 30 Giugno 1941-XIX

*Ill.mo Signor* DOMENICO ROSSOTTO

Comandante il Gruppo Conegliano

P. M. 202/A

Mi faccio un dovere di esprimerVi il mio vivo e commosso ringraziamento per le cortesi e confortanti parole rivoltemi a Vostro nome ed a nome degli Artiglieri Alpini del Gruppo Conegliano per la concessione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria del mio diletto Ioao, onore e vanto della mia famiglia.

A me si uniscono con gli stessi sentimenti di gratitudine, di commozione e di orgoglio tutti i miei familiari.

Con distinta considerazione

Devotissimo  
PRIMO TUROLLA

Egregio Sig. Ten.<sup>te</sup> Col.<sup>lo</sup>

Ci sentiamo in dovere di inviarle due righe per le mani d'un figlio di questa terra bagnata dal Sacro Piave e irrorata dal sangue di tanti eroi. Questo giovane ci raccontò tante cose sui riguardi del nostro amato Figlio, e con la sua parola veniamo a confermare sempre più quanto la S. V. Ill.ma si è degnata trascriverci nell'attestato d'onore; il vuoto è grande nel cuore dei genitori, ma doppiamente grande sarebbe il vuoto se il Figlio fosse caduto da vile; un padre combattente si sente orgoglioso per l'eroica morte del figlio, e la Madre, donna Italiana, à temprato il suo cuore nella fucina del dolore.

Valga il sangue di tanti eroi per impetrar da Dio la Vittoria alle armi nostre.

Con sensi di profonda stima porgiamo devoti ossequi

« i Genitori di Forte Luigi »

MODESTO e TERESA

Trieste, 23 Maggio 1941-XIX

Signor Ten. Colonnello,

Ho ricevuto oggi la Vostra del 21 Maggio; Vi ringrazio tanto per tutte quelle buone parole che voi avete voluto indirizzarmi.

La notizia mi è giunta straziante, tanto che non ho avuto il coraggio nè ho potuto comunicarla alla mamma; le sarebbe riuscita fatale.

Non credete, Signor Colonnello, che, qualora la salma non venisse trovata, ci sarebbe una lieve speranza che Flavio viva? Sono più che certa che il nostro Flavio si sarà battuto da valoroso poichè il suo entusiasmo e l'attaccamento al suo Reggimento erano tanto ardenti e tanto sinceri.

Vi sono tanto riconoscente per il Vostro affettuoso interessamento che avete avuto verso Flavio e Vi sarei infinitamente grata, se poteste comunicarmi, appena Vi sarà possibile, il risultato delle Vostre ricerche, indirizzandomi la risposta a « Posta restante » Trieste, poichè non vorrei che la mamma venisse a sapere così improvvisamente la verità. Lei aspetta ancora il suo Flavio e data la sua età, mi è sembrato umano non comunicarle nulla fino a che una Vostra lettera mi darà la triste conferma della morte gloriosa di mio fratello.

Vogliate scusarmi ed abbiate tutti i miei commossi ringraziamenti e la mia sincera riconoscenza.

BONASSIN NIRVANA

Al Ten. Colonnello DOMENICO ROSSOTTO  
Comandante il Gruppo Conegliano

Taranto, Aprile 1941-XIX

*Signor Ten. Colonnello,*

Da qualche giorno sono a Taranto. Non è certo in questo modo che io sognavo di ritornare in Patria. Non so quando le mie ossa rotte e la mia lesione polmonare mi permetteranno di ritornare. Il mio spirito però è rimasto laggiù fra quei roccioni ingrati, vicino ai pezzi, fra gli ufficiali che il Vostro esempio ha reso magnifici, fra gli artiglieri fatti eroi dal Vostro spirito e dalla Vostra volontà.

Un giorno se la Patria mi chiamerà cercherò di seguire quelle orme che Voi mi avete indicate e che il mio magnifico Capitano ha percorso fino al sacrificio. La sua immagine resterà sempre viva nel mio cuore come quella di un purissimo Eroe. E vorrei poter ottenere dalla provvidenza una sola unica grazia: poter tornare laggiù per il balzo vittorioso, per partecipare alla sicura vittoria che suggellerà l'Epopea eroica del Vostro Gruppo, del nostro Gruppo, del Gruppo del « Pindo ». Se io non potrò avere questa soddisfazione, la auguro a Voi padre e comandante, agli ufficiali tutti, agli artiglieri, perchè tutti avete ben meritato della Patria. Ed io sarò pago della Vostra gloria e del Vostro trionfo. Gradite, Signor Colonnello, l'espressione della mia assoluta devozione.

Il Vostro Tenente Medico BARATTO

Treviso, 29 Aprile 1941-XIX

*Gent.mo Comandante del Conegliano,*

Le parole che avete voluto indirizzarci in occasione dell'eroica morte del nostro indimenticabile Luigi, ci hanno riempito di orgoglio.

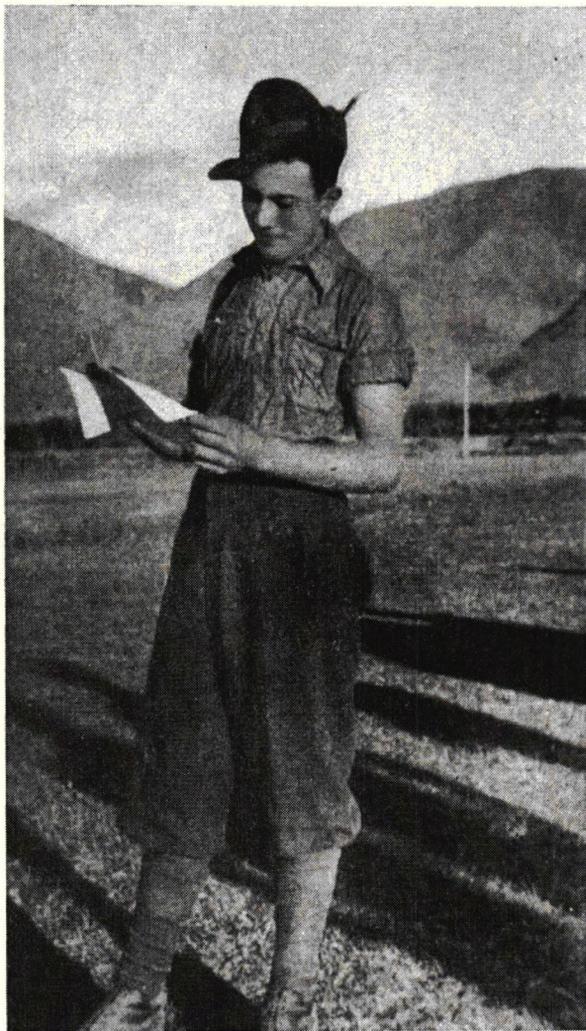
Cercheremo di essere degni del suo sacrificio e di mantenere viva la fiaccola di italianità che ci ha lasciata.

Il nostro strazio ha l'unico conforto nel sapere che è ricordato dai suoi superiori e che si è comportato in combattimento da fascista e da soldato cresciuto nel clima del Duce.

Il nostro Luigi è stato vendicato. L'odiato nemico ha depresso le armi.

« VIVA IL DUCE ».

Per la famiglia il fratello  
FORTE ANTONIO



LUIGI FORTE

Proposto per la Medaglia d'Oro al V. M. - alla memoria.

**Proposta per la concessione della Medaglia d'Oro  
al Valor Militare alla memoria all'artigliere**

**FORTE LUIGI**

« Artigliere di una Batteria Alpina, sempre primo in ogni impresa ed in ogni attività di pace e di guerra, generoso, audace, si offriva ripetute volte per trasportare a spalle le munizioni alla linea dei pezzi.

Malgrado il continuo e micidiale tiro delle artiglierie e dei mortai nemici, in pieno giorno, ripetutamente, passava in terreno particolarmente battuto, trasportando gran numero di proietti ed incitando sempre gli altri artiglieri a continuare il delicato e duro compito loro affidato.

Ferito gravemente alle gambe, con superba forza di volontà portava fino al pezzo i due colpi che aveva sulle spalle strisciando bocconi, ed aveva parole di fede e di incitamento per tutti gli altri.

Colpito mortalmente da un'altra granata rifiutava le cure che gli venivano prodigate, ed esprimeva il desiderio che fossero prima soccorsi gli altri camerati contemporaneamente feriti.

Al proprio Comandante esprimeva la gioia suprema di aver compiuto il proprio dovere.

Chiudeva gli occhi alla luce del sole col grido di ogni battaglia e di ogni vittoria: Viva l'Italia! ».

*Zona Dragoti e Vojussa, 10 Marzo 1941-XIX*

*Trieste, 10 Aprile 1941-XIX*

*Signor Ten. Colonnello,*

Ho appreso dalla Vostra comunicazione del 27 Marzo 1941-XIX come il mio amato figlio Aulo è caduto eroicamente per la Patria.

Il mio dolore e quello della sua mamma è immenso e durerà per tutto il resto della nostra vita. L'unico mio conforto che mi resta solamente è nel pensare che il mio figliolo è morto per la nostra cara e amata Patria.

Penso, Signor Colonnello, che Voi avete avuto la fortuna di vederlo ancora, gli avete forse letto negli occhi suoi buoni e severi quella sua decisa volontà di voler sempre compiere con entusiasmo tutto intero il suo dovere di soldato. Mi avete detto che egli lo ha veramente compiuto, il suo dovere di soldato, combattente nell'impresa del « Pindo » e nelle successive azioni, Signor Colonnello, Egli sarà caduto pensando a questo.

Vi ringrazio commosso per tutto quello che avete fatto per il mio eroico figlio Aulo, del quale vorrei ancora conoscere il sito preciso ove egli fu sepolto e il segno posto sul suo tumolo, per poter un giorno venirmelo a riprendere. La mia grande gioia sarà quella di poterVi conoscere un giorno per sentirVi parlare del mio Aulo e per ringraziarVi ancora tanto tanto.

Il mio saluto devoto

ZUANNI NICOLÒ ORESTE

*Trieste, li 9 Giugno 1941-XIX*

*Gentilissimo Signor Ten. Colonnello,*

Vi rispondo alla Vostra nobile lettera del 22 Maggio c. a. spedita al 1° Cappellano Capo Don Antonio Quagliotti in Trieste.

Vi ringrazio commosso per la precisa informazione dataci ove riposa le spoglie del mio amato figlio Aulo.

Ho appreso con viva devozione e riconoscenza che il 4° pezzo della gloriosa 14ª Batteria è stato battezzato con il nome di Aulo Zuanni, il suo sacrificio ha benedetto le vittorie della Santa prima-

vera e gloriosa avanzata dei nostri gloriosi fanti vendicando i nostri eroi imolatisi sull'altare della Patria.

Vi sarò grato, gentilissimo Signor Colonnello, se potrò avere qualcosa dei suoi oggetti personali appartenenti a mio figlio, che fino ad oggi non mi è pervenuta nessuna cosa, la quale per me sarebbe un sacro cimelio da custodire.

Gradite i sensi della mia riconoscenza.

ZUANNI NICOLÒ ORESTE

## FONOGRAMMI DI GUERRA

6 Marzo ore 9 - Attacco nemico in corso svolto da forze numerosissime Alt Per resistere alpini richiedono intensificare ancora fuoco Alt Tiro attuale est preciso Alt

S. Ten. ZUANNI.

6 Marzo ore 10,20 - Intenso fuoco Conegliano et Udine ha rallentato attacco nemico Alt Continuate fuoco cadenza rallentata pronti intensificare eventuale nuovo attacco nemico Alt.

S. Ten. ZUANNI.

6 Marzo ore 13,30 - Urgentissimo Alt Attaccati forze prep.....

*(Quest'ultimo fonogramma è rimasto incompiuto perchè un colpo di mortaio colpiva in pieno la tenda dalla quale il Cap. Magg. Costantini, R. T. della pattuglia O. C. del S. Ten. Zuanni, lo trasmetteva).*

24 Marzo ore 18,40 (cifrato) - Riservata per Rossotto Alt Quota raggiunta et occupata diverse volte da alpini à dovuto essere abbandonata causa esiguità forze attaccanti superstiti durissima lotta Alt Presidio nemico risulta gravemente indebolito Alt Nostre perdite sensibili dovute essenzialmente tiro mortai nemici Alt Sono stati fatti prigionieri Alt Situazione truppe contrapposte risulta sensibilmente migliorata nostro favore Alt Non posso precisare esattamente posizioni raggiunte Alt Tiro Conegliano efficacissimo Alt.

Tenente DE REGE

24 Marzo ore 19 (cifrato). - Posso solo ora precisare linee Alt Qualche diecina di metri in basso et qualche diecina di metri a nord di quota 1143 Alt Tenersi pronti eventualmente sbarramento Alt Tiro nostre artiglierie durante azione efficacissimo Alt Tenere sotto fuoco rincalzi nemici Alt D'Amico et uomini sono stati meravigliosi Alt Uomini et pezzo rientrano nella notte Alt

Tenente BAZZANA

9 Aprile ore 8,10 - Novità dalle 20 alle 8 Alt Alle 21 proveniente dal Golico si sono sentiti canti a gran voce dell'inno Giovinezza e della canzone popolare alpina Sul Ponte di Bassano Alt Alle 3,30 azione sotto il costone quota 1143 con lancio di bombe a mano e raffiche di mitraglia Alt Intervento nostra artiglieria ha fatto cessare attacco Alt Intenso movimento autocarri nemici da Argirocastro e da Klisura verso linee Alt

S. Ten. GALVAGNA

Ore 22 del 24-3-1941-XIX

*Colonnello Rossotto,*

la giornata di ieri è stata veramente logorante. I nostri attacchi alla q. 1143 sono riusciti due o tre volte, ma stante l'esiguo numero di alpini riuscivano ad arrivare in quota, essi sono sempre stati respinti. Per lo svolgimento dell'azione l'artiglieria è intervenuta con fuoco d'accompagnamento regolato su una zona che andava da 100 a 400 metri oltre il costone della quota. Ho avuto la soddisfazione di sentire il Colonnello Camosso riferire sull'azione telefonicamente al Generale Girotti e dire che l'artiglieria «aveva sparato bene».

Alla fine della giornata le nostre truppe, dopo avere combattuto dalle ore 6 alle 18, erano di nuovo sulle posizioni di partenza. Ma il logoramento era stato gravissimo, specie per il fuoco dei mortai

nemici. Il Battaglione Gemona restava col Comandante, un solo ufficiale, e poche decine di uomini; il Cividale era pure ridotto alla metà.

L'osservatorio della Pattuglia era in prima linea. Avevo fatto costruire un buon ricovero per gli uomini. Abbiamo avuto la soddisfazione di uscire tutti illesi dalla grave azione. Non Vi posso nascondere che il comportamento dei nostri artiglieri è stato ottimo (cito particolarmente l'artigliere Favaro della 15<sup>a</sup> Batteria, il quale, in un terreno battuto in modo eccezionale, nel disimpegnare il compito di portaordini tra me e il Comandante di Battaglione (che era arretrato di 200 metri) ha avuto un comportamento molto coraggioso e calmo).

Il Vostro riconoscimento mi compensa di quanto ho fatto e rende orgogliosi con me, i nostri uomini.

Grazie.

Ora sono passato a disposizione del Comando del nuovo schieramento: Battaglione Susa con le rimanenze del Gemona. Il Cividale si è schierato a rincalzo. Mentre Vi scrivo un attacco greco è in atto ed io posso osservare l'ottimo tiro della nostra artiglieria.

Comandate!

Tenente BAZZANA

*Pasqua, 1941-XIX*

*All' Aiutante Maggiore del "Conegliano"*

Dal Becisti, dove credevo trovare il Maggiore Cresseri, in una giornata di bufera, però meno gelida e violenta di ieri, quando malgrado le informazioni richieste andai in prima linea a 300 metri dai Greci e richiesto ai lupi rintanati dovetti ritornare un chilometro indietro, invio il mio reverente, affettuoso saluto augurale al Signor Colonnello Rossotto, al Capitano Pittarelli e Andreis, al Tenente Ucelli carissimo, a te in modo particolare, ed all'altro Tenente di cui non ricordo il nome, ma che non posso dimenticare ed al Tenente Veterinario carissimo: a tutti buone feste Pasquali. Ho ottenuto dal Signore una bella mattinata sicchè tutti, compreso gli ufficiali,

hanno fatto Pasqua. Che gioia per me! Anche stamane i mortai cantavano forte e vicino durante la S. Messa, ma Dio è con noi e con noi rimarrà fino alla vittoria che *in questa settimana* ricompenserà il valore dei nostri cari artiglieri. Rimarrò quassù alla 34<sup>a</sup> Batteria fino a domenica compresa, perchè i Lupi e i Granatieri per mezzo dei loro comandanti mi hanno pregato di recarmi da loro per fare Pasqua. Come posso rifiutare? Questa mattina ho sposato l'artigliere Poli Ernesto, ed il Capitano Romano ed un Tenente erano testimoni e fui lieto di offrire allo sposo 20 franchi albanesi e così fece il Capitano ed il Tenente testimoni.

Sono lieto che la notte di Pasqua sia stata buona e così voi avete potuto fare un viaggio freddo ma senza pioggia. Carissimo, sono col nostro Colonnello Rossotto, Capo ideale e Padre carissimo, per cui prego tutti i giorni ricordando la sua cara famiglia e quantunque lontano sono di spirito con voi e con voi sempre rimarrò.

Vi saluto tutti con affetto e vi benedico.

Padre LUIGI FARALLI

P. S. Il Capitano Romano mi incarica di presentare al Colonnello Rossotto i suoi più cordiali auguri di buona Pasqua. Tu lo farai in mia vece.

Padre LUIGI

Scusa il malescritto. Il freddo non contento di paralizzare i piedi attacca anche le mani. Ma non importa . . . W l'Italia, W l'Esercito, W il nostro « Capo Rossotto ».

Domenica avremo la vittoria: tutti insieme voleremo ad Atene ed anche *più in giù!!!*

P. S. Le quote 1437 e 1693 del Becisti sono cadute ed aspettiamo l'ordine di volare in avanti.

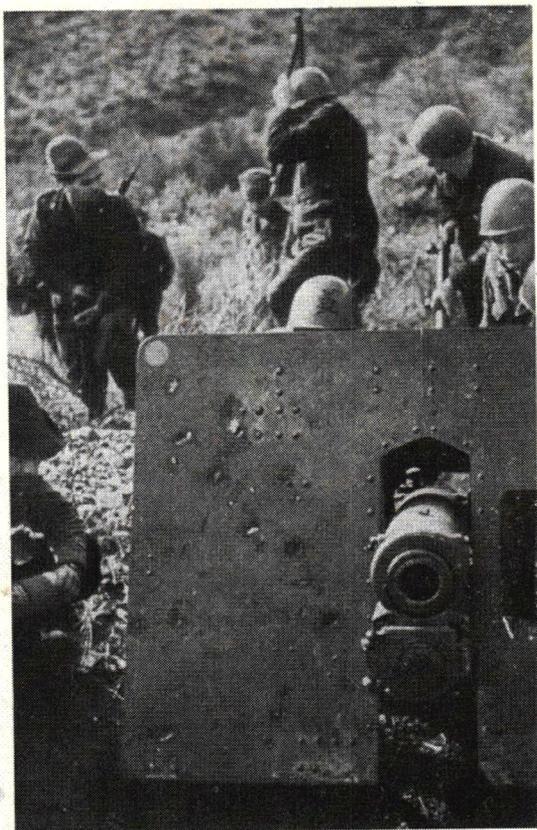
W il Gruppo Conegliano - W l'Esercito.

Ah! se ci fosse il Conegliano!!!!

Padre LUIGI



Il "Pezzo Ardito" sale verso il Golico



Il "Pezzo Ardito" dopo la lotta al ritorno in Batteria  
Si notano le numerose perforazioni prodotte dal tiro nemico (47 perforazioni).

## Il pezzo Ardito del Conegliano sul Golico nei riconoscimenti del nemico

COMANDO FORZE ARMATE GRECIA

Uff. Assistenza Spirituale

*Al Comando Gruppo Conegliano - P. M. 202 P*

Il Gruppo Conegliano ha portato sul Golico un pezzo che ha sparato non so quanti colpi.

Mi occorrerebbe di sapere, se si può, a quale quota fu posto, quando fu portato e la quantità di fuoco.

Questo per una storia che sto facendo del Cividale.

*Se vi interessa di sapere l'effetto, l'ho saputo dal Vicario Generale Ortodosso di Giannina che era quale Cappellano militare greco sul Golico.*

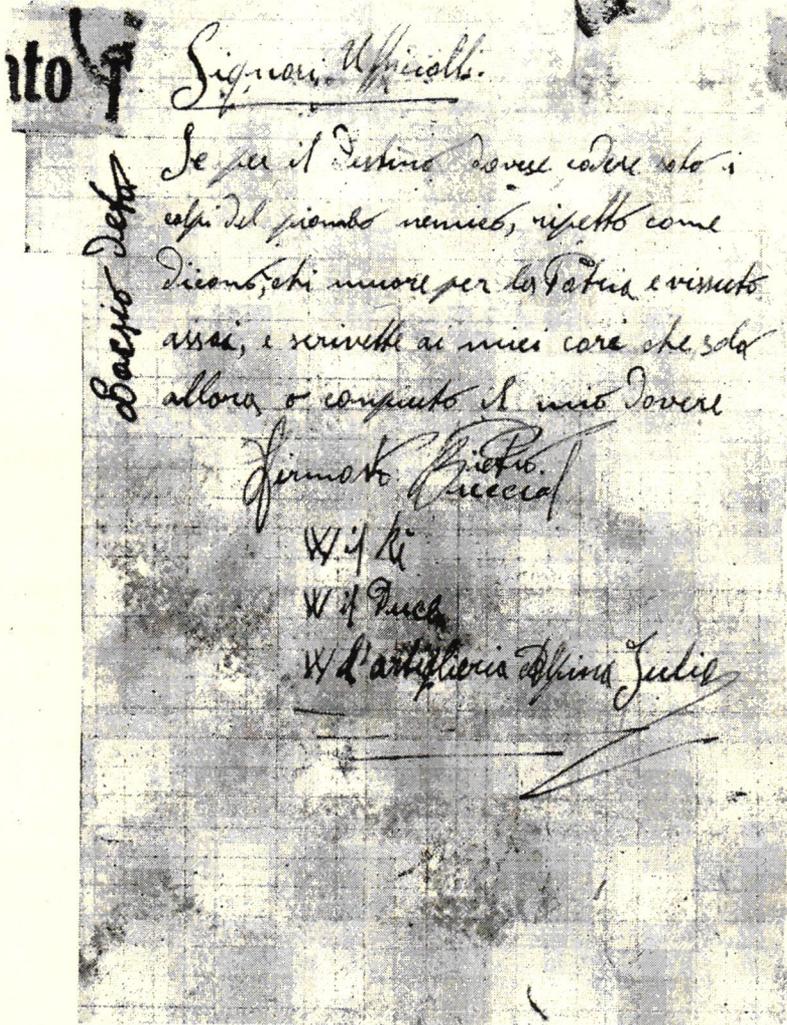
*Un giorno questi ufficiali si abbracciarono persuasi che... fosse la fine non solo dei soldati che erano colpiti in pieno nei ripari, ma anche di essi.*

*“Se il cannone avesse continuato anche un solo giorno, avremmo dovuto, come era già in progetto, lasciare la posizione. - Ha fatto più male quello che i molti attacchi subiti”.*

Grazie e saluti anche al Signor Colonnello Rossotto.

DON BRUNO MARTIGNON

Biglietto trovato sul notes di un guardia filo



LASCIO DETTO

Signori Ufficiali

Se per il destino dovesse cadere sotto i colpi del piombo nemico, ripeto come dicono, chi muore per la Patria è vissuto assai, e scrivette ai miei cari che solo allora o compiuto il mio dovere.

W il Re

Firmato Pietro Buccioli

W il Duce

W l'Artiglieria Alpina «Julia»

COMANDO 9° REGGIMENTO ARTIGLIERIA BRENNERO

---

N° 1177 di Prot. Op.

P. M. 61/A, li 17 Aprile 1941-XIX

OGGETTO:

Elogio al Gruppo « Conegliano » assegnato in rinforzo

*Al Comando Divisione Fanteria Brennero*

P. M. 61/A

Sono lieto di segnalare a codesto Comando il comportamento del Gruppo « Conegliano » assegnato in rinforzo per l'azione offensiva svolta nei giorni 14, 15, 16.

Dopo essersi messo in posizione rapidamente, superando notevoli difficoltà per l'inclemenza del tempo, la scarsità di mezzi, la ristrettezza del tempo, la lunghezza dei collegamenti, il Gruppo ha svolto in modo brillante, rapido e preciso tutte le azioni di fuoco a lui richieste, contribuendo così in modo efficacissimo al buon risultato dei combattimenti.

Ufficiali ed artiglieri del Gruppo si sono prodigati in ogni circostanza e per ogni compito con entusiasmo ed alto sentimento. Segnalo poi in modo particolare il Comandante del Gruppo che mi ha prestato efficacissima opera di collaborazione ed ha svolta opportuna ed intelligente azione di Comando.

Propongo a codesto Comando di segnalare quanto sopra al Comando Divisione « Julia » ed al Comando Artiglieria del C. A.

Il Colonnello Comandante  
ANTONIO MANNO

---

## VERSO LA VITTORIA

*14 Aprile ore 16* - Ai Comandanti di Batteria Alt Ricordo che questa è la marcia decisiva verso la Vittoria Alt L'ultimo sforzo che chiedo ai miei artiglieri Alt Non voglio sentire difficoltà Alt Ho assoluta fiducia nell'intelligenza e nello spirito di iniziativa dei miei valorosi ufficiali et nella forza degli artiglieri Alt

ROSSOTTO

*17 Aprile ore 10* - Nostra fanteria stà avanzando oltre linee greche et ha superato Nivice Alt Nemico in ritirata Alt Attendo ordini Alt

Tenente MONZANI

*23 Aprile ore 14,20* - Signor Ten. Colonnello, il nostro pezzo passa trionfalmente in mezzo ai prigionieri greci che a centinaia si arrendono.

Il Signor Maggiore mi ha detto di non sparare se non se ne presenta l'assoluta necessità.

Tenente ARIOLFO

---

## LETTERE DI EX PRIGIONIERI DEL CONEGLIANO

*Ferrara, 19 Giugno 1941-XIX*

*Preg.mo Signor Tenente Colonnello DOMENICO ROSSOTTO*

Giunto in Italia, dopo infinite peripezie, invio a Voi, eroico Comandante del Gruppo Conegliano, il saluto più fervido.

Rimasto ferito e prigioniero dei Greci, sono stato per lunghi mesi ricoverato in un ospedale militare, ed ora mi trovo in licenza di convalescenza.

Appena guarito ritornerò nei ranghi, e se ancora una volta sarà necessario, sarò lieto di versare il mio sangue per la gloria del 3° e per la grandezza della nostra amata Patria.

Viva il RE Imperatore      Viva il DUCE

S. Tenente POLI LUIGI

*Egregio Signor Ten. Colonnello,*

Scusate se mi permetto di scriverVi ma so, che oltre ad essere un ottimo Comandante siete un Padre.

Dopo lunghi sette mesi di dura prigionia, ho avuto la fortuna di venire a conoscere la mia tanto amata figlia e riabbracciare tutti i miei cari, li ho trovati bene e ne sono contentissimo.

Io sto abbastanza bene, dico abbastanza perchè mi sento molto debole.

Il campo di smistamento mi ha inviato a casa con 10 giorni di licenza; allo scadere di questi mi presenterò al Centro di Mobilitazione di Osoppo. Signor Colonnello, se Voi comandate ancora il Gruppo « Conegliano », sarebbe mio desiderio rientrare a far parte di questo glorioso strumento di guerra, cui ho sempre appartenuto, per le future vittorie dell'Italia Fascista.

Durante la prigionia ho avuto più volte l'occasione di vedere i Sigg.: Ten. Dezani, Ten. Guerra, S. Ten. Morandini, S. Ten. Rannieri; di salute stanno tutti bene, ma purtroppo il 12 Maggio gli inglesi gli hanno portati via, come pure han fatto in tempo trasportare un campo concentramento di circa 2500 uomini, fra questi si trovano: il Serg. Vattolo, Cap. Magg. Del Missier, Cap. Magg. Codaglio e l'artigliere Foschia, i migliori radio telegrafisti del Gruppo.

Io Signor Colonnello, me la sono scapolata per poco, perchè era intenzione degli inglesi di portarci via tutti.

Non Vi posso spiegare ogni cosa perchè dovrei scrivere un romanzo, spero in breve di incontrarVi così Vi potrò spiegare ogni cosa.

Prego gradire i miei distinti rispettosi ossequi.

Vostro Subordinato

Serg. Magg. PASIANOTTO LUIGI

*ORDINE DEL GIORNO:*

## **SALUTO AL CAPITANO CIANETTI**

Il Capitano Cianetti, valoroso, indimenticabile, idolatrato Comandante della 13<sup>a</sup> Batteria durante la guerra, ed affettuoso, esemplare Camerata nostro, ci lascia domani.

Col cuore commosso, ma con estrema consapevolezza di quanto e come il Capitano Cianetti potrà servire la Patria Imperiale dal suo altissimo posto di comando, Ufficiali, Sottufficiali, ed Artiglieri Alpini del "Conegliano", che hanno immediatamente capito e profondamente amato il loro Capitano Cianetti, lo salutano oggi, che ci lascia per ordine del DUCE, col grido della loro fede e della loro ammirazione:

Per l'Eccellenza CIANETTI, Eia, Eia, Eia: Alalà!

Il Ten. Col. Comandante il Gruppo  
DOMENICO ROSSOTTO

*Asfaka - Grecia, 12 Maggio 1941-XIX.*



Capit. CIANETTI - Ten. Col. ROSSOTTO  
Asfaka - 12 maggio XIX

LA CANZONE  
DEL CONEGLIANO

Tra pochi giorni c'è l'avanzata  
E i Greci sporchi in fuga saran  
Su montagnini c'è l'adunata  
Perchè gli alpini in testa andran.

Decisi avanti  
Noi marceremo  
I nostri Morti  
Vendicheremo  
Con le granate  
Le bombe a mano  
Sarà tra i primi  
Il "Conegliano".

I nostri Morti saranno in testa  
Giù per il Pindo e lungo il mar  
E insieme a noi saranno in festa  
E insieme a noi saranno a cantar:  
La Montanara,  
La Penna Nera,  
L'esaltazione  
Della Bandiera;  
Noi sull'attenti  
Li onoriamo  
E alla visiera  
La man portiamo.

Chi non conosce il "Conegliano"  
È un disgraziato da compatir,  
Stia sull'attenti, alzi la mano  
Davanti a gente che sa morir.  
Dalle Alpi nostre  
All'Equator  
Il "Conegliano"  
S'è fatto onor,  
"Avanti Avanti"  
Solo è il suo motto  
Perchè ha un capo  
Ed è Rossotto

(Ritornello)

Noi siamo i montagnin  
Che sanno far la guerra,  
Noi spezzerem le reni  
A Grecia ed Inghilterra,  
Albione pagherà  
E Churcill morirà  
E dell'Impero Inglese  
Più nulla resterà.

Noi siamo i montagnin  
Che sanno far la guerra,  
ecc. ecc.

Noi siamo i montagnin  
Che sanno far la guerra,  
ecc. ecc.

LA PREGHIERA  
DEL CONEGLIANO



I nuovi pezzi -- la benedizione -- Kropisti - febbraio XIX



“ CON LA CROCE E  
CON LA SPADA VERSO  
LA VITTORIA ”

*PADRE LUIGI*

Pasqua in linea



Messa in linea - 13<sup>a</sup> Batteria

« **Devant al Conean o si scjampe o si mür** »

Signore Iddio che sulle Alpi da noi tanto amate versasti a profusione l'abbondanza dei tuoi doni, ascolta ed accogli, in questa ora di guerra, la nostra preghiera.

Benedici o Signore alle nostre mamme che la fede in Te ci appresero e placano in essa l'ansia della lunga attesa.

Benedici alle nostre spose amatissime; ed ai nostri bimbi, benedici o Signore, che sono tutta la nostra gioia e che ogni mattina ed ogni sera le loro manine congiungono per dirti: « O Signore, fa che mio papà ritorni; ma vittorioso ».

Ai nostri campi benedici onde abbiano abbondanza di messi e a tutte le nostre case benedici perchè sia pace in esse di cuori e sia letizia di volti.

A noi benedici o Signore: Soldati in armi per le fortune e per la grandezza d'Italia; e a Chi ci guida ai destini sicuri.

E fa che nella luce folgorante del tricolore vittorioso si traduca sempre in realtà il motto del nostro "Conegliano".

I NOSTRI CADUTI

*“ Senza sacrificio e senza sangue  
nulla si conquista nella storia „.*

MUSSOLINI

Cap. Magg.	OBALLA GIUSEPPE	4 Nov. - Wobusa
Sottoten.	TURRI LUIGI	5 Nov. - Briaza
Artigliere	GAVA PIETRO	5 Nov. - Briaza
Artigliere	BISARO GIORDANO	6 Nov. - Pades
Artigliere	POLIN ARTURO	6 Nov. - Pades
Artigliere	ZAMPARUTTI ERMES	6 Nov. - Pades
Artigliere	BATTISTELLA ATILIO	7 Nov. - Paluseli
Artigliere	PIPUTTO ALBERTO	7 Nov. - Paluseli
Artigliere	TODARO AURELIO	7 Nov. - Paluseli
Artigliere	BELTRAME ANGELINO	8 Nov. - Q. 2615 Smolikas
Sottoten.	TUROLLA IOAO	10 Nov. - Elentero
Artigliere	CEOLIN DOMENICO	10 Nov. - Elentero
Artigliere	LORENZON FLORIANO	10 Nov. - Elentero
Artigliere	MONUTTI SIRO	10 Nov. - Elentero
Artigliere	PALUZZANO MARIO	10 Nov. - Elentero
Artigliere	ROSIN LUIGI	10 Nov. - Elentero
Artigliere	SANSON ANTONIO	10 Nov. - Elentero
Artigliere	STURMA ANGELO	10 Nov. - Elentero
Artigliere	TRENTIN VIRGINIO	10 Nov. - Elentero

Ritrovati dopo otto mesi nella zona della prima avanzata in condizioni di irriconeoscibilità :

Artigliere	IGNOTO - Gruppo Conegliano	10 Nov. - Elentero
Artigliere	IGNOTO - Gruppo Conegliano	10 Nov. - Elentero
Artigliere	IGNOTO - Gruppo Conegliano	10 Nov. - Elentero
Artigliere	IGNOTO - Gruppo Conegliano	10 Nov. - Elentero
Artigliere	IGNOTO - Gruppo Conegliano	10 Nov. - Elentero
Artigliere	IGNOTO - Gruppo Conegliano	10 Nov. - Elentero
Artigliere	IGNOTO - Gruppo Conegliano	10 Nov. - Elentero
Artigliere	IGNOTO - Gruppo Conegliano	10 Nov. - Elentero
Artigliere	IGNOTO - Gruppo Conegliano	10 Nov. - Elentero
Tenente	BONASSIN FLAVIO	14 Nov. - Cippo 7
Artigliere	NADALUTTI ALDO	16 Nov. - Janina
Cap. Magg.	CORAZZA AMBROGIO	20 Nov. - Premeti
Cap. Magg.	RAFFIN BRUNO	20 Nov. - Premeti
Artigliere	DEL ZOTTO OTTAVIO	20 Nov. - Premeti
Cap. Magg.	IACUZZI BRUNO	27 Genn. - Ospedale Firenze
Caporale	PERINI REMIGIO	1 Febr. - Ospedale Valona
Sottoten.	ZUANNI AULO	6 Marzo - Q. 1615 Golico
Cap. Magg.	COSTANTINI LUCIANO	6 Marzo - Q. 1615 Golico
Artigliere	GUAINAZZO FELICE	8 Marzo - Dragoti
Cap. Magg.	PERESUTTI PLACIDO	10 Marzo - Dragoti
Artigliere	COTECHINI PROSPERO	10 Marzo - Dragoti

Artigliere	DALLA GIRARDA ENNIO	10 Marzo - Dragoti
Artigliere	DE BERNARDI LUIGI	10 Marzo - Dragoti
Artigliere	FORTE LUIGI	10 Marzo - Dragoti
Artigliere	FILIPPELLI AUGUSTO	10 Marzo - Dragoti
Artigliere	RACCA ANTONIO	10 Marzo - Dragoti
Capitano	OLIVERO ALDO	11 Marzo - Dragoti
Sottoten.	PERETTA FORTUNATO	11 Marzo - Dragoti
Cap. Magg.	FLEBUS AMO	11 Marzo - Dragoti
Artigliere	NINOLI GIOVANNI	11 Marzo - Dragoti
Artigliere	MARIUZZO FRANCESCO	11 Marzo - Dragoti
Artigliere	SPIGARIOL LINO	11 Marzo - Dragoti
Artigliere	BATTISTUZZI ETTORE	15 Marzo - Dragoti
Artigliere	MAGRO ELIA	22 Marzo - Nave Osp. « California »
Caporale	DURRI RICCARDO	Marzo - prigionia
Artigliere	BERNARDINELLO FERRUCCIO	2 Aprile - Dragoti
Artigliere	ZAVATTI LAZZARO	2 Aprile - Dragoti
Artigliere	PIUSSI GERMANO	22 Maggio - Eraklion
Artigliere	MASSA GIOVANNI	30 Luglio - Anthocori
Artigliere	RUBIN ANTONIO	15 Gennaio - Berati
Artigliere	BORROMEO ORESTE	22 Agosto - Brindisi
Artigliere	CROMAZ GIOVANNI	11 Novemb. - Nauplion

(fino ad oggi accertati).

## Ricordo di TUROLLA

Il tuo nome è già nel firmamento della Patria; il tuo nastrino è un lembo del suo azzurro cielo, staccatosi come per incanto dalla volta celeste quella sera del 9 Novembre, insieme ad una lucente stella d'oro, per venire a fregiare il tuo petto gagliardo e per portare il tuo spirito là in alto, dove siedono gli eletti della nostra stirpe guerriera.

Parlare di te ora ci sembra quasi di disturbare la tua pace, ma lo facciamo per coloro che non ti hanno conosciuto, affinché anche essi sappiano il tremendo calvario che ti ha condotto all'eroica gesta.

Ricordi quella grigia e piovosa alba del 28 Ottobre quando, in un mare di fango, ci preparavamo a raggiungere il Cippo 9 che doveva essere la pedana per la "bella avventura" come noi amavamo chiamare la nostra prima guerra? In tutti i nostri volti era un entusiasmo contenuto e una febbre di arrivare presto, ma tu che avevi accettato con comprensione e rassegnazione il posto di coda, non sapevi ancora che questo era il più esposto all'offesa nemica perchè il meno difeso.

E così sin dal primo giorno ti sei trovato solo di fronte al nemico e a noi che eravamo in testa non hai mai detto nulla, perchè temevi che ti togliessimo da quel posto di responsabilità. Ma noi scorgevamo nel tuo volto i segni di una fatica immane e quale tremenda lezione ed esempio è stato per noi l'averti visto arrivare alla tappa, sempre molte ore dopo di noi, sovente con una cassetta di munizioni sulle spalle, perchè la tua generosità era tale che non si manifestava solamente verso l'uomo ma, sorpassando ogni limite, aveva pietà anche dei quadrupedi; e tu sapevi che quelle munizioni erano preziose. Così attraverso crescenti difficoltà sei arrivato alla cima del tuo eroismo. Anche lì hai voluto essere solo perchè intuivi che c'era in agguato la morte accanto a quella mitragliatrice.

Coloro che ti hanno visto attaccato a quell'arma, erano attoniti e sbalorditi per il cosciente eroismo di cui sono stati testimoni e quando hanno visto sussultare il tuo corpo e restare immobile, hanno compreso tutta la grandezza della tua abnegazione.

Ancora in vita, eri l'anima della 13<sup>a</sup>, perchè non si poteva raccontare un episodio di questa, dimenticando il tuo nome. Adesso

che vivi nel Paradiso della Patria, il tuo nome si legge ancora tutti i giorni perchè è inciso sul I° Pezzo e lo leggeranno anche i figli e i nipoti di coloro che ora militano nella tua Batteria, fino a quando il tuo sacrificio si racconterà come una leggenda. Ma soprattutto il tuo nome, Ioao, è inciso sul cuore di ciascuno di noi che ti abbiamo conosciuto ed amato.

## **Proposta per la concessione della Medaglia d'Oro alla memoria al Sottotenente TUROLLA IOAO**

**(Concessa il 12 Giugno 1941 - XIX)**

« Subalterno di Batteria Alpina operante nell'Epiro, in tredici combattimenti, ha dimostrato di possedere le virtù dell'uomo di azione, incurante di ogni pericolo e deciso di affrontare qualsiasi resistenza nemica. Sempre presente ove maggiormente ferveva la lotta, fulgido esempio di fede e di coraggio. Più volte volontario per portare a compimento le più audaci azioni, prodigo di aiuti e di consigli ai propri inferiori.

Sorpreso con la sua pattuglia in zona boscosa si difendeva a bombe a mano e col moschetto fino ad esaurimento delle munizioni riuscendo ad infliggere al nemico gravi perdite e a sottrarsi durante la notte.

Colto da franchi tiratori in un paese nemico li sloggiava di casa in casa a bombe a mano e con un fucile mitragliatore devastava l'abitato.

Quando il suo Gruppo venne accerchiato da soverchianti forze avversarie, mentre incitava i suoi uomini alla resistenza, si portava con una mitragliatrice su un costone battuto dal fuoco avversario per mitragliare più da vicino il nemico. Gravemente ferito e conscio della morte vicina continuava a incitare i suoi soldati alla resistenza con magnifiche parole di fede e di certezza nella nostra vittoria, continuando a tenere in funzione la sua arma sulla quale si abbattava poi fulminato.

Sublime figura di soldato agli ordini del RE IMPERATORE e del DUCE per la grandezza dell'Italia Imperiale ».

Elentero, 10 Novembre 1940 - XIX.

## Ricordo di OLIVERO

12 marzo 1941-XIX

*Caro Rossotto*

Ieri sera quando mi parlasti al telefono avevo intorno a me molti artiglieri. - Non potetti quindi esprimerti tutto il mio dolore per la perdita del caro amico Capitano Olivero.

Poche volte nella mia vita ho sofferto tanto per la morte di un uomo. - Io lo conoscevo da poco, ma la mia simpatia per lui era stata istintiva fin dai primi momenti del nostro incontro.

Ti giuro caro Rossotto che gli volevo tanto bene perchè lo stimavo altamente.

In 20 anni di vita politica mi sono abituato a conoscere e ad apprezzare gli uomini. - Olivero rimarrà impresso nella mia mente e nel mio cuore.

Stanotte quando tutto taceva ed io mi sono coricato sotto la tenda ho pensato a lui, alla sua famiglia e non ho saputo fare altro che recitare per lui le preghiere che recitavo da bambino quando morì mio padre.

So che questa perdita ferisce in modo particolare il tuo cuore di Comandante e di amico.

Mio Colonnello sappi che ogni colpo che partirà dai nostri pezzi suonerà come sempre "dovere" ma da ieri sera anche "vendetta".

E così anche Olivero ci precederà nella marcia verso la Vittoria.  
Con affettuosa devozione.

tuo TULLIO CIANETTI



S. Ten. ZUANNI - Capit. OLIVERO

## Ricordo di ZUANNI e di COSTANTINI

Avanti, « los novios della muerte ». Ricordo che il pomeriggio del 3 Marzo, all'atto di riunire gli uomini della sua Pattuglia, Zuanni aveva apostrofato con queste parole i componenti della sua Squadra Comando: « Avanti, gli innamorati della morte ». E il volto era atteggiato a sorriso, il tono semplice, sereno. Ma nello sguardo, nella voce, un timbro di Battaglia.

All'appello si era fatto avanti per primo il Cap. Magg. Costantini: « Vengo io Signor Tenente ». Costantini, che, come Zuanni, di solito parlava poco.

Dopo di lui altri cinque.

Si erano incamminati verso la q. 1615 la sera stessa.

Alle 20 il primo fonogramma: « Fa un freddo cane ma tutto bene ». Il mattino dopo sul Golico tempesta di neve, di ghiaccio, di vento.

Noi guardavamo in alto. Sapevamo che Zuanni si era scavato una tenda fra il ghiaccio, sopra un strapiombo di roccia; pensavamo agli altri della 14<sup>a</sup>, agli Alpini del « Gemona », e non osavamo protestare o lamentarci per noi stessi.

Così per tutto il giorno.

Il mattino del 6, prima ancora dell'alba sulla quota era un inferno. Centinaia di scoppi, centinaia di lampi.

Ed era fuoco di artiglieria, di mortai, che sparavano sui nostri e andavano a segno, terribilmente a segno.

Ma i nostri resistevano.

Ancora nel buio della notte, fra le sferzate gelide della tormenta, gli alpini sgranavano i nastri delle loro mitraglie. Anche noi spariamo i nostri colpi per aiutarli, e ci mettiamo tutta la nostra capacità e tutto il nostro cuore perchè abbiano effetto.

Alle 6 il primo fonogramma di Zuanni. E fino alle 13 continua a trasmettere. L'ultimo fonogramma si interrompe a metà. Poi più nulla, nulla.

Su in alto continua l'inferno.

All'alba del giorno successivo con il chiaro, torna la calma. La 1615 non è più bianca di neve. È tutta nera per gli scoppi, nera e gialla come se ci fosse stato una azione di gas. Zuanni e Costantini sono scomparsi così nella lotta. Scomparsi certo assieme

e caduti forse nello stesso posto dal quale due giorni prima ci avevano trasmesso: « Fa un freddo cane, ma tutto bene ».

Tutto bene ancora per voi che dalla primavera della vita siete passati fra la schiera degli eroi e ben vivi riviverete; riviverete fra noi, nel nostro ricordo.

### Ricordo di PERETTA

Quando era arrivato a Kropisti con la sua Batteria di Complementi era rauco, quasi senza voce. Avevano fatto un viaggio velocissimo in aereo; erano tutti un po' stanchi, e lui aveva in quei giorni dato tutto se stesso.

Aveva finalmente raggiunto il sogno di ogni sua giornata, la speranza che da mesi gli bruciava dentro: essere inviato a fare la guerra. Era rauco, era un po' stanco ma era felicissimo. A Kropisti si era buttato nel lavoro della Batteria con tutto il suo cuore, la sua vitalità, la sua capacità. Gli sfavillavano gli occhi quando gli si raccontava qualcuna delle passate scene di guerra. « Tra poco finalmente toccherà anche a me »; e lo diceva con quella sincerità che lo faceva immediatamente simpatico a tutti.

Era sempre pronto ad andare ovunque, a fare qualunque cosa: pur di fare.

In linea si era subito imposto al suo Capitano, ai suoi camerati, ai suoi artiglieri. Anche a quelli fatti duri, silenziosi e freddi dalla lunga consuetudine alla vita di guerra; si era imposto a tutti perchè era « buono e coraggioso » come lo definivano i suoi soldati.

Lo ricordo quella sera del 10: una brutta sera, quando alla 15<sup>a</sup> erano morti, con Forte, altri artiglieri e molti erano stati feriti. Aveva il volto impassibile ed era silenzioso, lui sempre in continuo movimento e in continua attività. Fino allora, in piedi fra i suoi pezzi, aveva incitato i suoi artiglieri a resistere. Quella sera in tutti era una emozione profonda: la morte, e la lotta incidono profondamente sull'animo di tutti. Ma lui sembrava felice; aveva finalmente potuto provare il combattimento.

Quando nel pomeriggio dell' 11 la battaglia si fece tremenda, Peretta era ancora là, in mezzo ai suoi pezzi, a combattere. La sua

Sezione sparava sulla q. 1437, che stava proprio sopra a loro, vicinissima e visibilissima. Gli pareva perciò di partecipare di più alla lotta; era quello che desiderava.

Quando fu ferito, quando il suo Capitano Olivero morì e il Tenente Baratto era lì gravemente ferito vicino a lui e tanti artiglieri erano caduti, Peretta non ebbe che parole per gli altri, pensieri per gli altri. Era così: era tutto il suo cuore, il suo entusiasmo, la sua fede che si manifestavano nel momento supremo.

Quando il Colonnello Rossotto gli si avvicinò per salutarlo era sereno, e sorrideva, perchè i suoi pezzi avevano ripreso a sparare: « mi dispiace per il Capitano Olivero, Signor Colonnello: ma picchiate sodo, picchiate sodo che vinceremo ».

E si allontanò così sulla barella, per raggiungere poco dopo il suo Capitano nel cielo degli Eroi.

Così lo ricordiamo noi, e così lo ricordano e lo ricorderanno i suoi soldati: sereno, fiducioso, entusiasta. « Era buono e coraggioso ».

## Ricordo di FLEBUS

Sapevi farti amare dai tuoi serventi così come dai tuoi superiori. Rare volte ti ho visto sorridere, ma nel tuo volto e nel tuo fiero sguardo si leggeva una volontà e una dedizione completa. Eri taciturno perchè preferivi agire senza discutere e quando ti si voleva dire una parola di lode, la accettavi con timidezza.

Lì a Dragoti, il tuo pezzo era il più esposto di tutti, però cantava in tutte le ore del giorno e della notte gagliardamente, quasi lanciando una sfida al nemico. E la sfida fu accettata, perchè sul tuo pezzo caddero, in un triste vespro, tante granate per farlo tacere, ma tu non hai voluto abbandonarlo e sei rimasto solo lì in attesa dell'ordine di riprendere il fuoco. Una granata nemica ti ha raggiunto e tu hai versato tutto il tuo sangue su quella bocca infuocata. Quando noi siamo partiti, abbiamo lasciato il tuo corpo sepolto tra quelle roccie quale eterna testimonianza di una lotta duramente combattuta.

Il giorno in cui il Capitano Cianetti, prima di tornare in Italia, ha voluto recarsi sulla tua tomba per deporvi un fiore e per onorarti, era con lui in spirito tutta la 13ª Batteria.

GLI ARTIGLIERI ALPINI  
DEL "CONEGLIANO"

## I FERITI

Sottotenente	ROMANIN WALTER	3 Novembre
Sottotenente	POLI LUIGI	5 e 9 Nov.
Artigliere	BIGOLIN GIOVANNI	5 Novembre
Artigliere	NICETTO ERNESTO	5 Novembre
Artigliere	PORETTO FRANCESCO	5 Novembre
Artigliere	RUI GINO	5 Novembre
Artigliere	BERTOCCO ALDO	7 Novembre
Artigliere	CARESTIATO GIACOBBE	7 Novembre
Sottotenente	EMETT IVO	7 Novembre
Caporal Magg.	BREGAGNOL ARTURO	8 Novembre
Artigliere	DI PLOTTI GIUSEPPE	8 Novembre
Sergente Magg.	PASIANOTTO LUIGI	9 Novembre
Artigliere	GAVA GIUSEPPE	9 Novembre
Artigliere	MARCON GERMANO	9 Novembre
Capitano	BERTOLOTTI ERNESTO	10 Novembre
Tenente	BEGOLLI RUDI	10 Novembre
Tenente	DEZZANI LUIGI	10 Novembre
Sottotenente	FOGAZZARO PAOLO	10 Novembre
Sottotenente	MATTEI LUIGI	10 Novembre
Sottotenente	MAFFEO PIERO	10 Novembre
Sergente	BONANI TEOFILO	10 Novembre
Sergente	CIPOLAT CARLO	10 Novembre
Sergente	SCOZZARI STEFANO	10 Novembre

Sergente	VATTOLO OTELLO	10 Novembre
Caporal Magg.	BOLSI ALCEO	10 Novembre
Caporal Magg.	FERRARI NELLO	10 Novembre
Caporal Magg.	GASPARUTTI GIUSTI	10 Novembre
Caporale	ZOLLI DUILIO	10 Novembre
Artigliere	BACCHI AFRO	10 Novembre
Artigliere	BUTTIGNOLI ISIDORO	10 Novembre
Artigliere	COLAUTTI LEO	10 Novembre
Artigliere	CROSATO RENATO	10 Novembre
Artigliere	DALL'AVA OLINDO	10 Novembre
Artigliere	FELICE GUERRINO	10 Novembre
Artigliere	FOSCHIA LINO	10 Novembre
Artigliere	GAIOTTI ENZO	10 Novembre
Artigliere	GARLATI COSTA MARIO	10 Novembre
Artigliere	GIRETTI ARMANDO	10 Novembre
Artigliere	GRAVOTTO VIRGILIO	10 Novembre
Artigliere	ISOLA FIORINO	10 Novembre
Artigliere	LEONARDUZZI NUNZIO	10 Novembre
Artigliere	MANARIN DANTE	10 Novembre
Artigliere	MARALDO GIO. BATTÀ	10 Novembre
Artigliere	MICIELI GINO	10 Novembre
Artigliere	NOACCO ETTORE	10 Novembre
Artigliere	ORO GIO. BATTÀ	10 Novembre
Artigliere	PENANZATO DOMENICO	10 Novembre
Artigliere	PERIN FRANCESCO	10 Novembre
Artigliere	PINARELLO GIUSEPPE	10 Novembre
Artigliere	PRESANI VITTORIO	10 Novembre
Artigliere	QUIRIN LUIGI	10 Novembre
Artigliere	ROSOLEN FRANCESCO	10 Novembre

Artigliere	SALVADOR ANTONIO	10 Novembre
Artigliere	SANTAROSSA VITTORIO	10 Novembre
Artigliere	TONELLOTTA VIRGINIO	10 Novembre
Artigliere	TONON CORRADINO	10 Novembre
Artigliere	VANNONE PIETRO	10 Novembre
Artigliere	VENIER ARTURO	10 Novembre
Artigliere	ZANCHETTA PIETRO	10 Novembre
Artigliere	NOSELLA PIETRO	20 Novembre
Artigliere	PELLOI GUERRINO	20 Novembre
Artigliere	TONUS GIOVANNI	20 Novembre
Caporal Magg.	MONTICCO OLIVO	17 Dicembre
Artigliere	GASPARET LUIGI	30 Dicembre
Artigliere	MOLARO RICCARDO	30 Dicembre
Artigliere	POZZOBON GUIDO	30 Dicembre
Artigliere	BARRA BARTOLOMEO	2 Marzo
Artigliere	MOLENA MARCELLO	2 Marzo
Artigliere	DEGAN MARIO	7 Marzo
Artigliere	MAURO DUILIO	7 Marzo
Artigliere	PARAVANO GIUSEPPE	7 Marzo
Artigliere	ZECHEL GIUSEPPE	8 Marzo
Caporal Magg.	FATTORI ONORIO	9 Marzo
Artigliere	PICCO ATTILIO	9 Marzo
Artigliere	ZANCHETTA NATALINO	9 Marzo
Artigliere	GIORDANO STEFANO	10 Marzo
Artigliere	GUERCETTI DOMENICO	10 Marzo
Artigliere	MAGRIN EDOARDO	10 Marzo
Artigliere	MAZZILIS UGO	10 Marzo
Artigliere	MINOLI GIOVANNI	10 Marzo
Artigliere	TOMASINO GIUSEPPE	10 Marzo

Artigliere	VASCHETTO ANTONIO	10 Marzo
Artigliere	VIBERTI GIOVANNI	10 Marzo
Capitano	DE RUI GIULIO	11 Marzo
Sottoten. Med.	BARATTO DOMENICO	11 Marzo
Sottoten. Med.	COLOMBO FAUSTO	11 Marzo
Caporal Magg.	ANDREOLLO PIETRO	11 Marzo
Caporal Magg.	BONANI FLORIANO	11 Marzo
Caporal Magg.	RIGO ATTILIO	11 Marzo
Artigliere	CASAGRANDE ANTONIO	11 Marzo
Artigliere	CORVI ENRICO	11 Marzo
Artigliere	MARZOLLA ERMINIO	11 Marzo
Artigliere	MOLINARO LUIGI	11 Marzo
Artigliere	TONINI ALBINO	11 Marzo
Artigliere	MONTALI EMILIO	12 Marzo
Artigliere	BORDIZZO ANTONIO	13 Marzo
Artigliere	BORIN GIACOMO	13 Marzo
Artigliere	COVRÈ ANTONIO	13 Marzo
Artigliere	LOVISOTTO VITTORIO	13 Marzo
Artigliere	MAGRO ELIA	13 Marzo
Artigliere	MANIC CELIO	13 Marzo
Artigliere	MARASSI GIOVANNI	13 Marzo
Artigliere	PICCO ARTURO	13 Marzo
Artigliere	SARTORI UMBERTO	13 Marzo
Artigliere	MAGNAN ELIO	14 Marzo
Artigliere	PIAZZA LEO	14 Marzo
Sergente	TORRE MARIO	15 Marzo
Caporal Magg.	PICCIN FRANCESCO	16 Marzo
Artigliere	SECH BRUNO	16 Marzo
Caporal Magg.	PETRIC EMILIO	23 Marzo

Artigliere	ACHILLI LUIGI	23 Marzo
Artigliere	DE MARCO MARIO	23 Marzo
Artigliere	VIDOTTO SIRO	23 Marzo
Caporal Magg.	COLLEDANI UGO	24 Marzo
Artigliere	BIDINOST FAUSTO	24 Marzo
Artigliere	BELLONE PERPETUO	2 Aprile
Artigliere	GARDINI AMEDEO	2 Aprile
Artigliere	GORZA ORESTE	2 Aprile
Artigliere	LOMBARDI EMILIO	2 Aprile
Artigliere	PETRINI PASQUALE	2 Aprile
Caporal Magg.	ANDREATTA SILVIO	19 Aprile
Artigliere	FAVARATO LUIGI	23 Aprile
Artigliere	PEZZETTA GIOVANNI	23 Aprile
Caporal Magg.	ZULIANI ANTONIO	23 Aprile
Artigliere	POZZOBON BRUNO	22 Maggio
Caporal Magg.	ANTIGA PIETRO	15 Marzo
Caporale	NEGRO DANTE	13 Novembre
Caporale	FARINA MARIO	11 Marzo
Artigliere	NEMOLI LUIGI	14 Novembre
Artigliere	LUCCHETTA ETTORE	15 Novembre
Artigliere	MUZZOLIN CORNELIO	16 Novembre
Artigliere	BALDI LUIGI	10 Novembre
Artigliere	PAGOTTO FIORINDO	10 Marzo
Artigliere	CORAZZINA GUERRINO	24 Marzo
Artigliere	QUAI AUGUSTO	6 Aprile
Artigliere	MAESTRI RICCARDO	23 Aprile
Artigliere	CICILIOT GINO	31 Aprile

## **RICOMPENSE AL VALOR MILITARE**

**proposte agli Artiglieri Alpini del "Conegliano" per le operazioni**

**sul Fronte Greco**

Ordine Militare di Savoia	-	1	proposta
Promozioni per merito di guerra	-	2	proposte
Medaglia d'Oro (alla memoria)	-	3	proposte
Medaglia d'Argento	-	32	proposte
Medaglia di bronzo	-	51	proposte
Croci di guerra al V. M.	-	37	proposte

## Quadri Ufficiali alla data del 28 Ottobre 1940-XIX

### Reparto Comando Gruppo:

Ten. Col.	ROSSOTTO DOMENICO	- Comandante del Gruppo
Tenente	OLIVERO ALDO	- Aiutante Maggiore in 2 <sup>a</sup>
Tenente	MALAJ MARCO	- Ufficiale addetto ai collegam.
Sottoten.	MORANDINI GIOVANNI	- Ufficiale topografo
Sottoten.	TURRI LUIGI	- Pattuglia o. c. n. 1
Sottoten.	RANIERI FRANCESCO	- Pattuglia o. c. n. 2
Sottoten.	FERRARA LUIGI	- Ufficiale Veterinario

### 13<sup>a</sup> Batteria Alpini:

Tenente	DEZZANI LUIGI	- Comandante di Batteria
Tenente	SAMMARTINO SERGIO	- Sottocomandante
Sottoten.	TUROLLA IOAO	- Comandante salmerie
Sottoten.	EMETT IVO	- Comandante scagl. munizioni
Sottoten.	FOGAZZARO PAOLO	- Linea pezzi
Sottoten.	GOZZI MARIO	- Pattuglia o. c.
S. Ten. M.	BARATTO DOMENICO	- Medico di Batteria

### 14<sup>a</sup> Batteria Alpini:

Capitano	BALDIZZONE ENZO	- Comandante di Batteria
Tenente	MONZANI ANTONIO	- Sottocomandante
Sottoten.	ARIOLFO ADELCHI	- Comandante I <sup>a</sup> Sezione
Sottoten.	POLI LUIGI	- Comand. scagl. munizioni
Sottoten.	ECCARDI GUALTIERO	- Salmerie
Sottoten.	ZUANI AULO	- Pattuglia o. c.
S. Ten. M.	MATTEI LUIGI	- Medico di Batteria

### 15<sup>a</sup> Batteria Alpini

Capitano	BERTOLOTTI ERNESTO	- Comandante di Batteria
Tenente	BEGOLLI RUDI	- Sottocomandante
Tenente	MERLO GIUSEPPE	- Comandante I <sup>a</sup> Sezione
Sottoten.	CANDOTTI MARIO	- Comandante II <sup>a</sup> Sezione
Sottoten.	ROMANIN WALTER	- Pattuglia o. c.
Sottoten.	MAFFEO PIERO	- Salmerie
S. Ten. M.	RONDINELLI RICCARDO	- Medico di Batteria

## R. M. V.

Tenente	BONASSIN FLAVIO	- Comandante il Reparto
Sottoten.	MARTELLI DANTE	- Comandante I <sup>a</sup> Sezione
Sottoten.	ZULIANI OSVALDO	- Comandante II <sup>a</sup> Sezione
Sottoten.	MARCHISIO PIETRO	- Comandante III <sup>a</sup> Sezione

## Quadri Ufficiali alla data del 5 Dicembre 1940-XIX

### Reparto Comando Gruppo:

Ten. Col.	ROSSOTTO DOMENICO	- Comandante di Gruppo
Sottoten.	RISSO MASSIMO	- Aiutante Maggiore in 2 <sup>a</sup>
Tenente	MALAJ MARCO	- Comandante il Reparto
Tenente	BEGOLLI RUDI	- Ufficiale a disposizione
Sottoten.	ZULIANI OSVALDO	- Pattuglia o. c. I <sup>a</sup>
Sottoten.	GALVAGNA SANTE	- Pattuglia o. c. II <sup>a</sup>
Sottoten.	FERRARA LUIGI	- Ufficiale Veterinario

### 13<sup>a</sup> Batteria Alpina:

Tenente	SAMMARTINO SERGIO	- Comandante la Batteria
Sottoten.	EMETT IVO	- Sottocomandante
Sottoten.	MARCHISIO PIETRO	- Pattuglia o. c.
S. Ten. M.	BARATTO DOMENICO	- Ufficiale Medico

### 14<sup>a</sup> Batteria Alpina:

Capitano	BALDIZZONE ENZO	- Comandante la Batteria
Tenente	MONZANI ANTONIO	- Sottocomandante
Sottoten.	ARIOLFO ADELCHI	- Comandante I <sup>a</sup> sezione
Sottoten.	ECCARDI GUALTIERO	- Salmerie
Sottoten.	ZUANI AULO	- Pattuglia o. c.

### 15<sup>a</sup> Batteria Alpina:

Capitano	OLIVERO ALDO	- Comandante la Batteria
Tenente	MERLO GIUSEPPE	- Sottocomandante
Sottoten.	CANDOTTI MARIO	- Salmerie
Sottoten.	MARTELLI DANTE	- Pattuglia o. c.
S. Ten. M.	RONDINELLI RICCARDO	- Ufficiale Medico

## Quadri Ufficiali alla data del 23 Febbraio 1941-XIX

### Reparto Comando Gruppo :

Ten. Col.	ROSSOTTO DOMENICO	- Comandante il Gruppo
Sottoten.	RISSO MASSIMO	- Aiutante Maggiore in 2 <sup>a</sup>
Tenente	BEGOLLI RUDI	- Comandante il Reparto
Capitano	PITTARELLI GIOVANNI	- Ufficiale a disposizione
Capitano	ANDREIS DINO	- Ufficiale a disposizione
Sottoten.	GALVAGNA SANTE	- Pattuglia o. c.
Sottoten.	UCELLI GIANFRANCO	- Ufficiale collegamenti
S. Ten. V.	MIGNANELLI LUIGI	- Ufficiale Veterinario.

### 13<sup>a</sup> Batteria Alpina :

Capitano	CIANETTI TULLIO	- Comandante la Batteria
Tenente	D'AMICO UGO	- Sottocomandante
Tenente	SAMMARTINO SERGIO	- Ufficiale addetto al Comando
Tenente	DE RUI GIULIO	- Scaglione Munizioni
Tenente	DE REGE FELICE	- Pattuglia o. c.
Sottoten.	ZULIANI OSVALDO	- Salmerie
Sottoten.	EMETT IVO	- I <sup>a</sup> Sezione
Sottoten.	MARCHISIO PIETRO	- II <sup>a</sup> Sezione
Tenen. M.	PALATINI ALFONSO	- Ufficiale Medico

### 14<sup>a</sup> Batteria Alpina :

Capitano	BALDIZZONE ENZO	- Comandante la Batteria
Tenente	MONZANI ANTONIO	- Sottocomandante
Tenente	ARIOLFO ADELCHI	- I <sup>a</sup> Sezione
Tenente	MARTINENGO SPARTACO	- II <sup>a</sup> Sezione
Sottoten.	ECCARDI GUALTIERO	- Salmerie
Sottoten.	ZUANI AULO	- Pattuglia o. c.
S. Ten. M.	RONDINELLI RICCARDO	- Ufficiale Medico

### 15<sup>a</sup> Batteria Alpina :

Capitano	OLIVERO ALDO	- Comandante la Batteria
Tenente	MERLO GIUSEPPE	- Sottocomandante
Tenente	BRUNA MARIO	- I <sup>a</sup> Sezione
Tenente	BAZZANA AGOSTINO	- Pattuglia o. c.
Sottoten.	PERETTA FORTUNATO	- II <sup>a</sup> Sezione
Sottoten.	SPERANZA OSVALDO	- Scaglione Munizioni
Sottoten.	CANDOTTI MARIO	- Salmerie
S. Ten. M.	BARATTO DOMENICO	- Ufficiale Medico

## Quadri Ufficiali alla data del 23 Aprile 1941-XIX

### Reparto Comando Gruppo:

Ten. Col.	ROSSOTTO DOMENICO	- Comandante il Gruppo
Sottoten.	RISSO MASSIMO	- Aiutante Maggiore in 2 <sup>a</sup>
Tenente	BEGOLLI RUDI	- Comandante il Reparto
Capitano	PITTARELLI GIOVANNI	- Ufficiale a disposizione
Capitano	ANDREIS DINO	- Ufficiale a disposizione
Capitano	MAROCCO VITTORIO	- Ufficiale a disposizione
Tenente	MARTINENGO SPARTACO	- Pattuglia o. c.
Sottoten.	UCELLI GIANFRANCO	- Ufficiale addetto ai colleg.
S. Ten. V.	MIGNANELLI LUIGI	- Ufficiale Veterinario

### 13<sup>a</sup> Batteria Alpina:

Capitano	CIANETTI TULLIO	- Comandante la Batteria
Tenente	D'AMICO UGO	- Sottocomandante
Tenente	SAMMARTINO SERGIO	- Ufficiale addetto al comando
Tenente	DE REGE FELICE	- Pattuglia o. c.
Sottoten.	ZULIANI OSVALDO	- Salmerie
Sottoten.	EMETT IVO	- I <sup>a</sup> Sezione
Sottoten.	MARCHISIO PIETRO	- II <sup>a</sup> Sezione
Ten. Med.	PALATINI ALFONSO	- Ufficiale Medico

### 14<sup>a</sup> Batteria Alpina:

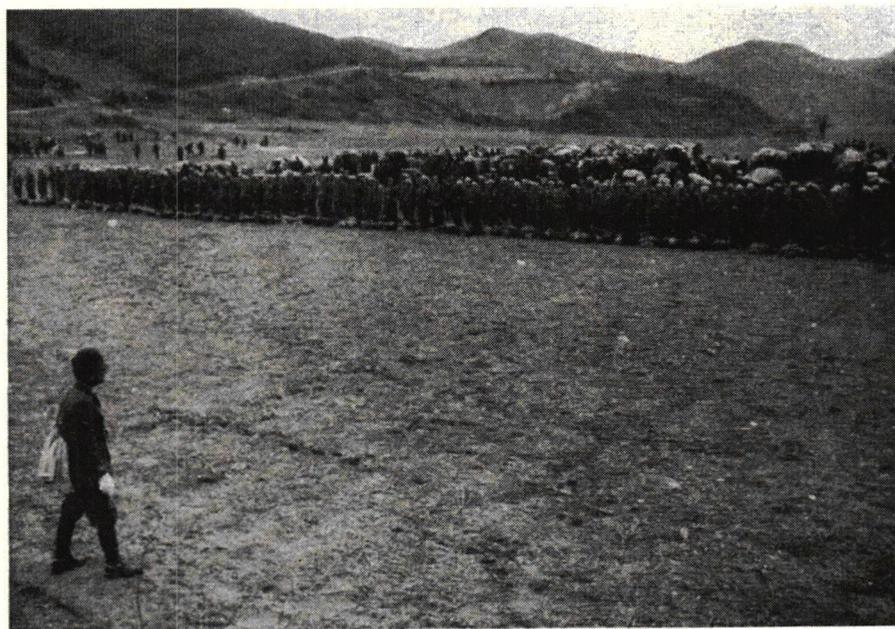
Capitano	BALDIZZONE ENZO	- Comandante la Batteria
Tenente	MONZANI ANTONIO	- Sottocomandante
Tenente	ARIOLFO ADELCHI	- I <sup>a</sup> Sezione
Sottoten.	CAGNANI GIUSEPPE	- Scaglione Munizioni
Sottoten.	SPINOLA GIOVANNI	- Pattuglia o. c.
Sottoten.	ECCARDI GUALTIERO	- Salmerie
S. Ten. M.	RONDINELLI RICCARDO	- Ufficiale Medico

### 15<sup>a</sup> Batteria Alpina:

Tenente	GIUSTINIANI VITO	- Comandante la Batteria
Tenente	BAZZANA AGOSTINO	- Sottocomandante
Tenente	TAGLIAFERRO GIACOMO	- Salmerie
Tenente	CACCIAPUOTI LUIGI	- Scaglione Munizioni
Sottoten.	PAGNI ENZO	- Pattuglia o. c.
Sottoten.	CANDOTTI MARIO	- I <sup>a</sup> Sezione
S. Ten. M.	COLOMBO FAUSTO	- Ufficiale Medico
Tenente	MOGGIOLI ALDO	- II <sup>a</sup> Sezione



Gli Ufficiali del Conegliano alla fine della Campagna  
10 Maggio XIX



Il Ten. Col. Rossotto parla al Gruppo riunito (se ne vede solo una parte)  
prima della partenza per il fronte di Tepeleni - 23 Febbraio XIX

# ELENCO NOMINATIVO

## COMANDO GRUPPO

T. Col.	Rossotto Domenico	Limone Piemonte - Alb. Europa
Capit.	Pittarelli Giovanni	Via Corte d'Appello 14 - Torino
»	Marocco Vittorio	Via Mentana 6 / 8 - Savona
Capit.	Begolli Rudi	Via Mein Frascheri 26 - Tirana
Tenente	Risso Massimo	Via Goffredo Mameli 4 - Genova
S. Ten.	Ucelli Gianfranco	Via Cappuccio 3 - Milano
»	V. Mignanelli Luigi	Ponte Buggianese - Pistoia
Serg. M.	Roberto Tomaso	Noci - Bari
Serg.	Rainis Giovanni	Amaro - Udine
»	Zecchin Pompeo	Maniago - Udine
»	Fogolin Corrado	S. Vito al Tagliamento - Udine
»	Gussetti Angelo	Rigolato - Udine
»	Lugano Angelo	Casalnoceto - P. Munic. 4 - Tortona
Cap. M.	Barbon Italo	Spresiano - Treviso
»	Montico Olivo	Sesto al Reghena - Udine
»	Giorgiutti Guido	Faedis - Samovana al Torre - Udine
»	Petrussi Francesco	Cividale del Friuli - Via S. Giorgio
»	Tramontin Renato	Maniago, Via Spilimbergo 44 - Udine
»	Corona Giovanni	Erto e Casso, Via Sammartino - Udine
»	Pelizzo Carlo	Oderzo, Via Megera 4 - Treviso
»	Unfer Luigi	Timao di Paluzza - Udine
»	Nimis Giovanni	Tarcento, Via Centa 48, Nimis - Udine
»	Maset Antonio	Conegliano, Fraz. Scomigo - Treviso
»	Pezzetta Angelo	Tricesimo - Udine
»	Cella Saverio	Arta - Udine
»	Bertuzzi Vincenzo	Arta - Udine
»	Moretti Giuseppe	Ciano del Montello - Crocetta-Trev.

Cap M.	Macor Giovanni	Pontebba - Udine
»	Panigutti Giovanni	Codroipo, Via S. Vidotto 8 - Udine
»	Beuzer Lorenzo	S. Pietro Natisone - Udine
Capor.	Dal Col Pietro	Vazzola, Via Campagna - Treviso
»	Pomaro Luigi	Este, Via Torre 7 - Padova
»	Venier Ettore	S. Lorenzo, M.te Reale Cellina - Udine
»	Ortolani Francesco	Vigodarzere - Padova
»	Englaro Aldo	Treppo Carnico, Via Siao - Udine
»	Fabbi Primo	Via Biliolo, Aulla - Apuania
»	Basso Giulio	Gaiarine - Treviso
»	Sgnaolin Primo	Tolmezzo - Udine
»	Garbarino Luigi	Via Priaruggia - Genova-Quarto dei M.
»	Garibaldi Giovanni	Riva S. Stefano, Via Umberto 73 - Savona
Artigl.	Giordano Pietro	Via Roma 42, Tricesimo - Udine
»	Pellegrini Angelo	Via Roma 13, Frisanco - Udine
»	Carrea Paolo	Via Alice, Gavi - Tortona
»	Celebrin Vittorio	Via A. Diaz, Porto di Fiera - Treviso
»	Baldi Luigi	Villa Santina - Udine
»	Bortolotto Fiorino	Via Boschi, S. Marco di Resana - Trev.
»	Barutta Guido	Ponte di Piave - Treviso
»	Biasi Gino	Via Comunale, Fratta d'Orenzo - Trev.
»	Biasi Adriano	Via Alpina, Binalta 7 - Treviso
»	Bottega Natale	Via Chiodo, Ponte di Piave - Treviso
»	Bon Umberto	Manzano - Udine
»	Belleffi Pasquale	Via Guariento 1 - Padova
»	Badino Vincenzo	Ovada - Villa Botteri
»	Benedetti Luigi	Via Montevideo 6 - Milano
»	Cumar Bruno	Vicolo Pastori 18 - Padova
»	Chiodero Bernardo	Via Fossato 3 - Novi Ligure
»	Cussig Dante	Ferretano 13 - Tricesimo - Udine
»	Cantoni Giordano	Via Tibeno dei Cani - Udine
»	Costella Vittorio	Prata di Pordenone, Via Villanova - Udine
»	Cescon Domenico	S. Lucia di Piave - Treviso
»	Camatta Antonio	Via Rai, S. Polo di Piave - Treviso
»	Cudicio Emilio	Borgo Brevelli - Udine
»	Culino Anselmo	Via Municipio 33, Tarcento - Udine
»	Dessiè Giacomo	Via S. Maria Fontanelle - Treviso

Artigl. Dal Bianco Ferd.	Via Distrettuale 419 - S. Lucia di Piave - Treviso
» De Polo Giorgio	Oderzo - Treviso
» Disint Pietro	Sedeler Nilox - Udine
» Dalla Pina Aldo	Selva di Bocchetta - Parma
» Dall'Anese Marino	Via Caneve 72, Conegliano - Treviso
» De Zanetti Narciso	Via Pionca, Vigonza - Padova
» Franzil Giovanni	Via Nazionale 187, Osoppo - Udine
» Faè Guglielmo	Via Spine, Oderzo - Treviso
» Frescura Italo	Domege di Cadore, Via Grea - Belluno
» Franceschin Lino	Pontevigodarzere - Padova
» Fioravante Guido	Via S. Pietro, Masera del Piave - Treviso
» Fulcheri Giovanni	Combe Pesio - Cuneo
» Guerra Placido	Via Mentana, Azzano Decimo - Udine
» Greguol Antonio	Via Roma, Meduna di Livenza - Trev.
» Lussardi Giuseppe	Bardi - Parma
» Lui Antonio	Via Gramagliano, S. Giov. Natisone - Udine
» Lot Gelindo	Via Castagne, S. Pietro di Feletto - Trev.
» Marcato Giovanni	Riobianco, Camposampiero - Padova
» Martini Luigi	Via S. Bona Vecchia 40, S. Maria Ro- vere - Treviso
» Martello Romano	Via Caneva 6, Conselve - Padova
» Minato Lino	Via Piave, Lovadina - Treviso
« Mingotto Lino	Via Piave, Montello Spresiano - Treviso
» Momi Guido	Via Manin, Oderzo - Treviso
» Marcon Aurelio	Piombino d'Este - Padova
» Maccari Antonio	Codognè - Treviso
» Mico Lino	Via Roncais, Tarcento - Udine
» Namor Cesare	Via Cros 14, S. Leonardo - Udine
» Pancino Guerrino	Via Crips, Casarsa - Udine
» Petrucco Giovanni	Via Foscarini, Fanna - Udine
» Poretto Francesco	Salgareda - Treviso
» Pin Francesco	Via Campardo, Piazano - Treviso
« Pagot Virginio	Tempio di Ormelle - Treviso
» Piccinin Sante	Treviso
» Perin Giacomo	Cavadro, Fraz. Cornadelle - Treviso
» Pavan Antonio	Via Veia, Valvasone - Udine
» Piccaro Virgilio	Torreano, Borgo Burelli - Udine

Artigl.	Pasianot Luigi	Tiezzo di Azzano Decimo - Udine
»	Populin Tarciso	Via Bosco 44, Fiume Veneto - Trev.
»	Puppini Enrico	S. Giovanni Polcenigo - Udine
»	Pelizzaro Antonio	Via Colombari 16, Trizzano - Vicenza
»	Rodolfi Casaroli G.	Via Piove Cussignao, Fidenza - Parma
»	Rossit Andrea	S. Vito Tagliamento, Bosco - Udine
»	Roberti Ferruccio	S. Pietro Feletto - Treviso
»	Stefanetto Guido	Ponte di Piave - Treviso
»	Salati Enzo	Via Milia, Este - Parma
»	Sessolo Virgilio	Via S. Michele, S. Polo di Piave - Trev.
»	Sonego Aquilino	Pordenone - Udine
»	Sguazzerò Mario	Via Centrale, Molini Nuovi - Udine
»	Traverso Pasquale	Via Baracchino, Gavi - Tortona
»	Tat Luigi	Fanna - Udine
»	Trivelloni Bruno	Pellegrino Brunense - Parma
»	Turco Luigi	Via Porzus, Atimis - Udine
»	Tognon Antonio	Via Beretto, Piazzola sul B. - Padova
»	Tondato Ettore	Motta di Livenza - Treviso
»	Visonà Gelindo	Via Cast. Piano, Valdagno - Vicenza
»	Zago Carlo	Via Trieste 69 - Padova
»	Zambon Sante	Via Troncomorto - Padova
»	Zaina Mario	Via di Sotto, Azzano Decimo - Udine
»	Zordan Secondo	Cervarese S. Croce - Padova
»	Zanardo Emilio	Via Negrisia, Roncadelle - Treviso
»	Zambano Giacomo	Via Giosuè Carducci, Vignano del Tagliamento - Udine
»	Zanin Isidoro	Via Minore, Conegliano - Treviso
»	Zocca Arturo	Via Vegre, Povolara di Due Ville - Vic.
»	Favarato Luigi	Via G. Ciaildi, Zero Branco - Treviso
»	Furlan Guerrino	Via Alina, Gaiarine - Treviso
»	De Piero Luigi	Via Stradelle 53, Cordenons - Udine
»	Podestà Francesco	Via Botanis 19, Montignoso - Apuania
»	Fusinato Luigi	S. Margherita Ligure - Genova
»	Rosolen Gildo	Via Cornadella - Udine
»	Trombi Massimo	Via Costa, Orsano Veneto - S. Vito T.
»	Del Bianco Olinto	Bania di Fiume Veneto - Udine
»	Voarino Luigi	Ceva, Fraz. Roascio - Savona
»	Mano Giuseppe	Via S. Giuseppe, Sommariva Perno - Mondovì

Artigl.	Caneva Giovanni	
»	Cavidori Luciano	Via Fogazzaro, Marano Vic. - Vicenza
»	Frattin Olivo	S. Luzio - Pianzano d'Esse
»	Mazzucato Vittorio	Via Pietra Agna - Padova
»	Tarca Bruno	Bibola, Aulla - Apuania
»	Panontin Ugo	Via Trieste, Azzano Decimo - Udine
»	Paoluzzi Dante	Via Filettaro 60, Tricesimo - Udine

### 13<sup>a</sup> BATTERIA

Capit.	Cianetti Tullio	Piazza Martiri Fascisti 9 - Roma
Ten.	D'Amico Ugo	Via S. Giuliano 114 - Catania
»	Sammartino Sergio	Agnone - Campobasso
»	De Rege Felice	Via Duomo 9 - Vercelli
»	De Rui Giulio	Venezia
»	Palatini Dott. Alf.	Ospedale Civile - Alessandria
S. Ten.	Emet Ivo	Via Circonvallazione - Ancona
»	Marchisio Pietro	Via Princ. Tomaso 14 bis - Torino
»	Zuliani Osvaldo	Vacile di Spilimbergo - Udine
Serg. M.	Bolzan Giovanni	Gaiarine - Treviso
Serg.	Aimi Renzo	Soragna - Parma
»	Andreatta Gino	Torre di Pordenone - Udine
»	Colomba Giocondo	Borolano - Udine
»	Pitillo Biagio	Via Sorobernat, S. Agata Militello - Messina
»	Piovesana Antonio	Via Campomazio, Sacile - Udine
»	Paravano Aurelio	Via Basse 232 - S. Caterina - Udine
»	Tofoli Ego	Cassiacco - Udine
»	Torre Mario	Milano
»	Zanni Bruno	Meduna di Livenza - Treviso
Cap. M.	Andriollo Pietro	La Valle Agordina, Agordo - Belluno
»	Bellina Pellegrino	Moggio Udinese, Borgo Ampa - Udine
»	Comisso Giovanni	Codroipo - Udine
»	Caneva Iginò	Recoaro - Vicenza
»	Dall'Anna Angelo	Bagnarola - Udine
»	Fasiolo Olivo	Ileggio di Tolmezzo - Udine
»	Flebus Amos	Torreano di Cividale - Udine
»	Pertis Emilio	Valvasone - Udine

Cap. M.	Pancot Egidio	Tezze di Vazzola - Treviso
»	Rabaglia Azio	S. Bocetto di Cadeo - Piacenza
»	Zallot Antonio	Udine
Capor.	Cargnelutti Antonio	Via della Fabbrica, Tolmezzo - Udine
»	Del Fabbro Giuseppe	Via Torre, Tarcento - Udine
»	De Bellis Sante	Cesori di Lussevera - Udine
»	De Stefani Luigi	S. Polo di Piave - Treviso
»	Goffo Aldo	Via Fornace; Montegrotto Terme - Padova
»	Joseffini Giuliano	Via Carvacco, Treppo Grande - Udine
»	Fantoni Attilio	Toragna di Pontremoli - La Spezia
»	Modolo Pietro	Gorgazzo di Polcenigo - Udine
»	Pizzolon Giovanni	Lancenigo - Treviso
»	Pellarin Mario	Morsano al Tagliamento - Udine
»	Pozzobon Olindo	Maserada sul Piave - Treviso
»	Pellegrinelli Domen.	Bastia di Borgotaro - Parma
»	Pezzolo Giuseppe	Canale Val Trebbia - Genova
»	Tarasconi Giuseppe	Beggazzo di Veviano degli Arduini - Parma
»	Tubaro Ettore	Roveredo di Vormo - Udine
»	Baggio Marcello	Faè di Oderzo - Treviso
»	Gambarotto Vittorio	Fontane di Villorba - Treviso
»	Linguanotto Guerr.	Campomolino di Gaiarine - Treviso
»	Mancini Iginò	Scanno - Aquila
»	Quas Bruno	Redana di Medino - Udine
»	Piovesana Valent.	Codognè - Treviso
»	Vivian Adriano	Polse - Udine
»	Zago Giovanni	Via della Ferrovia, S. Fior di Sopra - Treviso
»	Zaccaron Ernesto	Via Roma, Conegliano - Treviso
»	Zavagno Antonio	Via Alighieri 1, Spilimbergo - Udine
»	Bon Onorato	S. Stefano di S. Maria Langa - Udine
»	Fioravanzo Gius.	Rivignao 1 - Udine
»	Caon Vittorio	Via Rencio 77 - Bolzano
Artigl.	Benassi Atlante	Vignole di Traversetolo - Parma
»	Bagnariol Virgilio	Castions di Zopola Arcenigo Sup. - Udine
»	Bottos Rino	Fratina di Provisolamini - Udine
»	Ghidozzi Carlo	Mezzano Ronchini - Parma
»	Favarin Guido	Via Bozza, Correzzolo - Padova

Artigl.	Gerussi Amerigo	Via Zeglianutto, Treppo Gr. - Udine
»	Fusinato Luigi	Barbona di Cescovana - Padova
»	Rabacchin Angelo	Barbona di Vescovana »
»	Re Benvenuto	Salsomaggiore di Ferriera - Piacenza
»	Visentin Alessandro	Breganzio di Mogliano Veneto - Trev.
»	Scandalo Rizieri	Polcenigo - Udine
»	Putto Luigi	Viale Gorizia 1 - Milano
»	Battiston Benedetto	Meduna di Livenza - Treviso
»	Di Floreano Ettore	Gniva di Resia - Udine
»	Bentii Fiore	Rovaschetto - Udine
»	Stefani Luciano	Muina di Ovaro - Udine
»	Biasutti Attilio	Brische di Meduna di Livenza - Trev.
»	Boria Pio	Chiaicis di Versegno - Udine
»	Borsoi Pietro	Bagnolo di S. Pietro di Feletto - Trev.
»	Carlin Mario	Gruaro - Venezia
»	Cruder Iginio	Tarcento - Udine
»	Cedron Francesco	S. Pietro al Natisone - Udine
»	Dal Mas Pierino	Vittorio Veneto - Treviso
»	Delle Donne Pierino	Isola Seconda di Salsomaggiore - Parma
»	De Marco Pietro	S. Giovanni di Francenigo - Udine
»	Facco Pietro	S. Giustino in Colle Frotte - Padova
»	Favaro Severino	Ospedaletto di Strana - Treviso
»	Gardoni Dionisio	Cordenons - Udine
»	Milani Ermenegildo	Villorbadi, Spresiano - Treviso
»	Mason Natale	Campodarsego - Padova
»	Obuoli Guerrino	Via Passuolo - Udine
»	Pitton Giordano	Villanuova di Pordenone - Udine
»	Pigatto Gregorio	S. Guerino di Pordenone - Udine
»	Piaser Mario	Maserada sul Piave - Treviso
»	Ponzi Pierino	Sella Boganza - Parma
»	Rizzato Mario	Limena - Padova
»	Rossi Sante	Guardasone al Traversetolo - Parma
»	Zanetto Giovanni	Pianzano Veneto - Treviso
»	Pet Angelo	Mareno di Piave - Treviso
»	Penettone Felice	Ponzano Veneto - Treviso
»	Canal Guido	Rivoli Torinese - Torino
»	Cigana Guerrino	Albine di Gaiarine - Treviso
»	Collodel Giuseppe	S. Pietro di Feletto - Treviso
»	Cardinali Lodovico	Porgigatorie di Borgotaro - Parma

Artigl.	Carraro Armando	Scandolera di Zero Branco - Treviso
»	Cattani Lorenzo	Bosco del Carniglio - Parma
»	Cervotti Renato	Borgotaro - Parma
»	Cristofoli Antonio	Tauriano di Spilimbergo - Udine
»	Cobelli Marino	
»	Ceschia Guerrino	Foriano di S. Pietro al Natisone - Ud.
»	De Simoi Rocco	Feltre - Belluno
»	Da Ros Giovanni	S. Andrea di Vittorio Ven. - Treviso
»	Danelon Armando	Preona di Enemanzo - Udine
»	Fabbro Amelio	Carpacco di Dignano - Udine
»	Fava Bruno	Resina l'Ogo di Conegliano - Treviso
»	Gasparet Angelo	Stanghella - Padova
»	Gelain Bruno	Fratte S. Giustina in Colle
»	Gasparet Luigi	Chians - Udine
»	Groppi Decimo	Tizzano - Parma
»	Giacomet Paolo	Porto Buffole - Treviso
»	Libralesso Federico	Quinto di Zero Branco - Treviso
»	Montanari Nerio	Bedonia - Parma
»	Munaretto Silvano	Mogliano Veneto - Treviso
»	Miscoria Pietro	Prosenicco di Tarcento - Udine
»	Molaro Riccardo	Micottis di Vedronza - Udine
»	Piputto Angelo	Faedis - Udine
»	Piccol Adelino	Bordano - Udine
»	Rossetto Giuseppe	Basanghelle di Maserè - Treviso
»	Rosato Leone	Via S. Pietro 37, Castel di Godego - Padova
»	Toniolo Giuseppe	Via Ballerati 1, Saconago - Rusto A.
»	Venchiarutti Livio	Via Crest, Osoppo - Udine
»	Volpe Mario	Vivaro - Udine
»	Zanchetta Angelo	S. Vendemmiano - Treviso
»	Bisaro Ottavio	Sestans di Spilimbergo - Udine
»	Bisaro Ferruccio	Sacile di Spilimbergo - Udine
»	Benedetti Sante	S. Odorico di S. Daniele - Udine
»	Barichello Claudio	S. Martino dei Lupari - Padova
»	Brisot Ottavio	Verbasso di Codognè - Treviso
»	Biasi Riccardo	Vicinale di Fratta di Pordenone - Udine
»	Bon Nino	Gagliano di Cividale - Udine
»	Basso Ernesto	Fontanelle di Porto Buffole - Treviso
»	Beltrame Elio	Manzano - Udine

Artigl. Borsato Martino	Cama'ò di Povegliano - Udine
» Cebris Sante	Salgareda di Ponte di Piave - Treviso
» Cavagni Oreste	Fontanelle, Ronchi - Parma
» Cracco Luigi	Viale Trento, Lobbia - Vicenza
» Cudicio Natale	Torreano di Cividale - Udine
» Colombera Aldo	S. Polo di Piave - Treviso
» Cettolin Sante	Mareno di Piave - Treviso
» Comini Luigi	Gruppnacco di Cividale - Udine
» Collodel Germano	Mire di Refrontolo - Treviso
» Cisera Mario	Lutrano di Fontanelle - Treviso
» Corocher Remigio	Castel Roganzio - Treviso
» Cervi Ferdinando	Ponzano Veneto - Udine
» Ceretta Gastone	Via Montà 174, Padova
» Covrè Antonio	Codognè - Treviso
» Dal Pos Luigi	Zoppè di San Vendemmiano - Treviso
» Dinello Artenio	Cervarse S. Croce - Padova
» Di Doi Firminio	Avasinis di Venzone - Udine
» Dorigo Pietro	Via Stalli 1, Cavasso Nuovo - Udine
» Dotto Carlo	S. Alberto di Zero Branco - Treviso
» Di Giusti Tomaso	Valvasone - Udine
» Di Giusto Giordano	Villanova di S. Daniele - Udine
» Del Bono Annuncio	Strugnano di Langhirano - Parma
» Fasan Pietro	Meduna di Livenza - Treviso
» Flaibani Igino	Remanzacco - Udine
» Flaiban Vittorio	Sarone di Caneva di Sacile - Udine
» Frattolin Ugo	Via Corva 74, Pordenone - Udine
» Grillo Mario	Tiezze di Azzano Decimo - Udine
» Gasparini Luigi	Pezzo di Maserada - Treviso
» Gubiani Sante	Ospedaletto di Gemona - Udine
» Giuliotto Arturo	Casier - Treviso
» Jusig Mario	Azzida di S. Pietro al Natisone - Udine
» Maccari Luigi	Fontanelle - Treviso
» Marchetti Anacleto	Albina di Gaiarine - Treviso
» Modolo Giuseppe	Mareno di Piave - Treviso
» Negro Mario	Breda di Piave - Treviso
» Orlando Alberto	Torre di Savorgnanò - Udine
» Oito Sante	Marsango di Piazzola s. Brenta - Padova
» Pizzaferrì Emilio	Panocchia di Vogato - Parma
» Pozzobon Ugo	Maserada - Treviso

Artigl. Pol Pietro	Ponzano Veneto - Treviso
» Portello Ottorino	Ponte di Piave - Treviso
» Polito Gino	Torreglia di Abano - Padova
» Poggia Gaetano	S. Vito di Leguzzano - Parma
» Pani Cornelio	Carbona S. Vito al Tagliamento - Udine
» Piccin Mario	Mareno di Piave - Treviso
» Quaglia Severino	Prealo di Sutrio - Udine
» Rosada Domenico	Frencenigo di Gaiarine - Treviso
» Roman Giovanni	Novolè di Mansuè - Treviso
» Rosolen Gildo	Cordignano - Udine
» Rinaldin Natale	Via Gorgo, Salgareda - Treviso
» Rossi Giacomo	Vestola del Corniglio - Parma
» Rosin Bruno	Sala di Strana - Treviso
» Rossito Mario	Tamai di Brugnera - Udine
» Rossato Bortolo	Limena di Vigodarzere - Padova
» Segato Luigi	Busco di Ponte di Piave - Treviso
» Sanipelli Guido	Codognè - Treviso
» Serventi Attilio	Casa Serventi, Fornovo - Parma
» Tonetto Rino	Lutranod di Fontanelle - Treviso
» Zago Angelo	Rai di S. Polo di Piave - Treviso
» Zanier Guerrino	Pinzano al Tagliamento - Udine
» Zara Ermes	Via Macello, Susegana - Treviso
» Del Bianco Abramo	Bania di Azzano Decimo - Udine
» Marcuzzo Romeo	Fanna - Udine
» Ablondi Antonio	Ravarano di Calestino - Parma
» Antonel Giuseppe	Meduna di Livenza - Treviso
» Aita Gaetano	S. Stefano di Buia - Udine
» Bandiera Antonio	Zero Branco, Via Conche - Treviso
» Basso Gio Batta	Orsaria - Udine
» Bravo Amelio	Pradamano - Udine
» Bianchettin Seraf.	Cordenons - Udine
» Boschi Bonfiglio	Felino - Parma
» Bertogalli Luigi	Traversetolo - Parma
» Bet Claudio	S. Pietro di Feleto - Treviso
» Bettati Mario	Fontanellato di Castellazzo - Parma
» Beltrame Lino	Via S. Nicolò, Manzano - Udine
» Ceccon Vittorio	Loreggiola di Loreggia - Padova
» Clarini Ciro	Carpaccio di Dignano - Udine
» Caliz Fioravante	Nimis - Udine

Artigl.	Costaperaria Luigi	Vernasso di S. Pietro al Natisone - Udine
»	Col Angelo	Lutrano di Fontanelle - Treviso
»	Ciani Silvio	Bolzano di S. Giovanni al Natisone - Ud.
»	Dalla Zanna Enrico	Postioma di Paese - Treviso
»	Dalla Pozza Antonio	Bassanello - Padova
»	Dalla Cia Firminio	Vazzola - Treviso
»	Dengo Giuliano	Fratte di S. Giustina in Colle - Pad.
»	De Nardi Agostino	Fontanafredda di Vigonovo - Udine
»	Fasolo Fortunato	Fratte di S. Giustina in Colle - Pad.
»	Fantini Luigi	Manzinello di Manzano - Udine
»	Guerra Giuseppe	Tombolo - Padova
»	Giusti Luigi	Stolvizza di Resia - Udine
»	Giroto Giovanni	Postioma di Paese - Treviso
»	Gandolfi Adalgiso	Pieve di Cusignano - Parma
»	Ius Secondo	Orgenico - Udine
»	Lovatello Federico	Mareno di Piave - Treviso
»	Lot Luigi	Mareno di Piave - Treviso
»	Montina Aurelio	Oleis di Manzano - Udine
»	Martinuzzi Pio	Brugnera - Udine
»	Murello Aldo	Cava d'Elba di Rio Marina - Livorno
»	Missiato Adamo	Maserada sul Piave - Treviso
»	Micheloni Vanilio	Aiello del Friuli - Udine
»	Manici Orlando	Cevola di Felino - Parma
»	Maccari Emilio	Visnà di Vazzola - Treviso
»	Peri Bruno	Felegara - Parma
»	Perosa Piero	Azzano Decimo - Udine
»	Piazza Paride	Mammiano di Traversetolo - Parma
»	Pandin Angelo	Fratta di Sacile - Udine
»	Pavan Camillo	Padernello di Paese - Treviso
»	Sanson Vittorio	Gaiarine - Treviso
»	Stefanut Gino	Taiedo di Chions - Udine
»	Scarpioni Renato	Parma
»	Toffoli Eugenio	S. Odorico di Sacile - Udine
»	Treu Luigi	Gemona - Udine
»	Trevisan Luigi	Via Umberto I, S. Martino dei Lupari - Padova
»	Tassotti Fiorenzo	Via Roma, Paluzza - Udine
»	Tonon Giulio	Costa di Conegliano - Treviso
»	Tardivel Aurelio	S. Pietro di Feleto - Treviso

Artigl.	Sacilotto Carmelo	Corva di Azzano Decimo - Udine
»	Vidoret Eugenio	Pieve di Soligo, Borgomure - Treviso
»	Visentin Dino	Scandolara di Zero Branco - Treviso
»	Zanchetta Francesco	Costa di Conegliano - Treviso
»	Zanchettin Augusto	Rai di S. Polo di Piave - Treviso
»	Zanotto Oreste	Merlengo di Ponzano Ven. - Treviso
»	Anfosso Valentino	Genova
»	Bracci Ezio	Fossola di Carrara - La Spezia
»	Bara Bartolomeo	Borgate Canova di Rosasco - Cuneo
»	Comaschi Mario	Voghera - Alessandria
»	Cirelli Adolfo	Cembrano di Maizzano - La Spezia
»	Canepa Cesare	Molare - Alessandria
»	Corvi Enrico	S. Pietro Tavoletto - La Spezia
»	Contardo Giuseppe	Incisa Scapaccino, B.go Madonne - Ast.
»	Cimoli Clemente	Avenza - Cuneo
»	Forno Matteo	Poesana - Cuneo
»	Flora Mirco	Via Fastelli 54 - Parma
»	Garnero Maurizio	Borg. Chiaronto 1, Frassino - Cuneo
»	Marioni Giovanni	Guina di S. Rocco - La Spezia
»	Musso Maurizio	Pianfei Musei - Cuneo
»	Palazzone Giuseppe	Cartosio - Alessandria
»	Rosetto Enrico	Cembrano di Maissano - La Spezia
»	Vignolo Antonio	S. delle Rocche di Molare - Alessand.
»	Zauli Aldo	S. Giovanni 5 - La Spezia
»	Anghinolfi Ennio	Colorno - Parma
»	Bon Rino	Galliano di Cividale - Udine
»	Bertini Andrea	Via 28 Ottobre, Lesignano Bagni - Parma
»	Birello Giovanni	Bonisioli di Mareno - Treviso
»	Bonesso Angelo	Pezzano - Treviso
»	Boschetti Gerardo	Raspano di Cosacco - Udine
»	Baratello Paolo	Via Caprioli di S. Urbano, Baldovine - Padova
»	Bergese Domenico	Cervere Guinzano - Cuneo
»	Coliva Nello	Felino - Parma
»	Cencig Egidio	Conebola di Faedis - Udine
»	Cencig Attilio	Montefolsca di Pulfero - Udine
»	Carlet Mario	Campomolino di Gaiarine - Treviso
»	Cormons Gioacchino	Platischis di Taipana - Udine

Artigl.	Del Bianco Abramo	Mareno di Piave - Treviso
»	Da Broi Giuseppe	S. Pietro di Feletto - Treviso
»	Dotto Silvio	Bonisioli di Mogliano Ven. - Treviso
»	Emanueli Adolfo	Valera Varde di S. Pancrazio - Parma
»	Facchin Marino	Sochieve - Udine
»	Fior Vittorio	Assais di Veseguis - Udine
»	Facchin Romano	Evemonzo - Udine
»	Fustellini Giovanni	Tiezzo di Azzano Decimo - Udine
»	Fillpig Enzo	Prosenicco - Udine
»	Fontanesi Riccardo	Vignale di Traversetolo - Parma
»	Fontanesi Umberto	Caseltove di S. Lazzaro - Parma
»	Forestan Giuseppe	Bastia di Rovolon - Padova
»	Gobbo Pietro	S. Brugnè di Mogliano Ven. - Treviso
»	Castaldi Igino	Vico Pò, Cortil S. Martino - Padova
»	Zacconizzi Luigi	Via di Mezzo, Raveò - Udine
»	Molinaro Luigi	Rivolto di Codroipo - Udine
»	Michelon Amedeo	Carrara di S. Giorgio - Padova
»	Maniero Giuseppe	S. Angelo di Piove - Padova
»	Molena Marcello	S. Angelo di Piove - Padova
»	Morandin Mario	Gaiarine - Treviso
»	Monica Renato	Reviano degli Arduini in Buca - Parma
»	Moscon Ferruccio	S. Maria di Rovere Corti - Treviso
»	Miolo Luigi	Monzambano - Mantova
»	Piccinin Mario	Pasiano di Azzano Decimo - Udine
»	Pistor Michele	Valvasone - Udine
»	Petris Mario	Faedis - Udine
»	Pistolato Angelo	Mogliano Veneto - Treviso
»	Santus Antonio	Gaiarine - Treviso
»	Schianchi Nello	Felino - Parma
»	Vignini Giuseppe	Fiorenzola di Imola - Ravenna
»	Bagnariol Mario	S. Quirino di Aviano - Udine
»	Comuzzi Ettore	Via Udine 44, Rivignano - Udine
»	Cordovado Achille	Biauzzo di Codroipo - Udine
»	Caneva Giovanni	Recoaro - Vicenza
»	Cavedoni Luciano	Marano Vicentino - Vicenza
»	Cainero Attilo	Feletto Umberto - Udine
»	Del Nin Anastasio	Gradischiytta di Varmo - Udine
»	De Clara Dante	Louca di Codroipo - Udine
»	Danussi Gelindo	Caxmino di Codroipo - Udine

Artigl.	Driussi Gelindo	Reiana del Roiale - Udine
»	Facile Vitalino	Reiana del Roiale - Udine
»	Franceschinis Alb.	Muzzano - Udine
»	Faggiani Guerrino	Varmo - Udine
»	Gallo Ercole	Muzzano - Udine
»	Morettin Luigi	Motta di Livenza - Treviso
»	Miotti Guerrino	Plasengis di Mereto di Tomba - Udine
»	Mauro Guerrino	Rivignao - Udine
»	Nadalin Ernesto	S. Martino di Codroipo - Udine
»	Odorico Ettore	Sivigliano di Revignano - Udine
»	Piccolotto Massimo	Pasariano di Codroipo - Udine
»	Parussini Ernesto	S. Marizza di Varmo - Udine
»	Pellegrini Primo	Plasengig di Mereto di Tomba - Udine
»	Rui Romeo	Lison di Portogruaro - Venezia
»	Padrin Erminio	
»	Zambugaro Ernesto	Comissano - Vicenza
»	Schirati Renato	S. Vito di Fagagna - Udine
»	Silvestri Angelo	Reana del Roiale - Udine
»	Turco Francesco	S. Marizza del Varmo - Udine
»	Venier Luigi	Codroipo - Udine
»	Valente Riccardo	Via Colugna 6 - Udine
»	Eder Vittorio	Forni Avoltri - Udine
»	Picco Arturo	Bordano - Udine
»	De Marco Mario	Fanna - Udine
»	Grisone Angelo	
»	Luisotto Vittorio	Valonto di Fontanelle - Treviso
»	Manic Celio	Ponteacco di S. Pietro al Natisone
»	Mauro Duilio	Via Roma, Maniago - Udine
»	Sartori Umberto	Ormelle di S. Polo di Piave - Treviso
»	Tonini Albino	Pradamano - Udine
»	Vicoletti Bonifacio	Barbeano di Spilimbergo - Udine
»	Borin Giacomo	Col Francin di Fontanelle - Treviso
»	Magro Elia	Ormelle di S. Polo di Piave - Treviso
»	Vidale Vittorio	Rigolato in Ludario - Udine
»	Vidotto Siro	S. Polo di Piave - Treviso
»	Ceschin Luigi	Corva di Pordenone - Udine
»	Montali Emilio	Parma
»	Marassi Giovanni	Nerviano degli Arduini - Parma
»	Pellinghelle Adolfo	Tizzano - Parma

Artigl.	Mecchia Nicodemo	Fielis di Zuglio - Udine
»	Petric Ivo	Canovale di Tarcento - Udine
»	Missiato Pietro	Maserada sul Piave - Treviso
»	Asquini Erminio	S. Giovanni al Natisone - Udine
»	Fontebasso Ernesto	Ponzano Veneto - Treviso

#### 14ª BATTERIA

Capit.	Baldizzone Enzo	Bistagno - (Alessandria)
Ten.	Monzani Antonio	Piazza Savonarola 3 - Genova
»	Martinengo Spartaco	Via Ariberto, 17 - Milano
»	Adelchi Ariolfo	Via Pietro Gueglia 40 - Torino
»	Vanni degli Onesti	S. Giovanni al Natisone - Udine
S. Ten.	Eccardi Gualtiero	Via Penaria 9 - Trieste
»	Rondinelli Riccardo	Via Cagliari 11 - Roma
»	Cagnani Giuseppe	S. Polo 2679 - Venezia
»	Spinola Giovanni	Via Valenza 15 - Milano
Serg. M.	Del Santo Angelo	S. Giovanni di Polcenigo - Udine
Serg.	Pisco Luciano	Via Besculi 60 - Pola
»	Mascoli Carmelo	Via Messina 520 - Catania
»	Bologna Clemente	Osinca - Cuneo
»	Furlan Gino	Cordenons - Udine
»	Clapiz Arturo	Stazione Carnica - Udine
»	Pascolo Angelo	Bisondone Basigliano - Udine
»	Perencin Giordano	Susegana - Treviso
Cap. M.	Biolsi Dante	Besato Val Messina - Parma
»	Basei Antonio	S. Lucia di Piave - Treviso
»	Carrara Eugenio	Via S. Giovanni Crispi 11 - Voghera
»	Carnielo Pietro	Brugnera - Udine
»	De Marco Ernesto	Vazzola - Treviso
»	Francesconi Mario	Casier - Treviso
»	Giusiano Angelo	Savigliano - Cuneo
»	Casello Michele	Beinette - Cuneo
»	Monatelli Guido	Manzono Milazzano - Apuania
»	Arrigoni Riccardo	Maniago - Udine
»	Sistero Elio	Purgesimo, Cividale - Udine
»	Treni Antonio	Bardi - Parma
»	Battaglini Oreste	Ferrera Lomellina - Pavia
»	Zuin Eugenio	Limena - Padova
»	Bortolotto Giov.	Orsago - Treviso

Capor.	Angelina Vittorio	Valle del Pasubio - Vicenza
»	Andero Carlo	Via Settimo 266 - Torino
»	Pinasco Giov. Batt.	S. Giulia, Lavagna - Genova
»	Bucciol Pietro	Mansuè - Treviso
»	Barazza Evaristo	Codognè - Treviso
»	Candido Leonildo	Rigolato - Udine
»	Casella Mario	Villorba - Treviso
»	Cavanna Giovanni	Acqui - Alessandria
»	Castellino Gio Batta	Spinetta - Cuneo
»	Corazza Giuseppe	Chions - Udine
»	Falco Gio Batta	Busca - Udine
»	Elena Pietro	Luisa Pesio - Cuneo
»	Mattiazzi Mario	Pontebba - Udine
»	Marcon Umberto	Mareno di Piave - Treviso
»	Perin Mario	S. Vendemmiano - Treviso
»	Scopel Giovanni	Seren del Grappa - Belluno
»	Conello Giuseppe	S. Polo di Piave - Treviso
»	Uguzzi Ugo	Azzano Decimo - Udine
»	Valvasori Virginio	Pordenone - Udine
»	Zambon Giacomo	S. Martino - Padova
Artigl.	Bardini Giacomo	Borgotaro - Parma
»	Barbieri Giuliano	Pieve Ottoville, Zibello - Parma
»	Baggio Augusto	Treviso
»	Bernardi Riccardo	Annone Veneto - Trieste
»	Cavedaschi Guido	Costa Bardi - Parma
»	Campagnolo Pietro	Fontasiva, Cittadella - Padova
»	De Monte Attilio	Muris Ragogna - Udine
»	Franzero Giuseppe	Alba - Cuneo
»	Vevan Fortunato	Monteaperta, Taitana - Udine
»	Rossi Giuseppe	Breganziol - Treviso
»	Breda Alessandro	Fontana Villorba - Treviso
»	Mioni Mario	Cividale - Udine
»	Puppino Albino	Quinto - Treviso
»	Bonighel Mario	Cavalier al Monticano - Treviso
»	Dalla Cia Giovanni	S. Fior di Sopra - Treviso
»	Franceschet Raff.	Vazzola - Treviso
»	Antoniali Felice	S. Vito al Tagliamento - Udine
»	Angeletti Giovanni	Rollano - Apuania
»	Benazzo Lorenzo	Valle Benazza, Acqui - Alessandria

Artigl.	Battistella Fiorav.	S. Fior di Sopra - Treviso
»	Bedotti Gino	Monchio delle Corti - Parma
»	Bardin Giuseppe	Breda di Piave - Treviso
»	Belletti Alide	Sasbolo - Parma
»	Bernardinelli Amer.	Castelbaldo - Padova
»	Bianchini Augusto	Rangano Pallangano - Reggio Em.
»	Bernardi Antonio	Fontane, Spresiano - Treviso
»	Bombardir Luigi	Toslano Nimis - Udine
»	Barbonesco Vittorio	Seste Reere Cosette - Udine
»	Benetti Vittorio	Maserà - Padova
»	Bertinelli Giuseppe	Langhirano Castrignano - Padova
»	Brugaro Dino	Scandolera Zero Branco - Treviso
»	Burzio Erminio	Mombaruzzo - Alessandria
«	Bettinatti Mario	Calice al Consiglio - Apuania
»	Badiali Amerigo	S. Lucia Massa - Apuania
»	Benedetti Orlando	Verni - Lucca
»	Bori Cristoforo	Cavaler Leone - Cuneo
»	Bruno Giovanni	S. Stefano Banevaggena - Cuneo
»	Bellone Perpetuo	Solero - Alessandria
»	Becchio Giuseppe	Caramagna - Cuneo
»	Bongiovanni Franc.	Montando Alberti - Cuneo
»	Bellino Mario	Biglini d'Alba - Cuneo
»	Bazzaro Angelo	Pavoletto - Udine
»	Battistig Valentino	Pulfero - Udine
»	Bellito Carlo	Clant - Udine
»	Blasutti Luigi	Pragogna - Udine
»	Bernaglio Antonio	Cavignana, Bedonia - Parma
»	Bravin Noè	Polcenigo - Udine
»	Bartolini Marino	Capanna Verghereto - Forlì
»	Buttazoni Severino	Fagagna Vill'Alte - Udine
»	Collucini Francesco	Via Falcone 18 - La Spezia
»	Corazza Costante	Via Campagna, Maniago - Udine
»	Cinat Attilio	Casarsa - Udine
»	Casagrande Luigi	Taiedo - Udine
»	Casagrande Angelo	Via Guicciardini 5 - Milano
»	Casagrande Dionisio	S. Fior di Sopra - Treviso
»	Casagrande Raim.	Savoza, Vittorio Ven. - Treviso
»	Calligaro Ennio	Enemonzo - Udine
»	Calligaro Rino	Buia - Udine

Artigl. Cicuto Ernesto	Casarsa - Udine
» Castesan Angelo	Carbagna - Varese
» Cecconi Emilio	Bagnano - Udine
» Cesotto Luigi	Collalto, Susegana - Treviso
» Cescon Sisto	Breda di Piave - Treviso
» Cornacchia Emilio	Roncadè Mansuè - Treviso
» Casarollo Mario	Ippлиз Premariacco - Udine
» Carniato Guido	Candelù - Treviso
» Cortese Pellegrino	Codognè - Treviso
» Cecconi Ernesto	Serravezza - Lucca
» Craighero Pietro	Cercisento - Udine
» Cimitan Favorino	Bibano Godega - Treviso
» Cescon Leonardo	Visnà Vazzola - Treviso
» Cozzi Ermenegildo	Vicinale Butrio - Udine
» Corvi Vittorio	Via Piano, Vagnone - Apuania
» Condotta Angelo	Gallarate - Varese
» Cabutto Giovanni	Cherasco - Cuneo
» Di Gaspero Libero	Galliano Torreano - Udine
» De Colle Giovanni	Trava Panco - Udine
» D'Agostin Antonio	Treppo - Udine
» De Cal Vittorio	Piai Fregona - Treviso
» Della Torre Luigi	Prata Puia - Udine
» Del Prato Luigi	Ampezzo - Udine
» Del Gallo Carlo	Travesio - Udine
» Davezza Mario	Veza d'Albà - Cuneo
» Di Biagio Ferruccio	Risano, Pavia d'Udine - Udine
» Del Bin Pietro	Meduno - Udine
» Di Lazzaro Lorenzo	Teor - Trieste
» Dachir Anselmo	Langhirano - Parma
» De Lorenzi Silvio	Erto Casso - Udine
» Franceschin Luigi	Berceto - Parma
» Ferrari Enrico	Caldes - Trento
» Feltrin Francesco	Visnadello - Treviso
» Forgolin Giuseppe	S. Biagio, S. Andrea - Treviso
» Furlan Giovanni	Fontanelle - Treviso
» Fantolino Giovanni	Refrancore Maddalena - Alessandria
» Frediossi Adelmo	Tralsilico Valico Sotto - Lucca
» Ferrando Angelo	Via Benasco 50 R. - Genova
» Fuser Lino	Lancenigo - Treviso

Artigl.	Facchin Giuseppe	Isola Vicentina -- Vicenza
»	Ferraris Carlo	Solero -- Alessandria
»	Grosso Franco	S. Lorenzo di Manzano -- Udine
»	Guarsegnati Umb.	Casa Ticina -- Pavia
»	Giuziano Bartol.	Melle -- Cuneo
»	Ghirardi Primo	Traversetolo -- Parma
»	Giacomello Alessan.	Spilimbergo -- Udine
»	Giacomazzi Antonio	Ottiglio -- Alessandria
»	Granziera Antonio	S. Maria di Feleto -- Treviso
»	Giusti Mario	Via Pedrala, Sacile -- Udine
»	Giusti Lino	Maserà -- Padova
»	Guerrà Giovanni	Mazza di Corniglio -- Parma
»	Graputti Vittorio	Valle Arta -- Udine
»	Guerci Albino	Azzano Taro -- Parma
»	Josetic Davide	Rodda -- Udine
»	Laiodo Sesto	Montaldo -- Alessandria
»	Lazzaro Giovanni	Via A. Costa 43, Mestre -- Venezia
»	Lescosan Antonio	Borgo S. Martino -- Alessandria
»	Lazzarin Cesare	Spresiano -- Treviso
»	Lain Antonio	Corezzola -- Padova
»	Larini Dino	Rubiano -- Parma
»	Liveroni Giuseppe	Galeatta -- Forlì
»	Liberale Pietro	Ialmico, Palmanova -- Trieste
»	Migotto Angelo	Salgareda -- Treviso
»	Masier Angelo	Villa Pompeo -- Milano
»	Marcolongo Sante	Candelù, Maserada -- Treviso
»	Mion Mario	Orsago -- Treviso
»	Mauro Attilio	S. Giovanni al Natisone -- Udine
»	Mattiello Enrico	Breganzio -- Treviso
»	Marcolin Luigi	Marsura di Sopra, Paroletto -- Udine
»	Marcon Giovanni	Trebosiga -- Padova
»	Monticelli Ferruccio	Bebusso Corniglio -- Parma
»	Montesco Olivo	Fossalunga -- Padova
»	Milanese Lodovico	Cimadolmo -- Treviso
»	Menegon Tergo	Susegana -- Treviso
»	Marioni Angelo	Forni di Sotto -- Udine
»	Menegon Sante	Meduno Tramonti di Sotto -- Udine
»	Marcon Pietro	Villorba -- Treviso
»	Martinbianco Ant.	Selva -- Treviso

Artigl.	Mattiuzzi Felino	Tricesimo - Udine
»	Mua Emilio	Prepoto Prepotischis - Udine
»	Molinari Bruno	Orsaria - Udine
»	Montagner Pacifico	Porto Bufolè - Treviso
»	Manzato Silvio	Cavalier Borgo Monticano - Treviso
»	Marchig Mario	Savogna - Udine
»	Martin Marcello	Breda di Piave - Treviso
»	Massolo Antonio	Aisone - Cuneo
»	Monai Luigi	Torlano Nimis - Udine
»	Macor Bolieno	Trivignano - Trieste
»	Molaro Giovanni	Sidegliano Coderno - Udine
»	Menci Roberto	Tredossio - Forlì
»	Merlo Aldo	Merlona, Trevignano - Trieste
»	Monaco Giulio	Fagagna - Udine
»	Mattiuzzi Agostino	Fagagna - Udine
»	Mattaglia Pietro	Palazzasso - Coraglio - Cuneo
»	Micoli Guido	Losso Vicentino - Padova
»	Novello Giuseppe	Via Cisis 9 - Udine
»	Olivieri Giuseppe	Bardi Pieve di Gravago - Parma
»	Novello Bosolino	Martignacco - Udine
»	Ottavio Francesco	S. Colombano Castenoli - Genova
»	Orsi Giovanni	Borgotaro - Parma
»	Piloto Arrigo	Arcisate - Padova
»	Podoriesach Andrea	Sternizza Savogna - Udine
»	Poles Guerrino	Arcade Giavera - Treviso
»	Pasqualotto Giov.	Sempiai - Belluno
»	Pezzuto Angelo	Mansuè - Treviso
»	Pistolato Bruno	Mogliano Veneto - Treviso
»	Polon Elio	Povegliano - Treviso
»	Peccol Faustino	Amaro - Udine
»	Puiatti Vittorio	Torre di Pordenone - Udine
»	Puiatti Eugenio	Puia Pratta - Udine
»	Pizzolatto Ettore	Villorba - Treviso
»	Polo Silvestro	Cordenons - Udine
»	Pessagno Maurizio	S. Maria del Taro - Parma
»	Panizzon Antonio	Borgo Lucco - Padova
»	Pilot Guglielmo	S. Giovanni di Polcenigo - Udine
»	Pasquindi Mansueto	Borgo Monzano - Lucca
»	Pellegrini Michele	Pieve dei Monti di Villa - Lucca

Artigl.	Parola Maurizio	Busca S. Chiafredo - Cuneo
»	Porta Domenico	S. Lucia, Medesano - Parma
»	Pilonetto Bruno	Pieve di Soligo - Treviso
»	Papa Luigi	S. Polo di Piave - Treviso
»	Padovan Riccardo	Teor - Trieste
»	Pellini Ottavio	Piazza al Serchio, Sivignano - Lucca
»	Pressello Mario	Fagagna - Udine
»	Pegoraro Luigi	Sagagna Villalta - Udine
»	Roncallo Mario	Rivarolo Torbella - Genova
»	Rebughi Ettore	Castelletto di Milano - Milano
»	Rainiero Bernardino	Sommariva Bosco - Cuneo
»	Renossi Leopoldo	Calice di Conoviglio - Apuania
»	Roviezzo Giuseppe	Novale del Volpago - Vicenza
»	Sossai Silvio	S. Lucia di Piave - Treviso
»	Silan Lorenzo	Via 24 Maggio, Conegliano - Treviso
»	Silan Rodolfo	Via 24 Maggio, Conegliano - Treviso
»	Scandini Rinaldo	Torreano di Cividale - Udine
»	Santarossa Antonio	Palze Porcia - Udine
»	Salamon Francesco	S. Lucia di Piave - Treviso
»	Sevino Giacomo	Nimis - Udine
»	Speronello Sisto	Costioma - Treviso
»	Sandri Francesco	Monteo Canale - Cuneo
»	Sinconi Angelo	S. Polo di Piave Ormelle - Treviso
»	Strazzolini Mario	Cividale - Udine
»	Saragoni Augusto	Predappio - Forlì
»	Sarro Attilio	Fagagna - Udine
»	Sirotti Umberto	Bertinoro - Forlì
»	Tavian Dino	Castelbaldo - Padova
»	Taboga Alberto	Colredo - Udine
»	Tonelli Aldo	Fivizzano - Apuania
»	Tostone Stefano	Contalo Fossano - Cuneo
»	Toscani Pietro	Corso Cavour 26, Vigevano - Pavia
»	Trufelli Davide	Turolo Cosale - Parma
»	Turco Pietro	Atimis - Udine
»	Tomasella Fiorav.	Pra Maggiore - Trieste
»	Treleani Ercole	Bagaria Arza, Sevegliano - Udine
»	Turci Guido	Meldola Busca - Forlì
»	Tronchin Giovanni	Fossalta di Piave - Venezia
»	Vignali Pietro	Brugnelli, Borgotaro - Parma

Artigl.	Verri Adolfo	Buia - Udine
»	Vettorel Luigi	Codognè - Treviso
»	Valmori Umberto	Redossio - Forlì
»	Zanetti Giovanni	Roverbasso, Codognè - Treviso
»	Zago Ernesto	S. Andrea, Povegliano - Treviso
»	Zucco Albino	Corno di Udine - Udine
»	Mamuner Pietro	Motta di Livenza - Treviso
»	Zamuner Evaristo	Motta di Livenza - Treviso
»	Zanardo Gino	Susegana - Treviso
»	Zanin Rino	Susegana - Treviso
»	Zardetto Giovanni	S. Lucia di Piave - Treviso
»	Ciccigoi Umberto	Drenchi S. Leonardo - Udine

### 15ª BATTERIA

Ten.	Giustiniani Vito	Viale Angeli 57 - Cuneo
»	Bazzana Agostino	Olgiate Olona - Varese
»	Moggioli Aldo	Via Sorio 106 - Padova
»	Tagliaferro Giacomo	Corso Dante 10 - Cuneo
»	Cacciapuoti Luigi	Villa Ricca - Napoli
»	Candotti Mario	Via Nazionale 253, Ampezzo - Udine
»	Pagni Enzo	Via S. Vitale 5 - Bologna
»	Colombo Fausto	Piazzale Aquileia 12 - Milano
Serg. M.	Tisato Gelindo	Via S. Nicolò Tommaseo 12 - Padova
Serg.	Bernardon Michele	Frisanco - Udine
»	Della Pietra Giord.	Fraz. Guezio, Rigolato - Udine
»	Facchin Romolo	Villa Santina - Udine
»	Fassone Giovanni	Via Garessio 33 - Imperia
»	Sestani Silvio	Via Premuda 6 - Pola
»	Speggiorin Antonio	Fraz. Maddalena - Vicenza
»	Zambon Luigi	Visnadello - Treviso
»	Ruini Giacomo	Via Castelfidardo 4 - Apuania
Cap. M.	Schiavo Carlo	Via Spalato 2 - Bari
»	Antiga Pietro	S. Pietro di Feletto - Treviso
»	Bin Amos	Fraz. Carbonà, S. Vito Tagl. - Udine
»	Buriolla Fiorello	Via Ravalon, Orsago - Treviso
»	Barazzutti Umberto	Via Baldasseria Alta - Udine
»	Fiorido Virginio	S. Vito al Tagliamento - Udine

Cap. M.	Feretti Giovanni	Via Volpi Pellegrino - Parma
»	Fontana Antonio	Via Tovari 8 - Vicenza
»	Maronese Olivo	Meduna di Livenza - Treviso
»	Marchiol Remigio	Via Vincenzo Ioppi 34 - Udine
»	Marin Giovanni	Via Dogana 3, Pordenone - Udine
»	Navone Carlo	Piazza Manin 1-8 - Genova
»	Piovan Giuseppe	Saletto di Montagnana - Padova
»	Piramidali Guerrino	S. Brugnè di Breganzio - Treviso
»	Guerich Luciano	Piani Pontebba - Udine
»	Zuliani Antonio	Via G. Delfino, S. Vito al T. - Udine
Capor.	Bontempi Giacomo	Valbona di Berceto - Parma
»	Berton Erminio	Fraz. Vidulis Vignano al Tagl. - Udine
»	Biondin Antonio	S. Giorgio di Nogaro - Udine
»	Capellari Massimo	Fraz. Andraz Forni di Sopra - Udine
»	Carlesso Vittorio	Breda di Piave - Treviso
»	Dall'Antonia Sebast.	Codognè S. Orzano - Treviso
»	Fornasier Romano	Mareno di Piave, S. Maria - Treviso
»	Fiorin Giuseppe	Mareno di Piave, Via Vitt. - Treviso
»	Melotto Bruno	Montagnana Monastero - Padova
»	Negro Dante	Vedronza - Udine
»	Valdevit Egidio	Piazzale Valasquez, 18 - Milano
»	Pizzo Giacomo	Bagnoli di Sopra - Padova
»	Ghignone Giovanni	S. Libera Cassano, Belbo - Cuneo
»	Farina Mario	Via Ponte Carrega, 4 - Genova
»	Salvador Attilio	Barcis - Udine
»	Olivo Adelchi	Basiliano di Villorba - Udine
»	Gallina Giuseppe	Gorgo al Monticano - Treviso
Artigl.	Astesiano Giovanni	Cortecchia Fraz. Torre - Cuneo
»	Beltramini Fiorav.	Ormelle Fontanelle - Treviso
»	Cavallo Bernardo	S. Pietro del Gallo, 36 - Cuneo
»	Franceschina Emilio	Via Frant, Maniago - Udine
»	Grillo Cesare	Davagna, Via Marsiglia - Genova
»	Diana Pietro	Prata di Pordenone - Udine
»	Molinario Tomaso	Benevagen Fraz. Roncaglio - Cuneo
»	Michelis Giuseppe	P. di Teco, Via della Rocca - Imperia
»	Pizzati Ferruccio	Mussolinia, strada 14 - Cagliari
»	Rosso Iginò	Fagagna, Via S. Maria - Udine
»	Sabello Guerrino	Monselice, Via S. Bortola - Padova
»	Sacilotto Natalino	Visinale di Pordenone - Udine

Artigl.	Sartori Gaspare	Tosca Varsi - Parma
»	Scodella Lino	Valdagno Sobio - Vicenza
»	Sisti Beniamino	Cordenons - Udine
»	Scotto Lorenzo	Montonessa Cassina Man. - Cuneo
»	Toè Ferruccio	Conegliano - Treviso
»	Trevisiol Natale	Maduna di Livenza - Treviso
»	Zanchetta Bruno	Mareno di Piave - Treviso
»	Bonelli Galileo	Via Barberis 37, Ceva - Cuneo
»	Giubellino Giovanni	Montelupo Alben., Mondovì - Cuneo
»	Calore Giuseppe	Strada Abano 28, Mandria - Padova
»	Della Rocca Antonio	Sanfrè, Via Stazione - Cuneo
»	Baron Tranquillo	Studena B. 23, Pontebba - Udine
»	Benati Siro	Torreano Prestento - Civid. - Udine
»	Condotta Alfredo	Campagne, Breda di Piave - Treviso
»	Fontana Antonio	Andreis - Udine
»	Fusero Lorenzo	Via 4 Nov., Fozzano - Cuneo
»	Monteforte Arturo	Tremignon - Padova
»	Pasqualotto Ermen.	S. Cugnè Breganzio - Treviso
»	Brillada Giovanni	Pianza di S. Quint. Mondovì - Cuneo
»	Afamei Agostino	Altavilla - Vicenza
»	Andreatta Aless.	Bicinico, Via Roma 43 - Udine
»	Arneodo Giovanni	Chesta Tagliero, S. D. Macra - Cuneo
»	Baldi Luigi	Villa Santina - Udine
»	Bergamin Sante	S. Mart. dei Lupeni, V. Cam. - Padova
»	Bisutti Natalino	Rausedo, Via Maniago - Udine
»	Brigo Tito	Tribano, Via Cimitero - Padova
»	Bertolin Vereno	Fraz. Tamaia Brugnera - Udine
»	Pozzolan Tullio	Sammarete Cascina Costa - Udine
»	Bertoia Rodolfo	Toricella S. Vito al Tagliam. - Udine
»	Bertoia Emilio	S. Lorenzo di Valvasone - Udine
»	Berto Vittorio	Mussolinia - Cagliari
»	Buranzon Giovanni	S. Ambrogio Trebaseleghe - Padova
»	Bisaro Antonio	Gradisca di Spilimbergo - Udine
»	Barbiero Omero	Zero Branco - Treviso
»	Bottazzo Bruno	Via Biscia 125, Montà - Padova
»	Buriola Erminio	Orsago - Treviso
»	Berna Bruno	Lancenigo - Treviso
»	Borin Pasquale	Fontanelle - Treviso
»	Belligoi Aldo	Faedis - Udine

Artigl.	Battistella Umberto	Cima d'Olmo - Treviso
»	Bianchi Pietro	Pedavena, Via Trento - Belluno
»	Barbon Ettore	Varano di Mas. sul Piave - Treviso
»	Blasutti Arduino	Fraz. Rivotta, Rive d'Arc. - Udine
»	Barale Stefano	Borgo S. Dalmazzo - Cuneo
»	Bernardo Giuseppe	Via Vivoria, Tetto Nuovo 6 - Cuneo
»	Vogliotti Carlo	Isola di Benevagenna - Cuneo
»	Burdizzo Carlo	Cascina M. S. Giov. Trinità - Cuneo
»	Bottero Giorgio	Lequio, Tanaro - Cuneo
»	Beccaria Giovanni'	Mondovì, Via Gerbiana, 10 - Cuneo
»	Braggion Silvio	Este, Via Mazzonella, 6 - Padova
»	Bezzi Giulio	Fraz. Urbana Montagnana - Padova
»	Boggia Giuseppe	Ostia - Parma
»	Basso Valentino	Marsure - Udine
»	Buzzi Pietro	Via Aipovici, 31 - Udine
»	Bellina Guido	Benzone - Udine
»	Boveri Teresio	S. Mich. Pergiulotto - Alessandria
»	Bandera Bruno	S. Rocco 89, Busseto - Parma
»	Braida Silvio	Palazzolo della Stella - Udine
»	Bragagnin Curzio	Prepotto - Udine
»	Beltrame Valerio	S. Maria la Longa in Tizzano - Udine
»	Buzzini Mario	Cavrega Ligure - Alessandria
»	Chiasurin Giuseppe	Colfosco - Treviso
»	Colonnello Lino	Spilimbergo - Udine
»	Canali Giuseppe	Sivizzano di Pornovo - Parma
»	Candeago Albino	Castion - Belluno
»	Calligaro Adalgiso	Lozzo di Cadore - Belluno
»	Cudiz Mario	Premariacco, Via C. Pasco - Udine
»	Cenedese Francesco	Strada n. 6, Mussolinia - Sardegna
»	Cicciliot Gino	Orsago - Treviso
»	Cencig Giannino	Viale P. Umb., 28 - Salsomaggiore P.
»	Canduzzo Corrado	Tarcento - Udine
»	Chiapinotto Antonio	Solighetto - Treviso
»	Crozzi Eugenio	Tramonti di S., Via Pradis - Udine
»	Cestaro Igino	Preganziol - Treviso
»	Cuzziol Giuseppe	Mogliano Veneto - Treviso
»	Corazzina Guerrino	Zavon di Pò - Padova
»	Conte Vito	Villa del Conte - Padova
»	Corona Gioachino	Erto Casso - Udine

Artigl.	Cerati Ricciotti	Borgonovo - Piacenza
»	Craighero Osvaldo	Ligo sullo Cercivento - Udine
»	Cattai Luigi	Via Campetti 18, Fontan. - Treviso
»	Chiappa Ernesto	Coppolo di Bedonia 60 - Parma
»	Cesarato Bruno	Vivaro - Udine
»	Deninotti Vincenzo	S. Rocco Castagnaretta - Cuneo
»	Dozzo Vittorio	Quinto - Treviso
»	Drusian Italo	Pomezia - Roma
»	Del Bianco Delfino	Venzone, Fraz. Internepo - Udine
»	De Lorenzi Antonio	Erto Casso - Udine
»	Del Col Guerrino	Fraz. Fraturlone di Fiume V. - Udine
»	Del Col Ermenegildo	Fraz. Fraturlone di Fiume V. - Udine
»	Da Ros Ernesto	Camin di Oderzo - Treviso
»	Donadello Isidoro	Dordola di Moggio Udinese - Udine
»	Da Re Antonio	Fontanafredda - Udine
»	De Meio Gino	Lozzo di Cadore - Belluno
»	De Marco Riccardo	Via Montelieto 19, Fanna - Udine
»	Donadel Primo	Codognè - Treviso
»	Dall'Anese Luigi	S. Pietro di Feleto - Treviso
»	Durigon Tarcisio	S. Vito al Tagliamento - Udine
»	Dialo Michele	Brà, Strada Motta - Cuneo
»	Del Pup Florindo	Cordenons - Udine
»	Dreossi Manieri	Palmanova - Udine
»	D'Antoni Elio	Ciconico di Fagagna - Udine
»	Ferigo Sperandio	Sedico per Villa - Belluno
»	Foscaro Cornelio	Via Levada Piomb. d'Ese - Padova
»	Ferracin Davide	Orsago - Treviso
»	Fornasier Elia	Fraz. Rauscheda, S. Giorgio - Udine
»	Fillipig Severino	Taipana del Presenico 80 - Udine
»	Favero Albino	Ponte di Piave - Treviso
»	Fortunato Gio Batta	Dignano a Tagliamento - Udine
»	Favero Augusto	Terracina - Littoria
»	Franz Pio	Savogna - Udine
»	Fauti Gino	Pellegrino Parmense - Parma
»	Fachin Marino	Ampezzo - Udine
»	Fenocchio Luigi	Cornegliano d'Alba n. 3 - Cuneo
»	Fracastoro Emilio	Torreano di Cividale - Udine
»	Franz Anselmo	Savogna - Udine
»	Failutti Alcide	Sagrado d'Isonzo - Gorizia

Artigl.	Giletta Giuseppe	Cascina P. Via Roma, Saluz. - Cuneo
»	Guglielmi Natale	Montecchio Precalcino - Vicenza
»	Gattel Agostino	Fratta di Oderzo - Treviso
»	Giusto Ermenegildo	Campocroce di Mogl. V. - Treviso
»	Gobbo Vittorio	Zero Branco - Treviso
»	Giacomin Abele	Codognè - Treviso
»	Giorgini Dionisio	Porcia di Pordenone - Udine
»	Gesuatto Ernesto	Camposampiero - Padova
»	Giralda Tullio	Arzergrande, Via Mont. - Padova
»	Ghirardo Stefano	Roccavione, Brignolo 38 - Cuneo
»	Gava Pietro	Pianzano in Libano - Treviso
»	Giacomelli Giuseppe	Codega di S.t. Urbano - Treviso
»	Gobbia Vincenzo	Cosaldo, Via S. Andrea - Belluno
»	Giusto Fedele	Casier - Treviso
»	Gaiotto Elio	Via Calvario, 1 - Udine
»	Gregorutti Lino	S. Maria la Londa in S. Stef. - Udine
»	Gottardo Ugo	Via Piacenza, 4 - Udine
»	Grop Tiziano	Porpetto - Udine
»	Iob Albino	Tolmezzo - Udine
»	Ianelli Dante	Vicolo Arti 2, Berceto - Parma
»	Łoszach Vittoril	Topolò - Udine
»	Leon Osvaldo	Frazione Rausedo - Udine
»	Lendaro Aldo	Lusevera Pradielis - Udine
»	Leporati Emilio	Ravarano - Parma
»	Leonardi Vito	Salsomaggiore - Parma
»	Lucchetta Primo	Codognè - Treviso
»	Lussorio Tancredi	Frazione Molera, Ceva - Cuneo
»	Lorenzi Bruno	Ponte di Brenta, 116 - Padova
»	Maresia Teofilo	Forni di Sopra - Udine
»	Mazzucato Vittorio	Acquà Petrarca - Padova
»	Mano Giuseppe	Pianfei - Cuneo
»	Meneghel Silvio	Rai S. Polo di Piave - Treviso
»	Margutti Guerrino	Purgesimo, Cividale - Udine
»	Miscoria Giuseppe	Taitanain Procenico - Udine
»	Marta Aldo	Campolongo, S. Stef. Cadore - Udine
»	Manente Gustavo	Chirignano - Venezia
»	Marcon Ottorino	S. Fior, Via Naz. - Treviso
»	Molaro Guerrino	Lusevera Cesaris - Udine
»	Macoric Bernardino	Torcano di Cividale - Udine

Artigl.	Maestri Riccardo	S. Quirino - Parma
»	Michieli Giuseppe	Cordenons - Udine
»	Mattiazzi Guerrino	Postioma - Treviso
»	Mariotti Primo	Ostia Parmense - Parma
»	Mucignat Ribello	Pagnozzola Azzano Decimo - Udine
»	Muzzolini Cornelio	Magnano in Riviera - Udine
»	Marcon Giovanni	Tezze di Piave - Treviso
»	Massa Giovanni	Roccavione - Cuneo
»	Mazzucco Armando	S. Antonio Mogliano - Cuneo
»	Minetto Francesco	Carteriglio, Franz. Doglio - Cuneo
»	Modenese Luigi	Codognè - Treviso
»	Michelizza Giuseppe	Platischis - Udine
»	Micotti Carlo	Vedronza - Udine
»	Marchiol Felice	Lusevera Musi - Udine
»	Miano Primo	Digano al Tagliamento - Udine
»	Mareschi Pietro	Pinzano - Udine
»	Marzon Alessandro	Portogruaro - Venezia
»	Moratti Romano	Teor Campo Mole - Udine
»	Messaglio Edoardo	Via Regina Elena, 47 - Roma
»	Micoli Aldo	Roscleto di Fagagna - Udine
»	Mossangini Giacomo	Fraz. Flumignao, 65 - Udine
»	Muzzin Giacomo	Basaldella di Vivaro - Udine
»	Nasi Giovanni	Via Aprosio 26, Ventimiglia - Imp.
»	Nave Ernesto	Maserada sul Piave - Treviso
»	Nemoli Luigi	Meduna di Livenza - Treviso
»	Orlandini Giovanni	S. Michele di Tiorre - Parma
»	Oballa Pietro	Pulfero - Udine
»	Olivero Giuseppe	Piosacco, Dronero - Cuneo
»	Pilon Luigi	Preganziol - Treviso
»	Piai Bruno	Mareno di Piave S. Maria - Treviso
»	Picello Ferruccio	Cartura - Padova
»	Pezzetta Giovanni	Leonacco di Tricesimo - Udine
»	Padovan Angelo	Conegliano - Treviso
»	Pesce Carlo	Cardigiano Scorzè - Venezia
»	Panozzo Giovanni	Teschè - Vicenza
»	Pelizzon Stefano	S. Giorgio di Nogaro - Udine
»	Peresson Angelo	Madrisio n. 4, Varmo - Udine
»	Polato Modesto	Noventa Padovana - Padova
»	Quai Augusto	S. Tomaso in Susano - Udine

Artigl.	Rovere Angelo	Varvasone di Casarsa - Udine
»	Rosato Angelo	Salgareda di Piave - Treviso
»	Rigato Luigi	Salgareda di Piave - Treviso
»	Rigo Rino	Caneva di Sacile - Udine
»	Ros Egidio	S. Cassiano di Liv., Brugn. - Udine
»	Revelant Guerrino	Magnano in Riviera, Bilerio - Udine
»	Rodaro Giovanni	Avazzinis Trasaghis - Udine
»	Rizzato Guglielmo	Via Carpeneto, Monselice - Padova
»	Roggio Francesco	Meduna di Livenza - Treviso
»	Riovento Luigi	Mogliano Veneto - Treviso
»	Rizzi Bruno	Berzolo di Langhirano - Parma
»	Repetto Giuseppe	Tagliolo Belforte - Alessandria
»	Rostellato Remo	Piove di Sacco - Padova
»	Rossi Pietro	Villa Caccià Lestizia - Udine
»	Stolfo Ruggero	Ponzano Veneto - Treviso
»	Sartor Pasquale	San Lorenzo Zero Branco - Treviso
»	Sbicego Silvio	Bastia di Rovolon - Padova
»	Serafin Bruno	San Donà di Piave - Treviso
»	Simoni Vico	Fontanelle - Treviso
»	Santellani Luigi	Fontanafredda - Udine
»	Sechi Bruno	Via Viani, 5 - Vercelli
»	Simonutti Romeo	Pinzano al Tagliamento - Udine
»	Selva Mario	Mogliano Veneto - Treviso
»	Sgrinzato Saturno	Arre, Via Cristo - Padova
»	Servetti Pietro	Cascina Valduri, Alfa - Cuneo
»	Scolaro Lodovico	Camposampiero - Padova
»	Sancritto Carlo	Badio - Asti
»	Siri Mario	Via Prato Lumarzo - Genova
»	Trombi Massimo	Tizzano Val Parma - Parma
»	Tonon Luigi	Cimetta - Treviso
»	Tomasella Augusto	S. Polo di Piave, Rai - Treviso
»	Tombolato Benv.	S. Andrat Talmasons - Udine
»	Tomatic Giuseppe	Teti Pedio, Trucchi - Cuneo
»	Tosolini Lazzaro	Pasian di Prato - Udine
»	Visentin Mario	Revadoro, Campodoro - Padova
»	Vellesig Pietro	Iesegna S. Leonardo - Udine
»	Varotto Giovanni	Brugine, Piove di Sacco - Padova
»	Violino Eugenio	S. Daniele del Friuli - Udine
»	Vanzo Bruno	Padova

Artigl.	Valeri Isidoro	Chions, 14 - Udine
»	Vilar Antonio	La Mora S. Bernardo Bosca - Cuneo
»	Vinai Luigi	Mondovì, Frabosa Soprana - Cuneo
»	Voarino Luigi	Ceva, Mondovì - Cuneo
»	Viglione Mario	Niella Belbo, 81 - Cuneo
»	Zanatta Abele	S. Bughè, Breganziol - Treviso
»	Zavattiero Antonio	Zovon di Vò - Padova
»	Zatti Angelo	Fiume Veneto - Udine
»	Zucon Remigio	S. Lucia di Piave - Treviso
»	Zanin Livio	S. Giovanni al Natisone - Udine
»	Zanchetta Adamo	Campo Molino di Gaiarine - Treviso
»	Zanichelli Giuseppe	S. Pancrazio - Parma
»	Zuccolo Giuseppe	Cordenons - Udine
»	Zanardo Domenico	Codognè - Treviso
»	Zamparutti Guido	Cividale - Udine
»	Zacomè Antonio	Tarcento - Udine
»	Zigli Giuseppe	Via del Pon, 79 - Udine
»	Zigli Giovanni	Via del Pon, 65 - Udine
»	Zamparo Alfredo	Ciconicco di Fagagna - Udine
»	Zambon Severino	Campiello Lombardo - 1954 - Cana- reggio - Venezia
»	Zanet Guido	Castions di Zoppola - Udine

# I N D I C E

PREFAZIONE .....	Pag. 3
NOTE STORICHE :	
PRIMO PERIODO - Il Pindo .....	» 11
SECONDO PERIODO - Il ripiegamento.....	» 19
TERZO PERIODO - La difesa di Tepeleni e la vittoriosa avanzata finale	» 25
DOCUMENTAZIONE .....	» 47
LA CANZONE DEL CONEGLIANO .....	» 71
LA PREGHIERA DEL CONEGLIANO .....	» 75
I NOSTRI CADUTI .....	» 81
GLI ARTIGLIERI ALPINI DEL CONEGLIANO :	
I Feriti .....	» 97
Ricompense al Valor Militare .....	» 102
Quadri Ufficiali .....	» 103
Elenco nominativo .....	» 109

**EDIZIONE INTERNA : RISERVATA AI SOLI MILITARI**  
**del 3° Reggimento Artiglieria Alpina «Julia»**  
**COPIE NUMERATE**



**Copia N.**

Consegnata all'art. alpino .....

**IL COMANDANTE DEL REPARTO DISTRIBUTORE**  
(Ten. Col. Domenico Rossotto)

---

Copia anastatica  
dell'originale  
edito nel 1942  
a cura del  
Comando Gruppo  
del "Conegliano"

---